

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 18 ANNO VII - 15/11-28/11/91 (Numero 125 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1500

Sped. Abb. Post. gr. I/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

INGEGNERIA - 1.000 firme contro le file a mensa

I saggi di Ciliberto

Il Rettore nomina i consulenti che lo affiancheranno nella stesura del nuovo Statuto dell'Università

I risultati delle elezioni al C. di A. e le dichiarazioni degli eletti

**Giurisprudenza
Un primo bilancio sulle tesi differenziate**

Sbocchi occupazionali a Scienze Biologiche

*Il pericolo di false illusioni
Inchiesta fra studenti e docenti*

MEDICINA 1 e 2

Gli studenti chiedono spazi studio

Tutor a Medicina 2: un mostro a tre teste



Mensa di Ingegneria

Monte S. Angelo: i costi pareggiano i benefici?

Quale logica c'è dietro la nascita del II Ateneo?

di Massimo Marrelli
(docente ad Economia e Commercio)

Dal prof. Massimo Marrelli riceviamo e volentieri pubblichiamo un intervento significativo dello stato d'animo che agitano il corpo docente dell'Università. Al tempo stesso è un invito ad avviare una riflessione.

Alla base del funzionamento di qualunque sistema democratico i filosofi della politica hanno, da sempre, posto il problema della trasparenza delle decisioni politiche e delle procedure che pongono in essere tali decisioni. Questa regola fondamentale sembra essere sempre più trascurata in Italia per le piccole e le grandi questioni tra le quali, in particolare, quella della politica universitaria nel Mezzogiorno.

Anche a costo di apparire ingenui o, peggio, cretini, credo che valga la pena di sollevare alcune questioni fondamentali e di porre delle domande alle quali è legittimo attendersi delle risposte.

I fenomeni più rilevanti di politica universitaria che si sono osservati negli ultimi anni sono quelli della istituzione di nuove università e di nuovi corsi di laurea e di un riassetto generale delle Università tendente a dar loro un maggiore grado di autonomia. Sarebbe troppo lungo analizzare tutti i problemi connessi a questi fenomeni, tuttavia mi sembra opportuno indirizzare almeno alcune questioni che toccano da vicino la nostra Facoltà: lo spostamento della sede a Monte S. Angelo e la istituzione della II Facoltà.

In entrambi i casi la logica che sembra aver guidato entrambe le decisioni è stata quella del «decongestionamento» del centro storico della città; la localizzazione è poi stata decisa in base a motivazioni che non sono chiare a nessuno degli addetti ai lavori. I due problemi sembrano apparentemente diversi (poiché la decisione della costruzione

(Segue a pag. 8)

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari per tutte le Facoltà

Alle nuove matricole di Giurisprudenza, Economia e Commercio, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Istituto Navale e Orientale

IN OMAGGIO

per chi consegna questo tagliando

L'AGENDA UNIVERSITARIA 1991-92
Nostra esclusiva

CONOSCIAMOCI!!!!!!

Si accettano Buoni Opera Universitaria

**Il 29 novembre
in discoteca
con ATENEAPOLI**
(all'interno il tagliando
di INGRESSO OMAGGIO)

Una festa per studenti e docenti universitari, per l'inizio dell'Anno Accademico. Un saluto alle nuove matricole

Navale. Quintano batte De Rosa. È il nuovo Preside della Facoltà di Economia

**Nell'Università va avanti
chi è più informato
ATENEAPOLI
l'informazione universitaria
in tutte le edicole!**

Eletto il nuovo C. di A.

Eccellenti risultati per Trombetti, Carlomagno, Rossano e De Marco. Successo Cisl fra associati e ricercatori. È una certezza il Cipur (316 voti). La sorpresa Scarpato. Albano Leoni o Murli in C. di A. fra un anno

Il 28 e 29 ottobre l'Università ha rinnovato il proprio Consiglio di Amministrazione. 11 i membri da eleggere: 4 professori ordinari, 3 professori associati, 2 ricercatori e 2 non docenti. A parte qualche contestazione di rito, elezioni piuttosto tranquille e scontate in 2 categorie su quattro: i professori ordinari e i non docenti.

I primi a commentare il risultato elettorale, a scrutinio appena chiuso giovedì 31 ottobre, dopo un lungo e faticoso spoglio, la Cgil Università con il suo segretario **Riccardo Rispoli**. «La Cgil fra i ricercatori va molto bene, migliora in voti, conferma il consigliere uscente **Paolo De Marco** con un notevole suffragio di voti, e ottiene una buona affermazione di **Fazio**, primo dei non eletti. In totale la Cgil fra i ricercatori ha il doppio dei voti del candidato **Scarpato** (eletto con i voti anche della Cisl), conferma **Esposito** fra gli Associati e registra un buon risultato con **Marciano** sempre fra gli associati». «Un peccato la mancata elezione di **Fazio** per pochi voti».

Infatti, per pochi voti, la Cgil non è riuscita come invece ha fatto per molti anni, ad eleggere tutti e 2 i rappresentanti nella categoria dei ricercatori (2 anni fa il secondo eletto fu l'indipendente, ex Cgil, **Luigi Finelli**). Ma alla soddisfazione della componente comunista della Cgil, fa da contraltare e rabbia l'insoddisfazione della componente socialista dello stesso sindacato, capitanata da **Genaro Brita**, che come due anni fa con **Riegler**, non riesce ad eleggere il suo candidato.

La sorpresa Scarpato

Molto bene la Cisl fra gli associati e, per la prima volta, fra i ricercatori. Un successo personale di **Gina Mellillo**, della segreteria nazionale e responsabile territoriale del sindacato di ispirazione cattolica, che ha contribuito non poco alla notevole affermazione del prof. **Rossano** (Medicina 1), consigliere di amministrazione uscente e primo degli eletti con 193 voti (36 in più di 2 anni fa) e del ricercatore **Scarpato**. Ai quali va comunque aggiunto il notevole sistema di alleanze (voti) che sono stati capaci di mettere insieme. Sorprendente è stata per molti l'elezione di **Scarpato**, ricercatore a Medicina 2, a danno di **Fazio** accreditato alla vigilia come il candidato più forte nella categoria.

A favore di **Scarpato** ha votato molto il puntare della Cisl tutta su un solo candidato: 2 anni fa voti furono distribuiti anche su **Tobia Toscano** (78) e **Riccardo Solimene** (26), e non



Spoglio elettorale. Elezioni del 28 e 29 ottobre

portarono a nessun eletto. In più secondo molti, specie nella Cgil, ha fatto buon gioco l'appoggio del Preside di Medicina 2, **Gaetano Salvatore**, appoggio smentito da **Scarpato** ma non da altri all'interno della Cisl. Del resto a Medicina 2 non c'è cosa che si muova che **Salvatore** non voglia: la facoltà è quasi interamente tuttuno con il suo Preside e la sua leadership è da quasi tutti riconosciuta. Medicina 2 potenza così la sua presenza in Consiglio di Amministrazione, dove a gonfie vele arriva anche l'ordinario prof. **Lucio Palombini**, direttore sanitario al secondo policlinico, molto stimato anche in altre facoltà, altro fido del Preside. Mentre **Elio Marciano**, Cgil, primo dei non eletti fra gli associati, potrebbe entrare in C. di A. fra un anno quando lascerà il primo ateneo l'eletto di Medicina 1 con tutta la facoltà.

Le supplenze ai ricercatori

Gina Mellillo, prima degli eletti al CUN (Consiglio Universitario Nazionale) fra i ricercatori, così

commenta il risultato: «sono soddisfatta del risultato elettorale che ci premia di anni di battaglie che stiamo portando avanti. In questi giorni ad esempio piantoeremo alla Camera **Ruberti**, sullo stato giuridico ai ricercatori, come stiamo facendo sulla legge sull'autonomia nella quale chiediamo più potere ai professori associati ed ai ricercatori, ed una riforma dei meccanismi concorsuali. C'è un ritorno di voglia di fare sindacato da parte degli associati e dei ricercatori». Particolare soddisfazione perché «per la prima volta contribuimo alla elezione di un ricercatore in C. di A., un ricercatore che esprime una linea». E sul fronte dei ricercatori la Cisl è sul «piede di guerra». «Per i ricercatori è un momento particolare: l'applicazione della legge 341 sulla supplenza fa decadere le pregiudiziali sulle supplenze che non vengono loro affidate, un problema che però notiamo ancora fortemente presente nella facoltà di Giurisprudenza ed in parte a Lettere, dove i professori ordinari

e gli associati continuano ad avere 2-3 supplenze contro una legge, la 341 appunto, che nasce per dare razionalizzazione e utilizzare tutte le risorse umane presenti nell'università. Il comportamento di Giurisprudenza di Napoli risulta poi in opposizione alla identica Facoltà con sede invece a Salerno, dove sono già stati affidati 20 incarichi a ricercatori». A Napoli invece si stenta ancora a farla passare.

Fra i ricercatori migliora di molto il suo risultato elettorale **Paolo De Marco**, che passa dai 229 voti di 2 anni fa ai 279 di oggi, frutto anche di un puntuale lavoro in C. di A. ed all'esterno.

Cipur, ormai una certezza

Conferma di una forte e radicata presenza fra i professori associati del Cipur, l'organizzazione indipendente di coordinamento della categoria, nata da qualche anno al di fuori dei sindacati ufficiali e dei partiti che si

è andata sempre più consolidando. I suoi 316 voti ottenuti da 1300 iscritti, sono la dimostrazione di una realtà consolidata con la quale bisogna fare i conti. Chi sperava in un autogoverno è presto zittito, anche se non riesce il colpaccio di eleggere 2 consiglieri. Resta dunque fuori **Bartolomeo Farzati**, che pure ottiene una buona affermazione: 133 voti e primo dei non eletti. A **Maglio**, invece, 183 voti contro i 141 di 2 anni fa; ma sarebbero stati naturalmente molti di più se il Cipur avesse deciso di puntare su un solo candidato. Bene anche la Cgil con 238 voti complessivi, tra i 155 di **Ugo Esposito**, elezione confermata, e gli 83 di **Elio Marciano** (Medicina 2), che come detto dovrebbe entrare tra un anno quando Medicina 1 passerà nel II ateneo. Un calcolo politico molto ragionato questo della Cgil.

ORDINARI - Meno ragionata, invece, stranamente, questa ipotesi fra i professori ordi-

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti:

docenti:

sostenitore ord.:

sostenitore straordinario:

25.000

28.000

50.000

200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 29 novembre

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

Rinviate le elezioni per il Senato Accademico Allargato

Il 29 ottobre il Rettore **Ciliberto**, con un breve comunicato ha annunciato il rinvio delle elezioni del Senato Accademico Allargato, già fissate per il 5 dicembre.

«Si comunica che, per le problematiche connesse alla istituzione presso questo ateneo delle nuove facoltà che confluiranno dall'1/11/1992 nella II Università di Napoli, probabilmente che comportano modifiche al regolamento elettorale emanato con D.R. 13942 del 23.8.91, con decreto in data odierna è stato annullato il D.R. 15183 del 16.10.91 relativo alla indizione delle elezioni per l'integrazione del Senato Accademico ex art. 16 della Legge n. 168/1989. Sarà resa nota al più presto la data della nuova consultazione elettorale», è scritto nella nota.

Le nuove elezioni dovrebbero svolgersi metà o fine gennaio. La decisione del rinvio è stata duramente contestata dal Pds, che lunedì 11 novembre ha fatto affiggere manifesti in città.

ATENEAPOLI numero 18 - anno VII (N° 125 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti

redazione

Patrizia Amendola

edizione

Paolo Iannotti

direzione e redazione

via Tribunali 362

(Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 446654-291401

telefax 446654

foto composizione

De Petrillo & Lattuca

vico S. Pietro a Maiella, 6

tel. 459782

stampa

Tipografia I.G.P.

Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA autor. trib. di Napoli n. 3395 del 19/3/1985 Iscritto al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986 (Numero chiuso in stampa l'11 novembre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



nari, non si capisce se perché increduli su questa possibilità o se per disinteresse. Per il resto tutto come previsto: eletti tutti e 4 i candidati ufficiali di Facoltà.

Albano Leoni o Murli in C. di A.

Trombetti. Scienze, primo degli eletti, passato da 139 (due anni fa) a 176 voti. **Carlomagno** (Ingegneria), 171 voti, ha così ricompattato l'unità della facoltà sulla sua persona dopo le divisioni degli ultimi 2 anni (« la mia maggiore soddisfazione ») ha appena dopo l'elezione). **Palombini**, di Medicina 2, con 137 voti e **Auricchio** (Medicina 1) con 119 voti, che sostituisce l'uscente **Zappia**, non ripresentatosi alla vigilia del voto nell'intento di evitare spaccature di facoltà. Spaccatura comunque riproposta con la conferma della candidatura **Viola**, anche se di ben poco peso, considerando i soli 24 voti ottenuti, e che in molti ha lasciato qualche interrogativo: perché si è presentato? Solo uno schiaffo a **Zappia**? Misteri accademici!

Mentre 1 solo voto è andato ai professori **Albano Leoni** e **Almerico Murli**. Uno di loro potrebbe ritrovarsi tra una anno in C. di A. al posto dell'ordinario **Auricchio** anch'egli in decadenza per il passaggio nel II ateneo. Come mai nessuno ha pensato a questa pur se lontana (ma non troppo, c'è pur sempre una apposita legge) ipotesi? All'ultimo momento Giurisprudenza non ha presentato un suo candidato e non si è ripresentato **Massimo Villone**. Del resto era difficile che Giurisprudenza riuscisse, con il suo basso corpo elettorale ad eleggere un proprio rappresentante, sarebbe stata una sconfitta certa contro i 4 colossi di facoltà: Scienze, Ingegneria, Medicina I e Medicina II. La possibilità di entrare in C. di A. fra un anno a quanto pare non ha affascinato i prof. del diritto. Dunque toccherà a **Murli** e **Albano Leoni** fra un anno.

NON DOCENTI - Tutto scontato anche fra i non docenti grazie all'accordo elettorale Cgil-Cisl-Uil, che dovrà essere ancora del tutto digerito dalla base sindacale, da sempre abituata a candidature di bandiera. Probabilmente in versione II ateneo ordine di servizio all'ultimo giorno di votazione, i 15 voti, primo dei non eletti a **Massimo Di Natale**. Cgil, e non candidato ufficiale. Tutto come previsto per **Rizzi (Cisl)** forte di 2.059 voti e **Claudio Borrelli (Uil)**, 1.750 voti, che confermano il sindacato cattolico-democratico al primo posto.

Contestazione al seggio 5

Resta da registrare qualche contestazione per i soliti errori di rito ai seggi, ripetutasi anche quest'anno e duramente contestati dalla Uil Università. **Giuglielmo Trupiano**, segretario regionale, **Claudio Borrelli** della segreteria nazionale e **Angelo Graniero**, del comprensorio per

i non docenti, hanno messo in subbuglio per 2 giorni l'ufficio elettorale e la commissione elettorale centrale minacciando ricorsi elettorali ed esposti alla Procura della Repubblica. Saggia la decisione della commissione elettorale di scrutinare anche le schede contestate che hanno così eliminato ogni possibile incertezza sull'esito finale, visto che dallo spoglio delle schede contestate non sono giunte sorprese che potessero invalidarle. Unico dato nuovo lo scavalco fra gli associati di Rossano ai danni di Maglio. Sotto accusa gli errori di qualche Presidente di seggio che ha comunque messo a rischio l'elezione ai seggi 5 e 6.

Tra coloro che non si sono recati a votare, e sono stati in molti, da registrare l'assenza del direttore Amministrativo **Tommaso Pelosi**, che però ha ottenuto ugualmente qualche voto di preferenza. Sono invece mancati stavolta voti a favore di **Maradona** e **Ciccolina**, segno di una probabile decadenza fra i miti del mondo universitario.

Disinteresse o disaffezione

Aspetto invece che deve far riflettere, il generale clima di disinteresse registrato durante le elezioni e prima del voto un po' in tutte le categorie, ma in special modo fra i professori ordinari. E questo avviene proprio nel momento in cui l'università italiana e quella napoletana sono attesi da grandi appuntamenti e riforme che ne modificheranno l'esistenza stessa: Statuto, Senato Accademico Integrato, legge sull'Autonomia Universitaria, modifica del Cnr, istituzione di nuovi atenei, etc.

Forse questo clima è dovuto anche alla certezza, da tempo una consuetudine, che i candidati da eleggere nelle elezioni che contano (Rettore, Consiglio di Amministrazione, Preside, Direttore di Dipartimento, etc.) vengono decisi spesso altrove, in altre poche stanze, da un numero ristretto di persone, spesso con logiche baronali e di influenza di gruppi accademici (anche se è pur vero che gli assenti non sempre sono giustificati). Che la partecipazione non sempre è democratica, che non esiste una sorta di elezioni primarie quando ci sono le candidature, in modo da pre-consultare l'elettorato, la base, prima di presentare le candidature. Questo disinteresse non è comunque un bel segno e sulla lunga può provocare danni irreparabili, eliminando quell'aura di fine distacco e superiorità che distingue ancora l'Università da altri mondi, tenendola ancora distante da inquinamenti. Sarà anche questo uno dei compiti dei nuovi consiglieri eletti: ridare fiducia e voglia di partecipare agli elettori, diminuire il peso della burocrazia universitaria, ritornare a dibattere i grandi temi dell'università, a fare politica accademica d'ateneo e dibattere in tutte le sedi le scelte prima di prenderle.

Volare alto

Dal prof. **Luca Palombini**, professore ordinario della seconda Facoltà di Medicina, della quale è stato per 5 anni direttore sanitario, alla sua prima elezione in consiglio di amministrazione, un'ampia riflessione di politica accademica.

Le cose da fare. « Bisogna essere in grado di aggregare un gruppo di persone, **Trombetti** e **Maglio**, ad esempio, quest'ultimo poi lo conosco maggiormente per costituire un nucleo di persone che faccia ragionamenti politici, che creino dibattito, ciò che manca nell'ateneo ». « La più grande operazione che ho visto fare dal C. di A. in questi ultimi 5 anni, lo dico da esterno, è l'edificio di Via Marittima a Giurisprudenza, al centro della città. Ma un progetto complessivo di edilizia dell'Ateneo ancora non c'è. Però questa acquisizione potrebbe fare da volano, ed altre realizzazioni ».

Priorità. « Veterinaria ad esempio. È una vergogna, uno scandalo, è qualcosa di inaccettabile lo stato in cui si trova. I Borboni fecero molto meglio, mettendola all'esterno della città. Tra l'altro la facoltà di Veterinaria potrebbe essere anche un elemento di raccordo con il territorio e di introito per l'Ateneo ».

Altre questioni: « La manutenzione prima di tutto. Monte Sant'Angelo e il II Polclinico rischiano di cadere a pezzi se non si provvederà in tempo utile. E l'altro aspetto urgente insieme all'edilizia dell'Ateneo ».

Delegazioni. « Sono state avviate ma è una pia illusione. Siamo ancora a zero. Firmare un decreto è solo un atto amministrativo, ma dare autonomia è ben altra cosa: significa farla funzionare ». « E poi di autonomia ci si riempie la bocca se ne parla solo all'esterno dell'Ateneo. Ringrazio Tessoro che su « Il Mattino » ha parlato di Autonomia. Ma manca ancora un dibattito nell'Ateneo. Anche sulle elezioni: per le candidature agli organi di governo non c'è dibattito. Il soggetto è che questi grandi eventi sono solo per addetti ai lavori, ma non c'è trasparenza ».

Volare alto. « Per realizzare l'autonomia occorre maggiore concretezza nella gestione dell'Università, trovo invece ancora molto provincialismo ». « Sono contrario alla gestione del quotidiano e alla cultura dell'emergenza, che significa curare le clientele ». « Volare alto è importante, e se non accade è grave. Il mondo politico ci ascolta poco, ci sfrutta, ma non fa proprio il nostro progetto ». « Il II Ateneo, ad esempio: « no, avevamo il progetto, avevamo un'idea, fare il secondo Ateneo. Nient'altro ».

Paolo Iannotti

I voti in Consiglio di Amministrazione

Hanno riportato voti in Consiglio di Amministrazione i seguenti candidati:

ORDINARI

Guido Trombetti: 176
Giovanni Maria Carlomagno: 171
Luca Palombini: 137
Ferdinando Auricchio: 119
Giuseppe Viola: 24
Vincenzo Zappia: 5
Almerico Murli: 1
Federico Albano Leoni: 1

ASSOCIATI

Fabio Rossano: 193
Giovanni Maglio: 183
Ugo Esposito: 155
Bartolomeo Farzati: 133
Ello Marclano: 83
Gerardo Ragone: 1
Wanda D'Alessio: 1

RICERCATORI

Paolo De Marco: 279
Nicola Scarpato: 259
Serafino Fazio: 233
Claudio Rubano: 12
Pietro Carrieri: 4
Ettore Massarese: 4
Pasquale Sabbatino: 4
Guido Clemente di S. Luca: 3
Francesco Abbate: 2
Vittorio Leonessa: 2
Gabriele Riegler: 2
Pasquale De Masi: 1
Ludovico Fusco: 1
Rosario Carotenuto: 1
Alfredina Storch: 1
Maria Laura Gasparini: 1
Liliana Basile: 1
Antonio Zullo: 1
Paola De Vito: 1
Luciano Lomonaco: 1
Cesare Formisano: 1

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Luigi Rizzi: 2059
Claudio Borrelli: 1750
Massimo Di Natale: 11
Giuseppe Giunto: 6
Vincenzo Santalucia: 5
Claudio Petricca: 4
Alberto Mazzei: 3
Michele Loporchio: 2
Riccardo Rispoli: 2
Rinaldo Papa: 2
Ciro Borrelli: 2
Tommaso Pelosi: 1
Vittorio Chiarolanza: 1
Francesco D'Arienza: 1
Vincenzo Barasso: 1
Sorrentino De Simone: 1
Ciro Peluso: 1
Francesco Di Martino: 1
Enrico Esposito: 1
Aldo Cherillo: 1
Luigi Di Martino: 1
Carlo Alabiso: 1
Elvira Tozzi: 1

Assistenti e Ricercatori eletti nei C.di F.

Il 28 e 29 ottobre si è andati alle urne anche per rinnovare le rappresentanze degli incaricati, assistenti e ricercatori nei Consigli di Facoltà. Di seguito i nomi degli eletti:

AGRARIA

Incaricati non stabilizzati e assistenti ordinari: **Francesco Giofrè, Mariano Nicotina, Salvatore Rotundo.** Ricercatori: **Antonio Zullo, Giuseppe G. Aprile, Giovanbattista Gaetani.**

ARCHITETTURA

Professori incaricati non stabilizzati e assistenti ordinari: **Angela Maria Forenza** Ricercatori: **Pasquale De Masi, Ludovico Fusco, Francesco Abbate.**

ECONOMIA

Professori incaricati non stabilizzati e assistenti ordinari: **Pietro Torelli, Alberto Azzi, Federico Tortorelli.**

FARMACIA

Ricercatori: **Vincenzo Santagada, Giuseppe Cirino, Alfonso Mangoni.**

GIURISPRUDENZA

Ricercatori e assistenti ordinari: **Eduardo Zampella, Anna La Rana, Guido Clemente.**

INGEGNERIA

Ricercatori: **Raffaele Clolfi, Stefano Chiaverini, Luigi Biggiero.**

LETTERE

Ricercatori e assistenti ordinari: **Ettore Massarese, Pasquale Sabbatino, Alfredina Storch.**

MEDICINA I

Professori incaricati non stabilizzati e assistenti ordinari: **Pasquale De Luca, Ugo Cocco, Massimo Menegozzo, Luigi Borrelli.** Ricercatori: **Gennaro Brita, Gabriele Riegler, Vittorio Leonessa.**

MEDICINA II

Ricercatori e assistenti ordinari: **Francesco Mercurio, Biagio Carrieri, Cesare Formisano.**

VETERINARIA

Ricercatori e assistenti ordinari: **Paolo De Girolamo, Paola Malolino, Francesco Lamagna.**

SCIENZE

Ricercatori: **Luciano Lomonaco, Claudio Rubano, Rosalba Munno.**

SCIENZE POLITICHE

Ricercatori: **Maria Luisa Gasparini, Rosaria Carotenuto, Giulia Papoff.**

Gli eletti al Consiglio di Amministrazione

PROFESSORI ORDINARI

Guido Trombetti 176 voti
Giovanni Maria Carlomagno 171 voti
Luccio Palombini 137 voti
Ferdinando Auricchio 119 voti

PROFESSORI ASSOCIATI

Fabio Rossano 193 voti
Giovanni Maglio 183 voti
Ugo Esposito 155 voti

RICERCATORI

Paolo De Marco 279 voti
Nicola Scarpatò 259 voti

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

Luigi Rizzi 2.059 voti
Claudio Borrelli 1750 voti

Guido Trombetti

Guido Trombetti, 42 anni, professore ordinario di Analisi Matematica alla Facoltà di Scienze è consigliere di Amministrazione uscente. « Un imperativo: cambiare. È fondamentale adesso che il Consiglio si è liberato del lavoro dei policlinici, con la nascita delle Delegazioni che recuperi una funzione di controllo, di proposte ».

Questioni urgenti: « Il Ateneo, Monte Sant'Angelo, la situazione dei problemi edilizi di Agraria, Veterinaria, Lettere, Sociologia, Architettura. Anche per la Facoltà di Scienze è importante trovare delle soluzioni: Geologia il caso più urgente; non può aspettare 20 anni, occupa spazi dell'ex Farmacia, che debbono andare a Scienze Politiche ».

Poi i problemi di più respiro
 « Statuto, Napoli II. Ci auguriamo che ci siano delle svolte, almeno delle piccole svolte ».

Autonomia: è un discorso complesso: occorre da una parte evitare che si disgreghi tutto e dall'altra fare in modo da cambiare realmente, evitando soluzioni gattopardesche: che tutto cambi perché non cambi nulla ».

Senato Accademico Allargato. « Dovrà formulare lo Statuto dell'Università, una serie di regole ». C. di A.: « deve darsi un ruolo, non può essere solo un organo di sola ratifica, altrimenti ci sarà abbandono nell'università ». Invece deve avere un ruolo forte di controllo Politico e di proposta. Non può solo ratificare scelte dell'Università in situazioni di emergenza ».

« I ruoli anche nei confronti dell'Amministrazione vanno chiariti attraverso una funzione di incentivo e di dibattito. L'Università esiste perché c'è la ricerca scientifica e la didattica. La burocrazia deve far funzionare l'Università, non riprodurre se stessa ».



Giovanni Maria Carlomagno

50 anni, ordinario di Gasdinamica alla Facoltà di Ingegneria, il professor **Giovanni Maria Carlomagno**, con 171 voti, è il secondo eletto per la sua fascia in Consiglio di Amministrazione.

Gratificazione per i consensi ricevuti che non provengono solo dalla sua Facoltà, ma il docente preferisce che a parlare siano i dati.

Carlomagno legge l'appoggio dei suoi colleghi come una valutazione positiva sul suo operato, precedente nello stesso organo collegiale (è già stato consigliere d'amministrazione negli anni 82/83-86/87).

Nuova Università, Monte Sant'Angelo, edilizia: le questioni rilevanti che questo Consiglio dovrà affrontare. E non solo. Il nuovo Statuto e l'Autonomia: su questi temi bisognerà confrontarsi. E « speriamo che si riesca ad andare avanti senza vischiosità ».

Più tempo ora sarà dedicato alle altre facoltà, dopo l'avvio delle delegazioni che gestiranno i policlinici. È stata anche questa la molla che ha spinto il docente a candidarsi.

Carlomagno ha espresso anche l'intenzione di dimettersi dalla carica di Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, prima della scadenza naturale del mandato (ottobre 92). « Ma devo parlarne ancora con i miei colleghi ». Inconciliabili gli impegni. « Devo fare anche, e soprattutto, il ricercatore ». E poi l'incarico di Presidente di Corso « se si assicura disponibilità e un lavoro massacrante. Spesso si forniscono informazioni che andrebbero richieste alla Segreteria Studenti ».



Ferdinando Auricchio

Prof. **Ferdinando Auricchio**, 54 anni, ordinario di Patologia Generale da Medicina 1. È la prima volta che ricopre un incarico istituzionale. Ha studiato a Napoli e si è specializzato in diversi istituti stranieri, tra cui l'Istituto di Biochimica di Francoforte e l'N.I.H. di Bethesda. Fa parte dell'Istituto al quale afferisce anche il preside Mancino.

Ha sempre svolto attività di ricerca e di didattica.

Dichiara: « Le facoltà hanno eletto i loro candidati, quelli da loro stessi designati, e si sono mantenute coerenti ».

Ma i voti sui 4 candidati sono giunti presumibilmente anche dalle altre facoltà e questo contribuisce a rendere gli eletti rappresentativi di tutte le facoltà ».

Non ha un programma pre-ordinato. « Gli argomenti sui quali intervenire saranno scelti volta per volta senza preclusioni ». Vuole essere un elemento di « equilibrio » e un Consigliere di Amministrazione dell'Ateneo, non della Facoltà.

Alcuni obiettivi urgenti: « i nuovi Corsi di Laurea che sono una cosa importante, l'edilizia per gli studenti, che non sanno dove andare a studiare, anche nelle facoltà mediche. Dare questa risposta è dovere di un amministratore ».



Luccio Palombini

Luccio Palombini, 47 anni, ordinario di Anatomia e Istologia Patologia a Medicina 2. È direttore sanitario del II Policlinico da 5 anni.

Soddisfatto dell'esito del voto che « ripropone il risultato dei candidati di facoltà degli anni scorsi. L'elezione si è concretizzata di fatto sui 4 candidati ufficiali ». Mi sorprende il risultato di Trombetti e Carlomagno, anche se provengono da facoltà importanti come Scienze ed Ingegneria: hanno fatto però il pieno di voti ». Un segnale? « Uno squillo di tromba da parte delle due facoltà in proiezione della cattedra rettorale ormai prossima (elezione del Rettore nel '93).

Carlomagno ha avuto un grosso successo con oltre 50 voti in più rispetto a quelli di Marrucci di due anni fa, un risultato che non è giustificato solo dall'essere stato Consigliere ». Ma avverte: « sorge un problema: le piccole facoltà, che siedono al tavolo dell'ateneo, Lettere, Veterinaria, Scienze Politiche, Architettura, e le altre, che danno decoro e prestigio all'ateneo, rischiano di essere emarginate al ruolo di soli osservatori di fatti universitari, senza rappresentanza né possibilità di incidere sulle scelte ». Quale soluzione? « Bisogna uscire dall'appiattimento della logica delle facoltà, e soprattutto delle grosse facoltà, perché queste sono logiche lobbistiche, tanto più lobbistiche perché facoltà grosse; situazioni queste che non ci portano lontano. Mi rendo conto che è un meccanismo democratico, ma ci sono problemi di facoltà che altrimenti non saranno mai esposti ed affrontati. Io credo di aver avuto un buon riscontro elettorale anche in facoltà non mediche, nonostante come vengano viste le facoltà mediche nell'ateneo. Questo consenso mi inorgoglisce e fa sì che mi senta ancor di più impegnato nell'ateneo e non solo nella facoltà dalla quale provengo ».



Fabio Rossano

Fabio Rossano, 50 anni professore associato di Virologia, a Medicina 1, Consigliere di Amministrazione uscente, riconfermato con un ampio seguito di voti che lo hanno proclamato primo eletto (193 voti). La sua analisi del voto è completamente positiva.

« Sono stato votato in gran parte dalla prima facoltà di medicina, ma anche dalle altre facoltà. Gli elettori ci hanno dato fiducia, hanno voluto continuare la linea politica ed il lavoro svolto dai consiglieri uscenti riconfermandoli tutti. È la dimostrazione che le cose sono state fatte. Per i candidati di medicina, eravamo tre candidati, c'è stato un voto spezzettato ma per tutti si è trattato di una buona affermazione ».

Le prossime scadenze? « Completare le cose avviate che sono rimaste sospese, e non è cosa da poco. L'edilizia prima di tutto, per Giurisprudenza, Architettura, Lettere, Medicina, etc. C'è sempre la questione di Donnaregina, l'acquisto di S. Spirito per Architettura, tutta la problematica di Monte Sant'Angelo; il secondo Ateneo, la convenzione sugli spazi per la prima facoltà medica ».

Una critica allo svolgimento delle elezioni.

« C'è stata una scelta infelice delle aule utilizzate come seggio elettorale, con lunghe file e cattiva localizzazione. Un peccato: i votanti sarebbero stati di più ».



Intervista al rappresentante dei ricercatori in Consiglio di Amministrazione, Paolo De Marco

Ricercatori, ricorsi per l'idoneità

In arrivo dal Ministero lettere di esclusione dai giudizi di idoneità. Alla Cgil un ufficio legale per la formulazione dei ricorsi. No all'ope legis, si ad una reale verifica dei titoli e delle competenze

D. Abbiamo notato un certo fermento tra i ricercatori per nuove iniziative legali sui giudizi di idoneità. Di che si tratta?

« È bene spiegare prima gli antefatti. Il DPR 382 aveva determinato nel 1980 una completa riorganizzazione della docenza universitaria, istituendo le tre fasce dei ricercatori, dei professori associati e dei professori ordinari. Attraverso due distinte tornate di giudizi di idoneità sarebbero dovuti passare nella nuova fascia degli associati i vecchi assistenti ordinari e incaricati di ruolo e i tecnici laureati e in quella dei ricercatori i cosiddetti « precari stabilizzati » (contrattisti, assegnisti, Miuca, borsisti CNR, ecc.).

Una volta terminate queste tornate, l'ingresso nel ruolo docente e il passaggio da una fascia all'altra avrebbero dovuto essere affidati esclusivamente a concorsi liberi a numero chiuso previsti con scadenza periodica ravvicinata.

In realtà si sono tenuti da allora pochissimi concorsi, per un numero estremamente limitato di posti, determinando delusione e frustrazione tra i tanti ricercatori ed associati che ritengono di avere titoli sufficienti per passare alla fascia superiore. Si è perciò fatta sempre più forte la richiesta di sostituire i meccanismi concorsuali con giudizi di idoneità a numero aperto, così da consentire un'obiettiva valutazione dei meriti individuali e soddisfare le giuste aspettative dei meritevoli.

L'art. 50 della 382 ha sempre posto un muro a questa richiesta, imponendo come unico sistema di selezione i concorsi liberi, nonostante le polemiche sempre più forti (vedi il recente articolo di « Nature » sull'argomento) sui metodi seguiti per costituire le commissioni esaminatrici e sui criteri da queste seguiti per nominare i vincitori. Questo muro ha però subito seri colpi dallo stesso bando del Ministro Ruberti dell'agosto 1989, che indicava una terza tornata di giudizi di idoneità per gli assistenti ordinari, e dalla sentenza della Corte Costituzionale del giugno dello stesso anno, che aveva riconosciuto agli ex contrattisti di medicina con attività assistenziale il diritto di partecipare ai giudizi di idoneità.

Per reagire a queste iniziative considerate assolutamente discriminatorie, la CGIL Università, così come altre organizzazioni sindacali ed anche singoli gruppi di ricer-

catori, aveva promosso ricorsi collettivi contro il bando della terza tornata, rivendicando il diritto di tutti i ricercatori di partecipare ai giudizi di idoneità ».

D. Ma se l'iniziativa legale risale a due anni fa, perché c'è nuovamente agitazione tra i ricercatori?

« Il fatto è che proprio in queste settimane sono giunte o stanno per giungere ai ricercatori che avevano fatto domanda di partecipazione a quella tornata le lettere di esclusione inviate dal Ministero. Sta perciò partendo ora la seconda fase di quell'iniziativa legale con il ricorso individuale contro l'esclusione. Inoltre, secondo le valutazioni dell'Ufficio Legale della CGIL, le sentenze della Corte Costituzionale sugli ex contrattisti di medicina e la decisione del Consiglio di Stato di ammettere questi contrattisti alla 2ª tornata dei giudizi di idoneità hanno determinato una nuova situazione, col superamento di fat-

stesso corpo docente ritenuto incapace di attuare una selezione seria e rigorosa, la legge sull'Autonomia universitaria attribuisce la responsabilità di gestire in prima persona bilanci universitari che possono ammontare, come nel caso del nostro Ateneo, a diverse centinaia di miliardi, e questa mi sembra un'evidente incongruenza. Se poi si continua a temere la possibilità di esami all'italiana, si può sempre pensare alla possibilità di nominare commissioni di esperti internazionali, tanto più tenendo conto del gran parlare che si fa di integrazione europea anche in campo universitario.

C'è poi l'esigenza di rispettare criteri di equità. Non si possono concedere i giudizi di idoneità per professore associato ai tecnici laureati e agli ex contrattisti di medicina e negarli agli attuali ricercatori.

Ma, soprattutto, i ricorsi possono essere utili per forzare la mano al Ministro e imporre una radicale riforma dell'intera docenza. Non è possibile continuare a modificare l'assetto della docenza con interventi parziali e settoriali: ieri i tecnici laureati, oggi i contrattisti di medicina, magari domani i ricercatori che abbiano svolto supplenze per un certo periodo. Non è possibile continuare a tollerare provvedimenti che sembrano costruiti ad personam e comunque al di fuori di qualsiasi chiara normativa ».

D. Non è comunque troppo riduttiva una semplice azione legale per un obiettivo così ambizioso?

« Mi sembra ovvio che i ricercatori non devono privarsi di alcuna possibilità di azione legale. Comunque i ricorsi costituiscono solo un momento di una generale vertenza che per avere successo deve vedere la piena mobilitazione dei ricercatori, anzi, di tutti i docenti interessati alla riforma, oltre che, naturalmente, delle organizzazioni sindacali ».

D. Che possibilità di riuscita hanno questi ricorsi?

« Credo che sia pressoché impossibile pronosticare con sicurezza l'esito di qualsiasi vertenza nel settore amministrativo. Vi sono comunque ragionevoli probabilità di riuscita, in ogni caso tali da giustificare ampiamente il piccolo contributo finanziario richiesto ai colleghi ».

D. Queste iniziative stanno raccogliendo molte adesioni tra i ricercatori?

« Inizialmente la campagna per i ricorsi ha stentato »



partire per difficoltà organizzative e perché è venuta a coincidere con le elezioni per i Consigli di Facoltà e il Consiglio di Amministrazione. Non siamo riusciti a fornire un'esauriente informazione a tutti i ricercatori e molti colleghi hanno forse pensato che si trattasse di iniziative elettorali.

Ora però stanno affluendo sempre più ricercatori alla sede sindacale della CGIL Università di via Rodinò n.

34, dove si raccolgono le domande di ricorso. È stato perciò deciso di prorogare ancora per qualche tempo il termine per la presentazione dei ricorsi, che inizialmente

era stato fissato al 25 ottobre. Per gli ex Miuca è stato anzi deciso di raccogliere le adesioni direttamente nei Policlinici, facendo capo per la 1ª Facoltà di Medicina a Gabriele Riegler e per la 2ª a Serafino Fazio ».

Nuova convenzione tra Università e Gesac

Borse di studio per gli studenti

La Gesac, la società che dal 1980 gestisce i servizi di handling dell'aeroporto di Capodichino, opera sempre più in chiave internazionale. In un mondo che tende alla globalizzazione e mondializzazione dei mercati ed in cui non viene lasciato alcuno spazio alla improvvisazione, eccola puntare alla specializzazione e professionalità. Da tre anni, ormai, in stretto rapporto con la facoltà di Economia e Commercio provvede, attraverso l'assegnazione di borse di studio, ad incentivare lo studio e la ricerca su problematiche e tecniche di conduzione aeroportuali. In pratica vuole creare, in un rinnovato e ritrovato rapporto di collaborazione tra mondo del lavoro e mondo universitario, i futuri quadri dei principali organismi che operano nel settore aereo e nelle società di gestione aeroportuale.

L'11 novembre, nella sede del Rettorato, il Rettore Prof. Carlo Ciliberto ed il Presidente della Gesac Prof. Giuseppe Gaudio hanno firmato la nuova convenzione. Essa, come di consueto, prevede l'assegnazione di borse di studio intitolate alla memoria di Antonio Carpino, primo presidente della Gesac, con lo scopo di « contribuire alla migliore formazione degli studenti nel settore aeroportuale e del trasporto aereo e ad una migliore conoscenza della Gesac in ambito accademico ».

La convenzione stabilisce una collaborazione strettissima tra l'Università e la società aeroportuale napoletana in un reciproco scambio conoscitivo-teorico da un lato e di esperienze pratiche su specifiche tematiche aeroportuali dall'altro; favorisce altresì la ricerca applicata nel settore e - elemento di assoluta novità - promuove « stages per laureandi sulle tematiche che costituiscono oggetto della tesi di laurea, presso centro europei ed extra-europei al fine di acquisire strumenti e metodologie di ricerca ».

È il caso forse di sottolineare l'importanza ed il significato dell'avvenimento proprio per la sua inusualità: « La Gesac, infatti - sottolinea il suo Presidente, Prof. Giuseppe Gaudio - travalica quelli che sono i suoi compiti istituzionali e, proiettata ormai negli anni duemila, dà il suo contributo alla creazione di sbocchi occupazionali con preparazioni professionali mirate ».

Per informazioni alla CGIL

Per ricorrere contro l'esclusione decisa dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica dalla partecipazione alla terza tornata dei giudizi di idoneità e per richiedere la riapertura dei termini per la I e la II tornata ci si può rivolgere alla sede sindacale della CGIL - Università di Via Rodinò 34 dalle ore 10 alle ore 13 - Tel. 5477341

to dell'ostacolo della prescrizione dei termini, rendendo possibile oggi ai ricercatori di rivendicare la partecipazione alla 1ª e 2ª tornata dei giudizi di idoneità richiedendo la riapertura dei termini ».

D. Ma è giusto che con un semplice ricorso i ricercatori possono ottenere giudizi di idoneità e diventare tutti associati?

« Bene, chiariamo una volta per tutte che nessuno di noi pretende il passaggio ope legis nella fascia superiore. I ricercatori chiedono solo che sia loro offerta la possibilità di essere sottoposti ad una reale verifica dei titoli e delle competenze, che consenta a chi può vantare una seria produzione scientifica di progredire nella carriera.

A quanti sostengono che giudizi di idoneità a numero aperto si risolverebbero inevitabilmente in sanatorie generali con promozioni assicurate per tutti gli esaminandi, vorrei ricordare che a quello

Il 29 in discoteca con ATENEAPOLI

Una festa goliardica con studenti e docenti per l'inizio dell'anno accademico ed un saluto alle matricole. In basso nella pagina il tagliando d'invito. Previste 2.000 persone

Venerdì 29 novembre all'Havana Club di Pozzuoli (un locale su 2 piani), Ateneapoli invita tutti ad una grande Festa per l'Università per l'apertura dell'anno accademico ed un saluto alle matricole. L'iniziativa promossa dal nostro giornale è organizzata da: **Gennaro Varriale** (Suri organization) con **Sergio Colella** e **Mary Solombrino** (The mamaco sauce) ed avrà come titolo « **University Party** »: una festa tra docenti e studenti universitari. Inizio serata ore 22.00.

La musica sarà del noto D.J. **Enzo Casella**, l'uomo che preferisce musica-no acid, no-house, e che ha fatto ballare migliaia di giovani questa estate al Michelelemmà. Prevista una massiccia partecipazione di pubblico con almeno

2.000 presenze, molte sorprese (il programma è top secret), giochi, premi e divertimento assicurato.

Durante la serata ci sarà l'intervento musicale di qualche docente e la lettura dell'antico e leggendario « **Papiello inaugurale** »; se ne avete portateli, ci divertiremo. **L'Havana Club** (ex Paradise) questo autunno ha cambiato gestione, ora è nelle mani dei ragazzi di « **Michelemmà estate '91** », che sicuramente a ritmo di musica jazz e feste particolari riusciranno a riscuotere lo stesso successo di questa estate.

Il locale per l'occasione sarà addobbato con coriandoli e maschere, saranno distribuiti **cappelli universitari** e si farà di tutto per divertirsi. La festa è ad ingresso gratuito

ed è aperta a tutti, basta esibire l'invito che è stampato a fondo pagina: studenti e docenti venite a giocare e ballare con noi.

Saranno distribuiti inviti anche alla redazione di Ateneapoli, da alcune librerie di Via Mezzocanone, agli impianti del CUS Napoli e da tutte le sedi che hanno esposto il manifesto della serata.

Il locale è facilmente individuabile. Dall'uscita della Tangenziale di via Campana bisogna dirigersi verso una grossa scritta luminosa che indica il « **Paradise** ».

Ateneapoli, l'organizzazione e l'Havana Club ricordano che per questa iniziativa il divertimento è d'obbligo e l'Università è anche divertimento.

Non possiamo anticiparvi altri aspetti della



Una iniziativa di Ateneapoli ad Ingegneria. (Foto di A. Coppola)

serata, un po' di suspense è d'obbligo. Vi assicuriamo divertimento e tanta bella gente con la quale passare una serata fra amici, dimenticando per

una sera esami, lezioni e problemi. Avrete tutti gli altri giorni per pensarci.

Nel frattempo, buona attesa e buon studio.

« Le domeniche italiane »

Una iniziativa di Angelo Pisani, matricola a Giurisprudenza

Angelo Pisani, venti anni, matricola di giurisprudenza si è prefisso un obiettivo: movimentare le domeniche napoletane. Da sei anni Angelo è un P.R. (public relation). « **Ho iniziato quasi per gioco con le feste organizzate nell'ambito della scuola** ». La sua abilità nell'attrarre gente è presto giunta all'attenzione dei gestori di grossi locali.

Tantissime le feste organizzate, le ultime in ordine cronologico sono: « **La notte degli inciuci e dei pettegolezzi** »; « **La notte della magia** »; « **La notte dei bugiardi** », tutte rigorosamente allegre e

all'insegna del tema della serata.

Domenica 10 novembre alla discoteca Exclusive (Kiss Kiss) la prima de « **Le domeniche italiane** ». Una splendida serata piena di vitalità e frizzante partecipazione all'insegna della musica italiana. Migliaia i giovani presenti, quasi tutti studenti Universitari.

Sentiamo Angelo il « **by night** » del momento: « **sono contento di essere riuscito ad organizzare questa iniziativa, mi sono accorto che a Napoli di domenica non c'è molto da fare e da tempo avevo in mente di fare una cosa del**

genere. In collaborazione con amici, tra cui spicca **Vittorio del Re**, studente di **Economia e Commercio**, abbiamo organizzato un gruppo « **I fratelli d'Italia** ». Con **Radio Kiss Kiss Italia** cercheremo di creare un ambiente piacevole e divertente tutte le domeniche, ascoltando e ballando la nostra cara **musica italiana** ».

Perché solo musica italiana?

« **In Italia abbiamo molti artisti che tutto il mondo ci invidia, eppure nelle discoteche si sente sempre e solo musica inglese o americana. A volte ci si può stancare** ».

Diversi erano gli sponsor che hanno collaborato per la riuscita della serata. Tra le adesioni il nostro giornale ATENEAPOLI, che ha consentito la pubblica proiezione in anteprima dei filmati di « **Miss Università '91** », e « **Concerto per l'Università** ».

Presenti in discoteca personalità, giornalisti, fotografi, docenti e soprattutto tanti universitari che hanno accolto il via con una massiccia partecipazione.

Il prossimo appuntamento di Ateneapoli è per il 29 novembre all'Havana Club di Pozzuoli - Via Campegna.



Nella foto Angelo Pisani

TAGLIANDO D'INGRESSO IN DISCOTECA

***** ATENEAPOLI *****

PRESENTA:

« **UNIVERSITY PARTY** »

Una festa tra studenti e docenti universitari

Buona musica - Discoteca - Un po' di goliardia - e tanto altro ancora
Venerdì 29 novembre presso L'HAVANA CLUB
di Pozzuoli (Uscita Tangenziale Via Campana)

ORGANIZZAZIONE:
THE MA.CO SAUCE
JURI ORGANIZATION

VALE
INGRESSO GRATUITO
(Per una persona)

I saggi di Ciliberto

19 docenti affiancheranno il Rettore nella preparazione di una bozza per il nuovo Statuto d'Ateneo

(P.1.) L'11 ottobre si sono insediati « i saggi di Ciliberto », un Comitato di consulenti che lo affiancherà nella stesura di preparazione ad una bozza di Statuto dell'Ateneo. Affidato a Galasso il compito di riunire l'organismo e studiare i documenti che, di volta in volta, saranno prodotti. 19 i saggi che Ciliberto ha chiamato a raduno. « Nella preparazione dell'attuazione di questo importantissimo avvenimento che è il Senato Accademico Allargato, « chiedo ai colleghi... di partecipare e collaborare ».

Nella scelta dei componenti delle dieci facoltà presenti, privilegiate le competenze tecnico-amministrative e dunque è Giurisprudenza la Facoltà più rappresentata, con attenzione agli storici istituzionalisti di Lettere. Molti gli ex consiglieri di Amministrazione; tutti di primo piano e quasi tutti di gran peso accademico i docenti scelti, a parte qualche nome un po' meno noto. Praticamente espressione dell'intero Ateneo i docenti, assenti invece Medicina I e Veterinaria. Fra i prescelti molti i docenti già da anni facenti parte dei collaboratori del Rettore (Bobbio, Marselli presidente della Comat-Villone). Questo la dice lunga sulle funzioni dell'organismo che se non dovesse giungere alla presentazione di uno Statuto già pronto da presentare alla prima riunione del Senato Accademico integrato, eletto per la prima volta, di certo è uno staff di prim'ordine che avrà il compito di preparare una bozza se non definitiva, almeno, orientativa, di quello che sarà il futuro dell'Ateneo. Ciliberto, come sempre, gioca d'anticipo e, come è nelle prerogative del Rettore, mette le mani avanti, presentando una sua prima elaborazione, andando all'appuntamento già in qualche modo preparato. A parare il colpo da eventuali contestazioni ed a garanzia dell'alta qualificazione dei consulenti del Rettore, già da molti definiti « i saggi di Ciliberto ».



Il Rettore Ciliberto con il Rettore del Suor Orsola, Villani

Questi i nomi dei saggi di Ciliberto. Scipione Bobbio (Ingegneria), Arcangelo Cesarano (Architettura), Piero Craveri (Lettere), Eugenio De Marco (Scienze Politiche), Ennio Forte (Economia e Commercio), Giuseppe Fusco (Architettura), Giuseppe Galasso (Lettere), Gilberto Marselli (Economia e Commercio), Pasquale Lombardi (Agraria), Carlo Pedone (Scienze), Cosimo Pizzi (Farmacia), Paolo Pollice (Scienze Politiche), Mario Rusciano (Giurisprudenza), Francesco Salvatore (Medicina 2), Michele Scudiero (Giurisprudenza), Giulio Spadacini (Scienze), Luigi Spina (Lettere), Guglielmo Trupiano (Architettura), Massimo Villone (Giurisprudenza).

nomi di spicco da tempo accreditati come possibili futuri Rettori: dallo stesso Galasso e Scudiero (che è anche l'importante Vice Presidente del CUN) —, Pedone, Bobbio. Presenti anche tutte le categorie del mondo docente: ordinari, associati, e ricercatori. Inserite pure le confederazioni sindacali, a tranquillizzare possibili malcontenti dal movimentista UIL Guglielmo Trupiano, spinoso e attivo tessitore; il mondo cattolico — democratico e Cisl coperto da Scudiero e il sindacato da Rusciano. Anche la famiglia Salvatore e la seconda facoltà di Medicina dentro, con Franco Salvatore, scienziato di fama internazionale e docente di peso. Sempre forte la presenza di docenti espressione di un'area di sinistra vicina al Pds, socialisti e



Il prof. Massimo Villone

indipendenti di sinistra (Bobbio, Villone, Cesarano, Pedone, Marselli, Pollice).

Va precisato che nell'Università le classiche categorie della politica, con le loro casacche, non sempre aiutano alla comprensione dei fenomeni e delle alleanze che in genere nell'Università sono accademiche e basta. Però un dato è certo: l'area di progresso democratica, laica e di sinistra che in questi anni ha sostenuto l'amministrazione Ciliberto e ne ha condiviso gioie e dolori è confermata in grande stile, come era ovvio, anche in un fondamentale appuntamento della vita dell'Ateneo Federico II.

Ai saggi di Ciliberto le sorti dell'Ateneo prossimo venturo.

Segue da pag. 1

Monte S. Angelo:

I costi
pareggiano
i benefici?

della nuova sede a Monte S. Angelo risale a tempi ormai remoti ma si rifanno alla medesima problematica: quali sono state le procedure decisionali, le motivazioni e il meccanismo di controllo?

Il problema di Monte S. Angelo, innanzi tutto. Si può dire che le Facoltà hanno più volte deliberato in tal senso; personalmente non sono mai stato d'accordo su tale decisione: tra i compiti assegnati alle Università può e deve essere quello di conservare e rivalutare il patrimonio storico e artistico di una città come Napoli con uno dei Centri Storici più importanti d'Europa. Il ruolo produttivo di un tale Centro Storico non può che essere quello di sede di produzione di cultura (con l'indotto conseguente) che naturalmente vede l'Università come primario centro di produzione.

Tuttavia questa non sembra essere stata la visione prevalente, e la regola della maggioranza è ovviamente sempre da rispettare. Il problema per Monte S. Angelo è un altro; il costo elevato di tale insediamento pareggia i benefici che esso produce? Come è possibile che il Dipartimento da me diretto fino a 15 giorni fa ha dovuto spendere, per una nuova costruzione, ben 7.700.000 lire in serrature di sicurezza ancor prima di inserirsi nella nuova sede per evitare che materiale di valore venisse asportato con facilità irrisoria?

Come è possibile che le valvole di scarico del sistema di riscaldamento si trovino all'interno degli studi, nascosti da scaffalature dove dovrebbero essere posti dei libri? Come è possibile che per accedere dai Dipartimenti alle aule si debbano attraversare altri Dipartimenti? Come è possibile che le finestre delle biblioteche poste a piano terra non abbiano alcun sistema di protezione? Come è possibile sostenere che il nuovo insediamento riduce il problema del congestionamento del traffico quando per potervi arrivare gli studenti hanno bisogno di spostarsi dal centro cittadino a Monte S. Angelo e la percentuale di essi che risiede nei dintorni del nuovo insediamento è infinitamente inferiore a quella degli studenti che risiedono nel centro?

Regolamento elezioni

Su proposta del rappresentante degli studenti Gerardo Antelmo, il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto al Senato Accademico una modifica del regolamento per le elezioni: insediare i seggi per 4.000 votanti e non più 8.000.

Si potrebbe continuare a lungo nella lista delle lagnanze e degli interrogativi, ma il problema vero è quello della informazione e della trasparenza delle procedure. Una analisi costi-efficacia se promossa dal Rettorato sarebbe senz'altro utile a tutti e servirebbe a risolvere alcuni interrogativi che forse non hanno ragion d'essere.

Questo ci riporta al problema della II Università. Con quali metodi e su quali motivazioni se ne è decisa la localizzazione? Si badi bene che si tratta della II Università di Napoli e non di quella di Caserta, Capua-S. Maria Capua Vetere ecc.

Non si vuole qui discutere della opportunità di istituire nuove Università a Cassino, Campobasso, Benevento, Caserta, Foggia, Lecce, Latina ecc.; si vuole soltanto sollevare il problema del come e del perché si sono prese tali decisioni.

L'esperienza dovrebbe insegnare che il problema del congestionamento delle grandi Università (vedi Roma La Sapienza) non viene risolto da Università periferiche (vedi Tor Vergata) e che la istituzione di nuove Università in centri periferici è, al momento, non molto di più della costruzione di culturali (spesso deserti nel deserto).

Queste Università « pendolari » (a causa del pendolarismo del corpo docente) spesso non hanno risolto i problemi locali e comunque non hanno decongestionato le grandi Università urbane; non è con la Università a Caserta che si possono risolvere i problemi dell'Università di Napoli.

Tutto il piano Universitario nazionale (almeno per la parte relativa al Mezzogiorno) presenta strane problematiche e ancor più strane soluzioni; non si comprende, ad esempio, la logica per cui l'Istituto Universitario Navale con ben 4 Corsi di laurea in discipline economiche non debba confluire nella II Università di Napoli che, invece, istituirà tra Caserta, Capua ecc.

Infine, la frammentazione tra diverse località delle sedi delle nuove Facoltà sfugge a qualsiasi tentativo di razionalizzazione; questa struttura contraddice profondamente la definizione stessa di Università (così come nata nel Medioevo) e i principi di sinergia su cui essa si fonda. Non bastano, secondo me, le posizioni critiche del Senato Accademico o di alcuni Consigli di Facoltà. In alcuni casi, non è sufficiente protestare, bisogna indignarsi; tanto da arrivare a rifiutarsi di partecipare: se la decisione è di questo tipo di politica, che questo tipo di politici vada ad insegnare nelle loro università, non la classe accademica.

Prof. Massimo Marselli

Nasce il Centro di Risonanza Magnetica

È il primo in una struttura pubblica in Campania, uno dei pochi esistenti in tutto il Meridione. Parliamo del Centro di Risonanza magnetica le cui attrezzature sono state di recente installate nei locali del Servizio di Radiologia della I Facoltà.

Battesimo ufficiale per il Centro il 5 novembre scorso, nel corso di una cerimonia inaugurale alla quale ha presenziato il Rettore Carlo Ciliberto.

L'evento è da considerarsi di significativa importanza in quanto l'uso di questa apparecchiatura si colloca nell'ambito delle più avanzate tecniche di indagine radiologica di nuova generazione.

Monte Sant'Angelo? Tutto da rifare

Il trasferimento di Informazione un mese dopo. Protestano gli studenti

TRASPORTI, ORARI, SPAZI, MENSA: i nodi da risolvere

«Dicono che gli studenti di Ingegneria hanno trovato una buona sistemazione a Monte Sant'Angelo? Bene, posso dimostrare il contrario. Sono andato a vedere personalmente la situazione ed ho subito constatato che le cose non vanno per niente bene».

A parlare è Roberto Marino, consigliere di Facoltà ad Ingegneria. Le sue parole sono significative perché esprimono il pensiero di molti studenti del settore dell'Informazione, ormai da quasi un mese «trapiantati» nella nuova struttura.

In effetti, nei primissimi giorni le cose sembravano andare bene a Monte Sant'Angelo, noi stessi nello scorso numero avevamo tracciato un bilancio positivo. Il fatto è che con il passare dei giorni tutti quei problemi che si avvertivano, e di cui si attendeva una rapida soluzione, non solo non sono stati eliminati ma neppure affrontati.

«All'inizio non abbiamo fatto molto caso ad alcune cose — afferma Mauro Russo, iscritto al secondo anno di Elettronica — perché pensavano fossero provvisorie e dunque confidavamo che in seguito molti problemi sarebbero scomparsi. Ora ci rendiamo conto che difficilmente la situazione potrà migliorare in tempi brevi. Ad esempio l'orario è estremamente duro, ci troviamo a finire alcune lezioni alle sei pomeridiane ed il giorno dopo alle 8 e 45 già dobbiamo ritrovarci in aula. È vero che abbiamo un giorno libero ma ciò non può bastare, si dovrebbero studiare soluzioni migliori».

Tre sono i punti su cui si accentrano le critiche degli studenti: l'organizzazione della struttura (parcheggi, mancanza di personale, spazi), il sistema dei mezzi di trasporto, la distribuzione degli orari delle lezioni.

Altra problematica particolarmente sentita è quella relativa alla mensa: sede unica rimane quella di via Terracina, sovraffollata e abbastanza distante. A questo proposito Roberto Marino afferma: «Innanzitutto sarebbe il caso di rendere più funzionale l'attuale mensa. Ci sono ben sei banchi di distribuzione, non riusciamo a capire perché in funzione ce ne siano soltanto tre».

Ma molti studenti del settore dell'Informazione dislocati a Monte Sant'Angelo su questo punto fanno richieste

più precise. «Devono fornirci di una mensa autonoma — dice Antonio D'Ascla, iscritto ad Informatica — se hanno voluto trasferire parte dei corsi lontano da via Claudio e da Piazzale Tecchio è giusto che

creino i servizi a parte, non possiamo fare in continuazione la spola tra le aule e la mensa. Siamo pronti a sopportare molti problemi, come quelli relativi ai mezzi di trasporto e quelli derivanti dal

definitivo assestamento dell'impianto, ma dobbiamo vedere una organizzazione efficiente, pronta a costruire un nuovo modo di vivere la facoltà di Ingegneria. Chiediamo insomma una struttura

indipendente, per quanto possibile fornita dei propri spazi, delle proprie risorse e di servizi distaccati».

Francesco Forzati

Caruso: se i disagi non sono gravi, la rotazione dal prossimo anno

Di fronte ad alcune pecche emerse in seno all'organizzazione, nonché alla struttura stessa di Monte Sant'Angelo, in che posizione si trova il presidente del Corso di laurea del settore dell'informazione Antonio Caruso? Se le

cose dovessero continuare a non andare bene sarebbe possibile una rotazione, un avvicendamento tra più corsi per evitare che a subire i disagi della situazione siano solo Elettronici, Informatici ed ingegneri delle Telecomunica-

zioni? E comunque si farà qualcosa immediatamente per tamponare alcuni problemi?

Sono queste le domande che abbiamo rivolto al presidente del settore dell'Informazione, ricordando che molti studenti già sembrano propensi a chiedere di ritornare alle vecchie aule di via Claudio e Piazzale Tecchio, già stanchi dell'esperienza a Monte Sant'Angelo.

«Non sto purtroppo seguendo Monte Sant'Angelo in maniera diretta — afferma Caruso — ma ho sentito vari docenti e alcuni rappresentanti degli studenti e so che qualcosa non va come dovrebbe. Devo però dire che per ora non ho avuto particolari lagnanze o richieste da parte degli studenti, dunque non mi sembra ci siano gli estremi per avviare un discorso di avvicendamento con altri corsi. Non credo che possa parlarsi di penalizzazione dei corsi dell'Informazione, per ora ogni giudizio del genere è da

considerare affrettato eppoi è ovvio che progressivamente i problemi saranno risolti o comunque dimezzati: non bisogna dimenticare che le lezioni sono partite a Monte Sant'Angelo da neppure un mese».

Dunque per ora sembra giusto attendere, vedere l'evolversi della situazione. Ma se le cose, malauguratamente, dovessero peggiorare piuttosto che migliorare e gli studenti chiedessero un avvicendamento con altri corsi, in tal caso che soluzioni si adotterebbero?

«Certo in tal caso un riciclaggio sarebbe ipotizzabile, non ci sono motivi per proseguire in una direzione sbagliata. D'altra parte però per quest'anno accademico certe scelte sono già state operate e sarebbe per lo meno difficile modificare la disposizione dei corsi. Alla fine insomma si arriverebbe alla rotazione, ma a partire dal prossimo anno, a meno che i disagi non siano effettivamente gravi, in tal caso dovremmo arrivare a soluzioni rapide».



Sala lettura a Monte Sant'Angelo

Sensibile calo ai corsi del I anno

Ma la situazione è ancora caotica

Sensibile calo di affluenza ai corsi del primo anno. Qualcuno non ha retto alla prova del fuoco. Probabilmente hanno «mollato» quegli studenti che, prima di formalizzare l'immatricolazione, hanno voluto saggiare le difficoltà che presenta la facoltà. Molti studenti, invece, hanno preferito selezionare i corsi in funzione degli esami da sostenere nella prima sessione.

A chi ha scelto questa soluzione giunge utile un consiglio del professor Carmine Serio, docente di Fisica al corso J-Z dei Meccanici: dedicare maggiore attenzione a quelle materie in cui l'allievo non ha alcuna conoscenza e per le quali, dunque, risulta

più ostico l'apprendimento. Fisica e Chimica, per il docente, richiedono uno studio più approfondito perché alle scuole superiori si studiano poco e male.

L'impressione è che comunque si vada verso una normalizzazione. Lo avvertono anche molti studenti fra cui Emilio Tafuri di Meccanica e Luigi Stingo di Elettronica.

Ma se c'è meno affluenza, alcuni corsi restano comunque congestionati. È il caso dei corsi P-Z settore Informazione, J-Z Meccanici Chimici Elettrici e Navali e A-I di Civile Edile e Ambiente e Territorio.

Stefania Cuozi, iscritta ad

Ambiente e Territorio, afferma: «nonostante siamo solo in 45 ad essere iscritti a questo Corso di Laurea, anche noi dobbiamo affrontare il problema dell'affollamento dovuto all'alto numero di iscritti a Civile ed Edile con noi raggruppati. Un'altra difficoltà insormontabile è l'orario impossibile che prevede 6 ore il giovedì pomeriggio ed 8 ore il venerdì, tra mattina e pomeriggio».

Consoliamo Stefania ricordando che molti altri corsi hanno orari allo stesso modo duri.

La difficoltà di fare lezione con alti livelli di affollamento non è avvertita solo dagli studenti.

C'è chi, nel corpo docente, come la professoressa Del Prete, manifesta la necessità di uno scorporo del gruppo dei Meccanici Chimici Elettrici e Navali. In questo caso sarebbe il Corso di Laurea in Meccanica ad essere separato dal resto, poiché registra un numero di iscritti

superiore agli altri tre.

È spesso l'affollamento, crea anche motivi di attrito tra docenti e studenti.

Trecento e passa studenti in un'aula in cui, gioco-forza, bisogna tenere aperte porte e finestre; è naturale che ci sia un brusio di fondo durante la lezione.

E allora, si passa a metodi coercitivi per ottenere il silenzio. Pare che la professoressa Del Prete, per «vincere» i suoi vivaci studenti, abbia prospettato una sorta di esame a gennaio. In caso di esito negativo verrebbe preclusa la possibilità di sostenere la prova a giugno. E se l'esame in questione è Analisi, beh la cosa è veramente seria.

In una situazione di disagio, è pur vero che è facile perdere la calma. Ma allora che fare?

Chi vedeva, del resto, Monte Sant'Angelo come una panacea si è dovuto ricredere. Date le notizie che arrivano all'altro «fronte»

Erasmus: l'avventura europea di tre studenti napoletani

Meno teorici gli studi ingegneristici in Inghilterra

Sei mesi di studio. E non solo. «Un'esperienza affascinante». Uno studente inglese a Chimica

«Un'esperienza fantastica, mi sono trovato benissimo, non avrei potuto sperare di meglio». Con queste parole entusiaste, **Francesco Prozzillo** commenta il suo soggiorno in Inghilterra, realizzato grazie al programma Erasmus. Con Francesco altri due studenti di Ingegneria, **Gianrico Della Bella** e **Salvatore Iovinello**, hanno trascorso 6 mesi, da febbraio a giugno, in Inghilterra. I primi due nel Galles, presso il Politecnico di Wales, l'ultimo è stato alla Noughvorrough University of Technology. Hanno usufruito dei contributi Cee, stanziati per il programma: «ho ricevuto — ci dice Francesco — un milione e 800 mila lire a cui si sono aggiunte 450 mila lire dell'Opera Universitaria. Ed in più, ora, ho ricevuto 830 mila lire di cui non ho ancora usufruito». Chiaramente, questa cifra, non è sufficiente per soggiornare 6 mesi all'estero ed è necessario integrarla con fondi propri. «Noi — continua Francesco — spendevamo 90 mila lire alla settimana per dormire e mangiare, sfruttando la mensa universitaria. Complessivamente ho speso 4 milioni e mezzo, girando molto e non badando a spese». Durante la permanenza i nostri studenti hanno sostenuto 2 esami, in inglese, come se si fosse trattato di universitari indigeni e non di stranieri. Infatti non è stata fatta discriminazione alcuna. Ora, questi esami sono stati integrati da un colloquio con i docenti napoletani e dovrebbero essere convalidati. Qualche dubbio riguarda il voto: «alcuni colleghi di Palermo, che hanno avuto la nostra stessa votazione, si sono visti convalidare gli esami con 30/30. Non è detto, però, che la nostra facoltà adotti gli stessi criteri».

In Inghilterra, il corso di Laurea è strutturato in maniera sostanzialmente differente. Innanzitutto non si articola in 5 ma in 3 anni, in quanto già gli ultimi 2 di scuola media superiore sono di orientamento. In secondo luogo, è diverso anche il tipo di studio. Molto più pratico e concreto rispetto al modello italiano, troppo concettuale ed astratto. Ciò avvantaggia, enormemen-



Francesco Prozzillo

te, i nostri studenti che possono così sperimentare le conoscenze acquisite a casa.

Francesco e Gianrico, hanno alloggiato in una residenza interna al Campus, una vera e propria cittadella universitaria: punti di ritrovo per studenti, spazi autogestiti, sala film, pub e megadiscotheque. Tutto a prezzi molto contenuti. Non solo studio, quindi, ma anche tanto divertimento.

«Ogni martedì sera andavamo in un paesino vicino: lì, c'è una discoteca convenzionata con l'università e abbiamo avuto così modo di conoscere molti ragazzi inglesi. A mezzanotte, poi, spesso si organizzavano spaghettate in camera». Anche l'assistenza medica è ottima, Francesco infatti, giocando a squash si è procurato una deviazione del setto nasale ed è stato assistito e curato scrupolosamente: «in maniera molto più rapida ed efficace che non in Italia».

Tra le difficoltà incontrate, quella maggiore, è stata la lingua. Anche se

si ha una conoscenza approfondita, l'impatto è drammatico. «È impossibile capire ed afferrare tutto, quando più persone ti parlano velocemente, o seguire il professore che spiega». Nel periodo iniziale si è inevitabilmente un po' storditi. Problemi di ambientamento e socializzazione con i colleghi però non ce ne sono stati, «semmai — conclude Francesco — qualche difficoltà l'abbiamo avuta con i professori che non hanno ancora bene recepito lo spirito di Erasmus o il motivo del nostro soggiorno presso il loro Colle. Spesso, si meravigliavano per le nostre domande». Per qualsiasi bisogno o imprevisto c'è un tutor, a cui gli studenti possono sempre rivolgersi, ed in ogni momento è possibile contattare il professore delegato napoletano. Il merito dell'iniziativa è tutto del professor **Francesco Gioia**, docente del dipartimento di Ingegneria chimica che da 4 anni si interessa, con grande impegno, a questo progetto. Sono stati necessari due anni di incontri e preparativi, prima di rendere operativi due programmi Erasmus, entrambi relativi all'ingegneria chimica. «Sono cose che assolutamente non si improvvisano — ci spiega Gioia — è stato necessario stabilire l'equivalenza degli esami. Se si parte senza fare questo lavoro preparatorio rischiamo di partire male. Ci si trova

sfasati con i tempi dei corsi ma organizzandosi bene si evitano le difficoltà». I nostri ragazzi, infatti, sono accolti molto bene. Al loro arrivo ricevono subito il libretto e, da quel momento, vengono equiparati, in tutto e per tutto, agli studenti inglesi.



Gianrico Della Bella

Cosa che invece non avviene per gli studenti stranieri in Italia. Gli studenti possono scegliere tra: il seguire i corsi per una durata media di 6 mesi, o preparare la tesi, in questo caso il soggiorno si protrae fino ad un anno. Il professor Gioia si è avvalso dei suoi contatti e delle sue amicizie personali con i colleghi inglesi: «Ho lavorato con alcuni di questi professori, conosco il loro metodo di lavoro e so quanto valgono. Noi vogliamo mandare i nostri ragazzi in Università di prim'ordine. L'ateneo napoletano è prestigioso ed è molto noto all'estero. Da noi si studia bene ed è quindi necessario trovare un'università altrettanto valida». Chiaramente è necessario che gli studenti siano molto motivati. Il bilancio dell'iniziativa, fin ora, è senz'altro positivo. C'è un confronto con altri metodi di studio, con altre mentalità che aiuta a sprovvincializzare ed ac-



Edward Gallagher

quisire una maggiore apertura mentale. Secondario, ma non meno importante, il fatto di poter così imparare la lingua: sono previsti dei corsi intensivi per gli studenti stranieri. Per sostenere gli esami all'estero è stato necessario inserirli preventivamente nel piano di studi. Sul certificato di laurea, risulterà che quegli esami sono stati sostenuti all'estero.

Ora altri due studenti napoletani sono a Londra, sempre per il programma relativo ad ingegneria chimica. Sono partiti a Settembre e torneranno a gennaio. A Napoli, finora, sono venuti tre studenti inglesi. Due sono già ripartiti, il terzo invece si tratterà sino a Giugno. **Edward Gallagher**, questo è il suo nome, resterà in Italia complessivamente 9 mesi. Nato a Newcastle upon Tyne, nel nord dell'Inghilterra, studia all'University College London. «Ho 21 anni — ci dice — e sono venuto qui per fare la tesi di master in ingegneria chimica col professor Gioia».

Prima di arrivare a Napoli, Edward, ha seguito per un mese un corso di italiano a L'Aquila. È stato molto difficile trovargli un alloggio, poi è stata scelta la residenza Paolella a Fuorigrotta. «Sono molto felice di essere qui — riprende — lavoro in laboratorio con i miei colleghi napoletani e mangio con loro alla mensa». Qualche difficoltà? «No, tranne la lingua che per me è molto difficile, la cosa che più mi ha stupito sono i ritmi frenetici e caotici di questa città. In Inghilterra, tutto procede in maniera più calma e rilassante».

Sabrina Spedallere

● Cerco a Napoli appartamento in fitto per un mese max. 400 mila lire. Telefonare ore pasti Fabio 470247

Lunghe file per il rinvio

È in funzione dal 5 Novembre, un ufficio distaccato del distretto militare nella segreteria del triennio per il rinvio militare.

Siamo ancora lontani dalla data di scadenza per la presentazione delle domande e già ci sono lunghe file.

A **Paolo Pedata**, mentre aspetta il suo turno in fila, chiediamo il motivo di tanta fretta ed impazienza. «La lunga fila davanti allo sportello si crea non perché si è in troppi a fare il rinvio, ma perché sono lenti i militari adetti».

È molto che aspetti?

«Circa 80 minuti ed in più ho seguito la fila inutilmente perché le indicazioni fornitemi da un impiegato della segreteria erano sbagliate».

Massimiliano Sepe, iscritto a Meccanica, col viso rosso d'ira chiede d'essere intervistato: «Scrivi, scrivi, lo devi scrivere! È uno schifo ho fatto due ore di fila, poi a me ed altri hanno chiuso lo sportello in faccia. Capisco che era orario di chiudere, ma non è giusto prendersi delle pause durante l'orario lavorativo, mentre ci sono persone che aspettano e che dovrebbero anche andare a lezione. Se i militari non ce la fanno a resistere all'attacco dei moduli, perché non chiedono rinforzi?».



1.000 firme contro le file a mensa

Un malessere studentesco figlio di insufficienze strutturali, studi e orari di lezione sempre più europei e selettivi, e disfunzioni Opera-Regione. Anche le matricole già sentono il peso della struttura universitaria

Il binomio: mensa di Ingegneria, Isola felice, è caduto da qualche tempo; anche se da qualche tempo resta una delle migliori strutture di fornitura pasti dell'Università Federico II.

A sentenziarlo, l'affollamento a seguito dell'arrivo degli studenti di Economia e Commercio a Monte S. Angelo due petizioni degli studenti con 1.000 firme e una decina di studenti recatisi da tempo nei giorni scorsi a testimoniare. E se è pur vero che sono dei giorni di più bassa affluenza in cui si mangia da ristorante, è anche vero che tra cambio di cuochi, mancanza di personale lattino o assenza di frutta e qualche fornitura di frutta non sempre eccellente (qualche volta può anche capitare) la qualità generale del servizio mostra di accusare qualche colpo e di non soddisfare che troppo gli studenti-utenti. E se il livello sociale degli studenti è aumentato e con esso anche le «pretese», è pur vero che per i ritmi di studio e di frequenza che la facoltà di Ingegneria richiede, una carenza troppo grande in questo servizio rischia di diventare un bubbone che prima o poi potrebbe scoppiare in maniera ingovernabile. Si tratta pur sempre di 1.000 firme di studenti!

Per capire meglio i motivi di questa civile protesta e quanto e perché questo servizio è importante per gli studenti del Politecnico, bisogna entrare un attimo nei loro tempi e nella loro psicologia (da ricordare che l'Opera ha da qualche anno attivato un servizio di consulenza psicologica per gli studenti, per diminuire il disagio negli studi: il counselling psicologico).

I motivi del malessere studentesco

1) Nell'analisi psicologica importante una serie di fattori con una considerazione centrale: studiare ad Ingegneria richiede sempre più attenzione e fatica, studi serrati e selettivi ed esami severi sono cosa standard; come lo sono 7-8 ore al giorno tra lezioni ed esercitazioni; roba da industria privata. Inoltre per alcuni Corsi di Laurea, c'è una organizzazione didattica per semestri, che significa corsi compatti, esami a fine corso, e indietro chi non sta al passo. E in una facoltà dove già oggi si laurea in corso meno del 6% degli iscritti, il carico di studio si fa sentire.

Tutto ciò è dovuto, oltre che al mantenimento verso l'alto degli standard della facoltà, che ne fa una delle più prestigiose a livello nazionale, anche all'adeguamento alle normative europee che dal '92 consentirà la libera circolazione di laureati tra i paesi della CEE.

E di tutto questo già preso coscienza le matricole che mostrano di sentire già il fiato sul collo.



2) Ciò comporta che i corsi iniziano alle 8.00 del mattino ed alle 7.40 è già rezza, specie al biennio. Che chi non ha corsi va ugualmente molto presto per studiarci, sia che si tratti di studenti fuorisede che di residenti in città o nei comuni della vicina provincia (anche per loro 8-8.30 è l'arrivo in facoltà). Mediamente tra corsi e lezioni, la facoltà non smobilita prima delle 19.00-20.00, mantenendo quasi per l'intera giornata un'alta presenza studentesca.

3) Fra i problemi strutturali un altro nodo centrale: gli studenti tra una lezione e l'altra hanno solo un'ora, al massimo un'ora e mezza a disposizione per il pasto (60 minuti, 90 quando va bene). Facendo un rapido calcolo si capisce che è ben poco. In questo tempo lo studente deve: a) lasciare l'aula, spesso da 200-400 posti, cioè persone (tempo impiegato 5-7 minuti); b) arrivare a mensa (5 minuti se dal biennio, 10-15 se da Monte S. Angelo o da Piazzale Tecchio); c) altrettanti per il ritorno dopo la mensa e il prendere posto a lezione (10-20 minuti). Il tempo che resta è di 20-30 minuti per chi ha tempo un'ora, 50-60 per chi ha un'ora e mezzo di spacco. Se a questi tempi ci mettiamo l'incertezza del tempo impiegato alla fila (anche mezz'ora), significa che per una parte di questi studenti vuol dire saltare il pasto o misurarsi su corse acrobatiche da una distanza all'altra.

Chi non ha il problema dei corsi e può scegliersi l'orario in cui andare a mangiare, scartata l'ipotesi delle 12,00 propende per le 14,00.

4) Va inoltre precisato che Ingegneria è anche sede della più vasta rappresentanza di studenti stranieri fra gli atenei napoletani, greci in particolare (i più numerosi, tre quarti del totale degli studenti stranieri presenti a Napoli); inoltre è luogo di studio di molti studenti fuorisede e iscritti ad altre facoltà.

Pubblici che, oltre ad amplificare l'utenza che si accalca sulla mensa di via Terracina, sono anche portatori di altre istanze e bisogni, spesso portatori anche di insoddisfazioni, di difficoltà quotidiane che debbono risolvere (trasporti, alloggi, difficoltà con la lingua, nelle relazioni con gli altri, etc.).

In una situazione complessiva di questo tipo, nella quale come detto sono da registrare problemi organizzativi (orari dei corsi e di studio fitti), tempi da rispettare (percorrenze e spacco tra una lezione e l'altra), studi impegnativi e selettivi, difficoltà strutturali per studenti fuorisede e stranieri, diventa elemento centrale di scarico e di distrazione, nell'arco della giornata il momento del pasto; e comunque ogni fattore di disfunzione, dalla mensa ad altri servizi della facoltà, vede amplificata la sua reale portata.

Anche se non mancano momenti di alta socialità tra studenti e personale addetto al servizio, come accaduto in occasione di un dipendente che andava in pensione, dello scudetto alla squadra del Napoli, etc., una certa insoddisfazione fra gli studenti c'è, è evidente e rischia di modificare i rapporti fra studenti-utenti e personale, con un ente, l'Opera Universitaria, che dell'immagine sta cercando di fare uno dei suoi punti di forza.

Il personale della Mensa

Ma anche il personale della mensa di Ingegneria ammette che le difficoltà ci sono e che qualcosa andrebbe fatto. Sul numero scorso infatti pubblicavamo le dichiarazioni del responsabile tecnico della Mensa di Ingegneria, Giovanni Russo. Egli affermava: «Il numero dell'utenza è destinato ad aumentare con il graduale arrivo degli studenti delle facoltà che completeranno il loro insediamento a Monte Sant'Angelo. Purtroppo i banchi in funzione sono solo tre e riescono a soddisfare un'utenza di sei persone al minuto. Ora, è chiaro che se per banco, nell'ora di punta, ci sono file di 120 persone bisogna attendere 20 minuti».

Ma perché non viene aperto un quarto banco e il terzo piano della mensa? «Per mancanza di personale».

Conflitto di poteri

L'Opera sostiene anche che le lezioni finiscono quasi tutte alla stessa ora e l'affollamento si fa dunque tutto insieme. Chiede pertanto ai do-

La petizione degli studenti

Sulle lunghe file a mensa gli studenti raccolgono le firme per una petizione da inviare al Direttore dell'Opera Universitaria. 1.000 firme raccolte. Ecco il testo della lettera: «Al Direttore dell'Opera Universitaria di Napoli. Con riferimento alla prevedibile ed insostenibile situazione venutasi a creare in questi giorni alla Mensa Universitaria di Via Terracina: 1) Lunghi tempi di attesa ai soli 3 banchi di distribuzione; 2) Scarva qualità del cibo, ed insufficiente quantità di pasti distribuiti in sacchetto, si richiede la apertura immediata dei preesistenti banchi di distribuzione del II e III piano». Seguono le firme.

27 miliardi per le Opere Universitarie

Questa presumibilmente la divisione dei fondi per le Opere Universitarie della Campania, così come è in discussione alla VI Commissione del Consiglio Regionale (Presidente Scalerà) preventivo bilancio 1992, provvedimento 087 del 25/7/1991. La ripartizione dei fondi avrà come punto di riferimento il numero di studenti iscritti alle diverse università della Campania al giugno 1991.

Opera di Napoli Federico II	- 100.558 studenti	- 13.711.822.000
Opera di Salerno	- 30.320	- 4.134.355.000
Opera Orientale	- 8.731	- 1.190.530.000
Opera Navale	-	- 712.194.000
Opera Iscf	- 2.904	- 695.982.000
Opera Magistero Suor Orsola	- 4.071	- 555.111.000

Questi importi non comprendono i fondi per il pagamento del personale

centi di suddividere gli orari di lezione tenendo conto anche di questo servizio. E qui, fra invito non raccolto dall'Università (il dialogo in questo campo è piuttosto difficile), anche per la carenza di aule e gli orari delle discipline fondamentali che rischierebbero di accavallarsi, il problema diventa di difficile soluzione. E tutto è rimandato praticamente all'Opera. La soluzione ritenuta più semplice e risolutiva è quella di aumentare il personale di qualche unità ed attivare altri banchi di distribuzione pasti che pure ci sono nella struttura di Fuorigrotta. Oppure riorganizzare il personale disponibile in modo che a pranzo ce ne sia di più di quello serale, orario quest'ultimo ormai scarsamente utilizzato dagli studenti.

Ma anche l'Opera Universitaria ha i suoi problemi: la Regione non passa i fondi per il personale e le Opere sono a corto di fondi. Ormai anche l'Opera Federico II rischia di ritardare i pagamenti ai fornitori, con ricadute sul servizio di certo non positive. Le Opere Universitarie di Salerno e dell'Orientale hanno dovuto già fare ricorso ai prestiti delle banche per alcuni miliardi.

Sullo sfondo, anche, conflitti di poteri e di interessi: l'Università e la Regione vogliono pesare di più dentro l'Opera, che in questi ultimi anni, a seguito anche di un Consiglio di Amministrazione che non si rinnova da 8 anni, ha mostrato un notevole vuoto di potere, riempito solo dall'efficienza dei dipendenti coordinati dal Direttore Generale Pasquino. Ma l'Università ora comincia a fare la voce grossa: l'Università esiste perché esiste la didattica e la ricerca, le strutture di

supporto (Amministrazione Centrale ed Opere) devono adeguarsi al loro ruolo, che è solo tecnico, e non creare poteri autonomi. Dalla Regione un'altra fiondata: siamo noi a dare i soldi, vogliamo decidere o contribuire a decidere gli indirizzi sui quali l'ente Opera si deve muovere. L'Università con la legge sull'autonomia potrebbe anche creare un ente autonomo, sostitutivo dell'Opera. A seguito di queste diverse valutazioni si registrano forti disfunzioni (la Casa dello Studente del secondo policlinico, con annessa mensa è pronta da 3 anni ma è tuttora chiusa), ed una messa in attesa delle istanze del personale dell'Opera che attende il passaggio nei ruoli regionali ed una serie di gratifiche, ed una chiusura dei cordoni della spesa.

L'Opera fa salti mortali

Cosa risponde il direttore generale dell'Opera Universitaria, il centro reale neuralgico dell'ente, il dott. Francesco Pasquino? «Alla mensa di Ingegneria abbiamo aumentato il personale di 2 unità. Per il resto siamo con la coscienza a posto, facciamo sempre del nostro meglio. Noi riusciamo a fare i salti tripli, mortali, ritornanti, carpiati; oltre non possiamo fare».

Per risolvere i problemi degli studenti occorre che Università, Regione e Sindacati facciano la loro parte, e l'Opera coordini come ha fatto fino ad oggi, con i risultati che sono a tutti noti; e senza influenze esterne». «Per gestire un'azienda occorre una programmazione, e noi l'abbiamo. Inoltre diamo i servizi migliori sulla piazza».

Paolo Iannotti

Troppo pochi i banchi studio a Monte Sant'Angelo Ai docenti ... mancano i visi familiari degli studenti

Nel nuovo complesso la vita universitaria sta prendendo piede. È entrato in funzione anche il bar. Ma i prezzi sono quelli di mercato e Lucarelli informa il Rettore

Si avvia verso la normalità la situazione a Monte S. Angelo. Dopo l'inizio dei corsi anche la maggior parte dei Dipartimenti e Istituti si sono trasferiti. Mancano ancora Scienze Economiche e Sociali, Teoria e Storia dell'Economia e Diritto dell'Economia, che dovrebbero essere trasferiti entro una settimana.

A via Partenope, resterà ancora per molto l'Istituto di Merceologia, la Biblioteca e la Segreteria. Le ultime due dovranno aspettare l'ultimazione dell'edificio dei Centri Comuni, vale a dire almeno due anni. L'Aula Magna, dove attualmente si svolgono le sedute di laurea, dovrebbe esaurire le sue funzioni a febbraio, stando alle dichiarazioni di Lucarelli.

Fino a Novembre le prenotazioni per gli esami si effettuavano nella vecchia sede, da dicembre, si dovranno depositare a M.S. Angelo. La caotica ex-Facoltà, trasformata in un tranquillo luogo per studiare, si presta ancora all'orario di ricevimento dei docenti di diritto dell'economia, e alla presenza di pochi affezionados dell'aula 7.

A monte S. Angelo la vita universitaria sta prendendo piede. A portare un po' di allegria è stata l'apertura del bar. Allegria subito smorzata dal listino troppo alto dei prezzi. L'ambiente del bar è accogliente; ci sono i tavolini ed è l'unico posto nel raggio di chilometri dove si può bere un caffè o mangiare qualcosa. I prezzi sono però quelli normali di mercato. È stato Umberto Sorrentino, rappresentante di Facoltà, a sottoporre la questione al Preside. Immediata la lettera di Luca-

relli al Rettore: « Desidero con cortese urgenza sapere se sia stata stipulata una convenzione in merito e nel caso negativo ciò va fatto con assoluta urgenza ».

Sempre gli studenti dell'aula 6 1/2 hanno richiesto nuovi banchi studio data l'insufficienza di quelli attuali.

Rispetto alla vecchia sede appena un centinaio di posti in più per studiare, cioè circa 250. Dei 40 banchi chiesti dagli studenti, di 4 posti ognuno, ne sono stati ordinati 28. Ma il problema non sarà risolto, per una Facoltà di oltre 15.000 iscritti.

La mancanza della Biblioteca non consente di prendere i libri in prestito a M.S. Angelo, bisogna spostarsi a via Partenope con tutti i problemi che ciò comporta. Fin qui i disagi degli studenti. Ma cosa ne pensano invece i docenti?

La sezione dei Dipartimenti e Istituti è raggruppata insieme agli uffici della Presidenza. Assomigliano un po' alle scatole cinesi i lunghi corridoi privi per lo più di luce naturale e costeggiati dalle stanze dei docenti degli assistenti e dei ricercatori.

A ogni corridoio fa capo un Dipartimento o Istituto. È qui che si incontrano i docenti altrimenti reperibili tra una lezione e l'altra davanti alle aule.

« Ci sentiamo quasi a disagio per lo spazio a disposizione » — dice il prof. Mario Parente, docente di Inglese — « Finalmente si prevede la possibilità di lavorare. Abbiamo i migliori laboratori linguistici ». Resta però il problema del personale: i tecnici

di laboratorio e i lettori. « Rischiamo di avere delle strutture inutilizzate » — conclude Parente.

Nell'Istituto di Storia Economica incontriamo il dott. Fulvio Mastrangelo: « I vantaggi sono la possibilità di avere uno spazio proprio, la disponibilità di una scrivania e di un telefono personale, quella di ricevere gli studenti e ascoltarli con tranquillità ». Lo svantaggio? Il dott. Mastrangelo confessa che gli manca il rapporto informale con gli studenti che aveva a via Partenope: « Sa è come quando si prende l'autobus sempre alla stessa ora, si incontrano le stesse persone e si finisce col fare amicizia. Mi mancano i visi familiari degli studenti che vedevo sempre ». Ma verranno negli orari di ricevimento... « È diverso perché il rapporto è più formale in quel momento » afferma Mastrangelo.

Inoltre secondo il ricercatore dovrebbero essere a disposizione degli studenti almeno i libri di testo più comuni.

C'è anche Francesco Citarella, di Geografia Urbana e Organizzazione Territoriale. « Siamo tornati Universitari; la vecchia sede era ormai solo un ufficio » — ci dice. Ma non mancano le difficoltà. « C'è bisogno di più personale subalterno e di vigilanza per una questione di sicurezza. Si dovrebbe migliorare la segneria interna e risolvere il problema del traffico esterno. Se il pullman si ferma un'automobile non può sorpassarlo per mancanza di spazio ». Citarella propone l'autoadesivo come alternativa al tesserino per accedere al parcheggio

La Lettera del Preside

Al Magnifico Rettore
Al Dirigente Superiore
LORO SEDI

Carissimo,
È entrato in funzione il bar presso Monte Sant'Angelo.

Ti debbo esprimere immediatamente la delusione per i prezzi ivi praticati che, nella buona sostanza, sono i normali prezzi di mercato, non tenendosi alcun conto delle strutture messe a disposizione dall'Università e dall'avviamento da noi offerto che dovrebbe incidere in misura non inferiore al 50% dei prezzi normalmente praticati.

Desidero, con cortese urgenza, sapere se sia stata stipulata una convenzione in merito ai prezzi e nel caso negativo ciò va fatto con assoluta urgenza.

Ti allego il listino dei prezzi praticati dal predetto bar.

Cordialmente,
Prof. Francesco Lucarelli

interno al complesso. « La qualità degli arredi è scadente. Inoltre gli operai hanno forzato le serrature delle stanze danneggiando le porte. Occorre anche prendere precauzioni di ordine igienico-sanitario visto che ci sono i topi che passeggiano sui tetti ».

Dal Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia pubblica una nota di protesta per la mancanza di spazi sufficienti è stata espressa dal nuovo direttore Alfredo Del Monte: « Siamo stati penalizzati perché quando è nato il nuovo Dipartimento gli spazi erano già stati assegnati. Attualmente il rapporto n° docenti n° stanze è nettamente inferiore agli altri ».

Angela Masoni

Balletta e Del Monte neo Direttori

• La nuova carica di Direttore del Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia pubblica al prof. Alfredo Del Monte, è stata ufficializzata il 21 ottobre scorso. Il docente è stato eletto all'unanimità dopo le dimissioni di Massimo Mastrangelo, quando mancavano due mesi alla scadenza del mandato: « L'obiettivo è quello di sviluppare la ricerca » afferma il docente di Economia Industriale.

Tra le iniziative c'è stata la costituzione del CIRPI, un centro interuniversitario per lo sviluppo delle medie e piccole imprese in collaborazione tra l'Università di Parma e quella di Napoli e che fa capo al Dipartimento



Il prof. Francesco Balletta

• Francesco Balletta, è stato eletto all'unanimità nuovo direttore dell'Istituto di Storia Economica il 2 luglio scorso ed ha assunto ufficialmente la carica dal 1° novembre.

« Voglio rilanciare l'Istituto a livello nazionale per richiamare studiosi italiani e stranieri visto che la nuova sede ce lo permette » ha affermato Balletta.

Tre le iniziative su cui punta per rafforzare la presenza dell'Istituto: una collana di studio, il rinnovo del dottorato di ricerca e il completamento della scuola di specializzazione in Storia dell'Impresa. Infine, un suo commento sulla polemica sorta per la divisione del cattedre: « La soluzione alternativa (dividere le lettere per 5) mi sarebbe stata bene lo stesso se non ci fosse stata delle pressioni ». È vero che c'è qualcuno interessato a vendere più libri? « I libri di testo sono due: il mio e quello di Giura-Dell'Orefice. Anche se le lettere fosse state divise per 5 era normale che Di Taranto facesse adottare il mio testo visto che fa parte del mio Istituto e Cavalcanti l'altro per lo stesso motivo ».

Il seminario di Novimpresa

Si è svolto mercoledì 5 novembre nell'Aula Magna di Via Partenope 36, organizzato dal Consorzio Novimpresa e destinato ai laureandi di Economia e Ingegneria che si erano prenotati. Dovevano essere un centinaio ma si sono presentati solo in trenta circa.

« Sarà colpa del trasferimento nella nuova sede di Economia » dicono gli organizzatori. Il seminario dal titolo « L'analisi di fattibilità di un progetto d'impresa » rappresenta il prosieguo delle attività formative ed informative di « Cultura d'impresa » che Novimpresa (Consorzio per lo sviluppo di Nuova imprenditoria fondato da Fiat, Ibm e Tecnopolis Csata) in collaborazione con l'Ateneo Federico II sta effettuando a favore degli studenti universitari nell'ambito della convenzione stipulata lo scorso anno.

L'incontro si è aperto con la presenza del Preside di Economia Francesco Lucarelli e dell'Ing. Aldo Chiapparino, direttore generale del Consorzio.

I partecipanti hanno assistito alla proiezione di un video sul tema ed è stato distribuito materiale informativo inerente la Legge 44 e i suoi criteri di attuazione.

« Il nostro obiettivo è quello di fornire dei metodi e degli strumenti agli studenti che intendono fare un progetto d'impresa » sottolinea l'Ing. Aldo Chiapparino.

In cantiere nuovi seminari rivolti alla Facoltà umanistiche « Poiché non sono le basi che contano ma le idee », afferma Chiapparino.



Il Seminario di Novimpresa

LETTERA / Umberto Sorrentino risponde a Stefano Liotta

«Noi siamo presenti, voi no!»

Cara direttore, mi scuso con te e con i tuoi lettori se, per la prima volta da quando sono impegnato nell'università, sono costretto a togliere spazio a chi ha da riportare la cronaca di ciò che accade nelle sedi universitarie cittadine, per poter intraprendere un confronto, positivo o negativo che sia, con un soggetto «politico» che fino a questo momento non ha mai mostrato tale voglia se non con un carteggio epistolare tramite il prestigioso, se pur giovane, giornale che tu rappresenti e dirigi egregiamente.

Mi rallegra sapere che le mie parole, enunciate in un'iniziativa della facoltà e riportato su di un giornale, siano state «lette» dal caro Stefano Liotta e abbiano suscitato in lui uno stimolo di rivalta. Fin qui ci sarebbe solo da augurare sia Stefano che Roberto Scarlato se tentano di sgomitare la loro presenza con la critica «politica», anche se ferace ma «politica».

Ma così non è la politica, cari colleghi, è una cosa seria e non per far sfoggio della mia cultura, vi consiglio d'andare e ricercare l'etimologia di questa parola che proviene dalla lingua Greca, e di non mischiarla con altre cose che sono bassezze denigratorie espresse gratuitamente nei confronti di colleghi che non hanno mai fatto altrettanto nei confronti di nessuno.

Ciò che scrivo è avallato da un passo della Vostra lettera, che riporto integralmente: «Ecco quindi fin ora l'impossibilità (pur portando avanti un discorso estremamente coerente come vostri rappresentanti) di una presenza all'interno della facoltà, perché inconciliabile con l'attuale dimensione del gruppo e con l'aspirazione di ognuno di noi a conseguire la laurea, al contrario forse di qualcun'altro, nel più breve tempo possibile».

Se in questo breve passo vi siete voluti rivolgere genericamente ai vostri colleghi, avete allora bisogno di un grande ed immenso bagno di umiltà. Cristiana per esservi posti su di un piedistallo giudicante che non appartiene né a me né a voi rispetto alla libertà ed alla capacità soggettiva di espressione e volontà di ogni studente di questa e di tutte le istituzioni culturali esistenti al mondo.

Se, invece, il soggetto a cui volevo rivolgermi è la stessa persona che vi ha ispirato la lettera, quell'infaticabile ed onnipotente Umberto Sorrentino, allora vi dico che non permetto a nessuno d'entrare nella mia vita privata, né io pretendo d'entrare nella vita privata di chi scherza con il



Il bar di Economia a Monte S. Angelo

proprio prossimo ed è troppo impegnato a conseguire una laurea nel più breve tempo possibile da non sviluppare senso critico e capacità di confronto rispetto alle cose che studia.

Voglio però concludere qui la parte di quella che politica non è, e che non appartiene né alla mia cultura né al mio stile di vita, per passare ad una valutazione più «politica» della lettera di Stefano.

Per prima cosa, mi scuso con i due rappresentanti di «Dialogo e Rinnovo» se ho inteso collocarli in una rappresentanza politica studentesca, che tale non è, come la F.U.C.I..

Però tengo a sottolineare che sono stato indotto nel mio errore dallo stesso Roberto Scarlato, il quale, in una riunione tenutasi al club socialista «Il Progetto» in Via S. Lucia, poco dopo le elezioni universitarie, si presentò come esponente della suindicata organizzazione.

Io mi riconosco in un movimento di sinistra che in facoltà lavora per il miglioramento strutturale e culturale della istituzione universitaria e non ha bisogno di decantare i propri meriti, e non ha bisogno di aspettare dei titoli per avanzare proposte concrete.

Inviterei l'inesperto Stefano a leggermi, come d'altronde abbiamo fatto io e Ciro Tarantino (l'altro eletto della mia lista), tutti i verbali delle commissioni e dei consigli di facoltà di Economia e Commercio, e chissà che non troverai tante decisioni in favore degli studenti di cui non c'è mai interessato prenderne il merito. Sinceramente, io ho tentato di cercarvi in facoltà, ma non sono mai riuscito a trovare né voi né i giovani socialisti in alcun punto studio e neppure in nessuna delle lezioni, che, tanto per bighellonare, ho seguito in quest'anno

irascoso.

M'avrebbe fatto realmente piacere enunciare anche voi e i giovani socialisti, ma non sono abituato a dire bugie. Ho dovuto, per colpa vostra, enunciare in quella manifestazione un movimento politico con il quale mi scontro ogni giorno per una profonda differenza metodologica, oltre che ideologica: i Cattolici Popolari.

Purtroppo loro sono visibili, voi no!

Inoltre, spero che da questo confronto epistolare nasca, veramente, tra le forze in campo, la capacità ed il coraggio di contrapporsi ad una metodologia istituzionale, dettata da una incapacità progettuale, che sta trasformando questa istituzione culturale di massa, l'Università, in una istituzione d'élite, visto che i costi sono aumentati vertiginosamente, a cui dovrebbero essere contrapposti dei servizi efficienti di cui fin ora non se ne sono visti neppure l'ombra.

Quando questo movimento di sinistra, presente ad Economia e Commercio, ha sollevato le contraddizioni di quest'Ateneo Universitario, dalla dislocazione del II Ateneo al trasferimento a Monte Sant'Angelo, è stato additato dal Magnifico Rettore e dai colleghi rappresentanti al Consiglio d'Amministrazione ed al Consiglio di Facoltà (Cattolici Popolari, C.S.U., Movimento Giovanile D.C.) come terrorista, antidemocratico e truffaldino, nessuno ha pensato che forse dicevamo e diciamo cose giuste. Oggi, però, il tempo ci ha dato ragione: le disfunzioni, il frazionamento pulviscolare del II Ateneo e l'incapacità progettuale e gestionale di Monte Sant'Angelo sono saltate fuori.

Su queste cose, cari colleghi, dobbiamo confrontarci,

perché tutto ciò ricade sulla nostra pelle ed il nostro percorso formativo viene reso impossibile, non nella sua impostazione culturale, ma nella carenza strutturale e gestionale delle sedi.

A me, parte integrante del movimento di sinistra, iscritto al Partito Democratico della Sinistra (io ho il coraggio di ammettere d'essere iscritto ad un partito, cosa che non fanno altri nascondendosi dietro falsi movimenti), non serve l'assenza né di chi la pensa in maniera differente dalla mia, né di chi è vicino alle mie posizioni.

Occorre la presenza «fisica» di tutti per potersi scontrare anche dialetticamente, facendo così crescere tra noi una coscienza che non sia mero lamento.

Per questo prenda al volo l'invito di Marco Di Lella (Se-



Umberto Sorrentino

gretario del Movimento Giovanile Socialista) dicendo che un processo di unificazione della sinistra da noi è iniziato tempo addietro e che l'unica soggetto assente è proprio il Movimento Giovanile Socialista. Spero con ciò che i giovani socialisti vengano a confrontarsi e a porsi al nostro fianco contro la metodologia Democratica in qualsiasi forma essa si presenti.

Scusandomi ancora per lo spazio sottratto, vi ringrazio per l'attenzione.

Umberto Sorrentino

Gli esami di Novembre a Monte Sant'Angelo

DOCENTE	DATA	ORARIO	AULA
Cella-Sbordone	25 (scritti)	15.00	T1-T2
Sbordone	26 (scritti)	15.00	B2
Del Monte	22	15.00	C3
Di Maio	20	15.30	E3
Marrelli	19	15.00	E3
Cavalcanti	26	15.00	E3
Cristofaro	20	15.30	C4
Cortese Pinto	26-27	14.30	C2
Guarino	27-28	15.00	C1
Picone	26-27	15.00	E12
Stammati	25-26	14.30	A3
Antinolfi	18-19	15.00	C9
Baculo	21-22	15.00	C4
Forte	20-21	15.00	C10
Giampaglia	20	15.00	C11
La Saponara	28-29	15.00	C12
Marselli	20	15.00	B2
Pivetti	18-19-20	15.00	B1
Zagari	20-21	16.00	C5
Police	19-20	14.00	B3
Valletrisco	25	15.00	B3
Niola	27	15.00	B3
Lauro	18	15.30	C2
Pane	21	16.00	C5
Azzi	26-27-28	14.30	B1
Potito Enrico	20-21-22	15.00	B4
Maggioni	15	14.30	B1
Picarelli	12-13-15	14.30	C10

La laurea: un punto di partenza e non di arrivo

Pienone al Delle Palme all'incontro con le matricole. Dieci docenti e il Preside descrivono la Facoltà ai neo-iscritti

« Tutto esaurito » al cinema delle Palme per l'incontro con le matricole di martedì 29 ottobre.

Verso le 10.00 ha fatto il suo ingresso un gruppo di professori preceduto dal preside della facoltà. L'incontro è stato aperto proprio dal preside, professor **Antonio Pecoraro Albani**, il quale ha esordito sostenendo che il suo « non è soltanto un saluto di convenienza, ma un augurio. Che la vostra scelta sia stata giusta e che possiate trovare nel corso dei vostri studi le soddisfazioni desiderate ».

Dopo alcuni brevi cenni storici sulle antiche origini della facoltà e sul significato del termine diritto, il Preside ha esposto l'organizzazione attuale degli studi. Nove sono i piani di studio presenti nel corso di laurea (uno è il tradizionale gli altri alternativi), 94 le materie presenti: 18 fondamentali e 75 complementari. Plurime le ripartizioni per cattedre. Il preside ha suggerito di seguire oltre le lezioni, le esercitazioni tenute dagli assistenti ritenendole di grande aiuto per la comprensione e l'apprendimento oltre ad essere un ulteriore momento di aggregazione e conoscenza. Ha esortato gli studenti ad usufruire dell'aiuto offerto dal COS (Centro Orientamento Studenti). Ha riconosciuto con rammarico che le lezioni tenute nelle sale dei cinema sono inadeguate (pur se molto confortevoli) dal punto di vista della « atmosfera » universitaria. Pertanto il suo invito è stato: « non desistete ». I nuovi iscritti saranno gli ultimi testimoni dell'era del cinema essendo ormai imminente l'utilizzazione dei nuovi locali di Via Marina.

Il preside, concludendo il suo intervento, ha sottolineato che la laurea deve essere un « punto di partenza » e non un « punto di arrivo ». E chi ha ben studiato riesce entro un arco di tempo breve ad inserirsi nel mondo del lavoro. E a coloro che non possedessero il ragionamento sottile tipico di un buon giurista « paternamente » li esorta a cambiare facoltà.

Il professore **Andrea Amateucci** è stato il primo a prendere la parola illustrando l'area finanziaria essendo docente di Scienze delle Finanze e Diritto finanziario. Dopo aver brevemente chiarito gli stretti legami esistenti tra diritto ed economia, ha velocemente commentato l'evoluzione che c'è stata in questo campo nel corso dell'attuale secolo e di come la facoltà riesca a tenere ben presente l'evoluzione della realtà so-



L'incontro con le matricole dello scorso anno

Per l'area storica è intervenuto il professore **Raffaele Ajello**, docente di Storia del diritto italiano, il quale ha attirato l'attenzione sulla assoluta « sete di giustizia » che c'è in Italia ed in particolare nel Mezzogiorno, afflitto anche dal problema di non « riuscire a tenere il passo » con il Nord. La causa di questi mali è da ricercare nella storia di questi ultimi secoli.

« Una pilloletta » di diritto privato è stata somministrata dal professore **Nicola di Prisco** (Diritto privato, quarta cattedra). Il docente si è soffermato sulla questione della « apoliticità o meno del Diritto privato ». Dalla dissertazione è scaturito che molteplici e fitti sono i nessi esistenti tra la disciplina, le norme del codice civile e l'organizzazione più vasta della società civile. Ha, inoltre, ribadito e illustrato i meriti del codice civile del '42, che ha « intravisto » i principi della costituzione subentrata successivamente, ricordando che proprio quest'anno ne ricorrerà il cinquantenario (1942-1992). Applausi e ilarità hanno suggellato il saluto del professore, di Diritto commerciale, **Gianfranco Campobasso**.

Egli, nell'ambito della spiegazione della sua materia, ha scherzosamente chiarito cosa è un rapporto di tipo commerciale avvalendosi dell'affermazione di uno studioso, il *Vivante*: « il Diritto commerciale vi accompagna dalla culla alla bara ». Ha concluso il suo breve intervento esortando gli studenti: « non abbandonate i corsi » pur se « è certo che vi si prospetta un anno duro, ma noi faremo di tutto per rendervelo meno duro ».

Sulla falsariga del precedente interlocutore il professore **Antonio Murolo**, docente di Economia politica, ha con-

dotto il discorso di presentazione della materia insegnata. Con affetto ha ricordato ai giovani presenti che oggi egli ricopre « indegnamente » la cattedra che fu di **Antonio Genovesi** e che proprio a Napoli è stata costituita la prima cattedra di Economia Politica.

Come pure ha voluto sdrammatizzare il ruolo di « bestia nera » attribuito all'esame di Economia da parte degli studenti di Giurisprudenza. A tal proposito, ha menzionato due noti economisti (napoletani) **Bruno Iossa** e **Augusto Graziani** i quali sono, non a caso, laureati in Giurisprudenza. Proprio a seguito di questa affermazione ha invitato gli studenti a non giustificare l'incomprensione di quelle rappresentazioni grafiche o formule presenti sui libri di economia adducendo come motivo: « vengo dal liceo classico, non conosco la matematica ». Poiché quelle che vengono, impropriamente, definite formule matematiche altro non sono che comprensibili espressioni algebriche-aritmetiche.

Materia trasversale può essere considerata il Diritto costituzionale così ha esordito il professore **Massimo Villone**, in quanto ci sono profili costituzionalistici in tutte le materie di Diritto positivo. Il Diritto costituzionale, che in alcuni stati è denominato Diritto politico, è quello che studia gli organi dello stato, i rapporti tra di loro e quelli tra essi e i privati.

Pre-lectio, lectio, post-lectio è stato il consiglio suggerito agli studenti dal professore, di Diritto pubblico dell'economia, **Raffaello Capuzzo** intervenuto in rappresentanza dei docenti delle cattedre di Diritto amministrativo. Il professore ha invi-

tato i presenti a studiare tutte le materie con uguale impegno e determinazione; poiché, ha concluso, esse costituiranno « il vostro pane quotidiano » qualunque attività futura sceglierete.

Una breve illustrazione del Diritto del lavoro è stata tracciata dal professore **Mario Rusciano** il quale ha affermato che è una materia specialistica rispetto al Diritto privato e che studia i rapporti di lavoro subordinato tra enti (pubblici o privati) e i singoli individui.

Servendosi di alcuni fatti accaduti all'estero nei quali è

importante l'atteggiamento scatenante, il professore **Antonio Vitale** (Diritto ecclesiastico) ha spiegato, l'importanza della materia insegnata. E con sottile ironia ha confessato che non sarebbe stato presente all'incontro se durante il periodo fascista non si fosse avuto il Concordato tra stato e chiesa. Infatti, Diritto ecclesiastico è presente solo in Italia. A conclusione della presentazione delle materie il professore di Filosofia del diritto **Giulio Maria Chiodi**, il quale ha sintetizzato che lo studio toccherà tre livelli: il livello culturale, rivolto alla argomentazione di classici inerenti; il livello ideologico del diritto, relativo ai vari mutamenti, influenze; il livello logico-tecnico, nel quale si tiene presente l'ordinamento giuridico e la norma che sono due componenti essenziali per la formazione di un giurista.

Quest'anno, avvenimento anomalo, gli studenti non hanno rivolto domande ai docenti intervenuti nonostante fossero stati spronati. Intervistati, alcuni studenti hanno giustificato l'accaduto attribuendolo sia alla chiara ed esauriente esposizione tenuta dai professori, che ad un certo « timore reverenziale » unito alla « paura di brutte figure » data la risonanza dei nomi dei partecipanti.

L'orario del Centro Orientamento Studenti

I Docenti ricevono gli studenti dal 4 novembre nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, secondo il seguente prospetto:

PROF. Francesco Amarelli (docente di diritto romano)	LUNEDÌ ore 10-11 GIOVEDÌ ore 10-11
PROF. Enrico Quadri (docente di Istituzioni di diritto privato)	LUNEDÌ ore 11-12
PROF. Francesco P. De Stefano (docente di Esegesi delle fonti del diritto italiano)	LUNEDÌ ore 12-13
PROF. Adamo Andrea Galatello (docente di Introduzione alle scienze giuridiche)	MARTEDÌ ore 10-11 VENERDÌ ore 11-12
PROF. Carmine Donisi (docente di Diritto civile)	MARTEDÌ ore 11-12 VENERDÌ ore 11-12
PROF. SSA Daniela Spirito (docente di Legislazione minorile)	MARTEDÌ ore 12-13
PROF. Gian Franco Campogrosso (docente di Diritto Commerciale)	MARTEDÌ ore 13-14 GIOVEDÌ ore 13-14
PROF. Francesco Sclafani (docente di Criminologia)	MERCOLEDÌ ore 10-11
PROF. Raffaele Rossi (docente di Diritto agrario)	MERCOLEDÌ ore 11-13
PROF. Agostino Carrino (docente di Metodologia della scienza giuridica)	GIOVEDÌ ore 12-13
PROF. Biagio Grasso (docente di Diritto civile)	VENERDÌ ore 10-11
PROF. Lucio De Giovanni (docente di Storia del diritto romano)	VENERDÌ ore 12-14

Tesi differenziate: un bilancio tutto sommato positivo In Consiglio la proposta di allungare i tempi di sperimentazione

Tesi differenziate: dalla sessione estiva '91 i primi dottori laureatis con questo tipo di dissertazione. Vediamo un primo bilancio e le prime sensazioni.

L'esperienza è ritenuta dal Preside della Facoltà, prof. Antonio Pecoraro-Albani, positiva al punto che nel prossimo Consiglio di Facoltà chiederà una proroga rispetto al termine inizialmente stabilito per questo tipo di tesi.

La nuova disciplina per l'esame di laurea era stata infatti prevista, in via sperimentale, per il solo anno accademico 90/91. E prima di giungere a questa decisione, particolarmente ampio e vivace era stato il dibattito in seno al Consiglio di Facoltà: con docenti su posizioni nettamente contrarie.

A differenza della tesi tradizionale che va richiesta un anno prima della data in cui ci si intende laureare, questa non ha relatore e va richiesta dallo studente almeno tre mesi prima della scadenza dei termini per il deposito della tesi in segreteria. La dissertazione consiste nella discussione, dinanzi alla Commissione d'esami, di un argomento scelto dal laureando, tra quelli predisposti dagli Istituti e Dipartimenti. L'argomento sarà sviluppato e riassunto in un elaborato scritto, non troppo lungo (15-16 pagine).

Il punteggio massimo conferibile oscilla tra i tre-quattro punti. Ma diamo la parola ai primi laureati di quest'anno accademico. Positivissima l'esperienza di Carmine che aveva optato per la nuova dissertazione per una questione di brevità oltre che di interesse per l'argomento.

« Mi sono laureato a luglio con una tesi in diritto penale dal titolo: 'Uso personale di sostanze stupefacenti: raffronto tra vecchia e nuova normativa'. È stata un'esperienza positiva, non c'è che dire: durante la discussione della mia tesina, ho notato una partecipazione attiva dei professori ».

Con quanto ti sei laureato?

« Certo non potevo ambire ad una valutazione che superasse i tre punti. Comunque partendo da una media base di 93, sono arrivato a 96 ».

Deluso ed amareggiato invece Giulio. Laureatosi

nella seduta di ottobre con una tesi in Diritto costituzionale dal titolo « La nuova disciplina dei reati ministeriali », che ha visto confermata la sua media di partenza.

« Il mio elaborato non è stato assolutamente preso in considerazione: partivo da 87 e mi hanno dato 87! ».

Perché avevi optato per la tesi alternativa?

« Ho scelto questo tipo di tesi perché avevo l'esi-

genza di rientrare nei termini di decorrenza per l'esame di procuratore legale. Questo per me non ha significato, però, interpretare la tesi differenziata in maniera riduttiva. Ho cercato comunque di realizzare un lavoro fatto bene, tant'è che l'elaborato ha raggiunto circa le cento pagine ».

A parte il punteggio, cos'è che ti ha amareggiato?

« Il considerarci, in un

certo senso, dei laureati di serie B (per decidere la votazione, tra l'altro, non ci hanno impiegato nemmeno dieci minuti) e l'atteggiamento di indifferenza da parte di alcuni membri della commissione. Una tesina, anche se ridotta, può produrre egualmente dei risultati apprezzabili; risultati di cui si deve tener conto in sede d'esame ».

Sui rapporti tra tesi tradizionale e tesi alterna-

tiva interviene anche il rappresentante degli studenti al Consiglio di Facoltà, Roberto Scarlato: « Sono favorevole alla tesi differenziata ma è importante che non si creino discriminazioni. Non vorrei che diventasse prassi lo sconsigliare di fare la tesi classica a chi non ha una media alta per favorire quelli con una media superiore ».

Renata Mazzaro

Ritardi agli esami: più elasticità da parte dei docenti

Notizie utili dalla Facoltà

• Dal 15 novembre sarà possibile ritirare gratuitamente la guida dello studente per l'anno accademico 91/92. Non dimenticate però di portare con voi il libretto universitario o la ricevuta di immatricolazione. Senza la loro esibizione non sarà possibile ritirarla.

• Volete sostenere Storia del diritto penale (prof. Raffaele Feola) e non avete sostenuto Storia del diritto italiano?

Niente paura: per delibera del Consiglio di Facoltà è stata eliminata la propedeuticità di storia del diritto italiano.

• « Professione forense e sistema giudiziario comunitario ». Questo l'argomento del

convegno organizzato dall'Università di Napoli Federico II e dell'Association Européenne Jeunes Etudiants et Diplomes universitaires « Maitrise ».

Nei due giorni del convegno (22-23 novembre) si avvieranno tra i relatori anche docenti di Giurisprudenza come i professori Raffaele Perrone Capano e Luigi di Lella.

• Può capitare di giungere in ritardo alla seduta di esame per cause indipendenti dalla propria volontà (es. ritardo dei treni) e non poter rispondere all'appello. Ed è anche capitato a qualcuno di non essere stato ammesso a sostenere l'esame, pur essen-

do giunto in aula a seduta appena iniziata, ed essere stato rinvio alla sessione successiva. Il problema è stato rilevato in Consiglio di Facoltà ed il Preside stesso ha invitato i colleghi ad una maggiore disponibilità nel venir incontro alle esigenze degli studenti in casi del genere.

• Per l'anno accademico 91/92 gli studenti di Scienze Politiche potranno sostenere presso la Facoltà di Giurisprudenza l'esame di Diritto ecclesiastico (cattedra del prof. Mario Tedeschi) e di Diritto Internazionale privato e processuale (prof. Emilio Pagano).

• Diplomi universitari di primo livello (cosiddetta laurea breve): fino ad ora solo quattro Facoltà di Giurisprudenza hanno avanzato richiesta di istituzione. Esse sono: Bologna (per Informatica giuridica), Ferrara (per Scienze giuridiche), Perugia (per operatori giudiziari), Verona (per

operatori giuridici di impresa ed operatori intermedi della Pubblica Amministrazione).

• Lo Statuto della seconda Facoltà di Giurisprudenza prevede diciannove esami fondamentali e sessantadue complementari tra cui scegliere. Tra questi eccone alcuni: diritto delle assicurazioni, diritto penitenziario, giustizia minorile, diritto della sicurezza sociale, informatica giuridica, sistema e controllo della spesa pubblica, lingua inglese e lingua francese.

• Dal ventiquattro novembre per una settimana circa studenti olandesi saranno ospiti nella nostra città. L'iniziativa è dell'ELSA e rientra nell'ambito degli scambi bilaterali. Nei programmi a breve scadenza dell'Associazione rientra anche una conferenza che dovrebbe tenersi a dicembre. I responsabili sono in contatto con l'Associazione dei giuristi d'impresa che ha sede a Roma.

L'edificio di Via Marittima è finalmente di Giurisprudenza

L'edificio di via Marittima è stato acquistato.

Lo conferma il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. Antonio Pecoraro-Albani, con grande soddisfazione.

« Finalmente - ha dichiarato - potremo eliminare le lezioni nei cinema ».

Questa speranza era stata già più volte espressa in passato ma non poche difficoltà avevano ostacolato la conclusione positiva della vicenda.

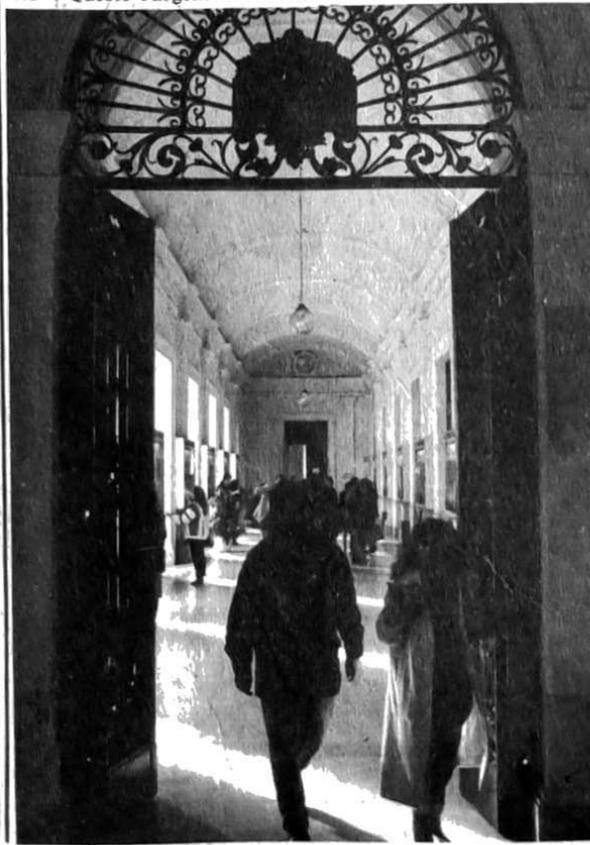
Da ultimo il « qualcosa in più » richiesto dalla Fierim, la ditta costruttrice, rispetto al prezzo di cui si era parlato in precedenti trattative.

La necessità di acquisire spazi adeguati per lo svolgimento delle lezioni del primo anno, evitando così di ricorrere alle sale cinematografiche e l'esigenza di riaccorpate tutti gli Istituti ed i Dipartimenti attualmente dislocati al di fuori della sede centrale e del blocco di via Mezzocannone (con conseguente cessazione dei fitti che comportano pesanti costi in termini di maggiori oneri per il bilancio), erano solo alcune delle motivazioni che rendevano necessario l'acquisto dell'edificio. La sua vicinanza alla sede Centrale e l'avanzato stato dei lavori ne facevano la soluzione ideale per dotare di nuovi spazi l'affollatissima Facoltà di Giurisprudenza.

Ma chi la dura la vince. Ed infatti l'acquisto si è realizzato per sessantanove miliardi contro i settanta miliardi e mezzo richiesti dalla Fierim.

Prevista in tempi brevi la consegna dell'edificio all'Università: giugno 1992.

Per quanto riguarda le modalità di pagamento sembrerebbe che dei sessantanove miliardi, cinquantotto sarebbero stati versati subito, quattro miliardi dovrebbero essere versati entro il trentuno dicembre, il saldo a consegna avvenuta.



Un giudizio simulato per Commerciale con Campobasso

Mini-tirocinio in tribunale per gli studenti di Donisi

Programmi, seminari, iniziative: le novità dalla cattedra. È in distribuzione la Guida

« Finto alle trombe », comincia ad animarsi la vita della facoltà. Al nastro di partenza i corsi, già si pensa ai temi delle esercitazioni e dei seminari.

Circa i programmi ed i testi da adottare vi rimandiamo alla Guida dello Studente, in distribuzione gratuita, da oggi, 15 novembre, presso la Segreteria di Via Mezzocanone, 16. Non dimenticate di esibire il libretto universitario o i versamenti delle tasse.

I testi, naturalmente, vanno aggiornati, in particolare per alcune materie. Consigliamo di informarsi bene, prima di comprare i testi, se ci sono stati aggiornamenti o integrazioni del programma, o l'introduzione di nuove leggi. Queste esigenze sono particolarmente sentite in discipline di diritto positivo, come ad esempio Diritto del Lavoro, dove l'emanazione di nuove leggi richiede continui ed indispensabili aggiornamenti. È il caso del prof. **Mario Rusciano** che ha inserito nel programma la legge 150 del 1990 sulla regolamentazione dello sciopero; la legge 223 agosto 1991 sul mercato del lavoro, ed altre, che saranno puntualmente affisse in ba-

theca.

« Il manuale » — dice il professore — « è un mezzo necessario per comprendere la materia, ma è anche indispensabile stare al passo con i tempi e con la realtà che ci circonda e quindi conoscere le nuove leggi che entrano in vigore ». Delle nuove normative, si parlerà a lezione e nei seminari che come sempre inizieranno a gennaio. « Non sarà facile tenere un buon seminario in circa 50 minuti — lamenta il professore — « avremmo bisogno di altri spazi per poterci trattenere più a lungo con gli studenti, senza dover stare con l'orologio alla mano, ma faremo a Gennaio inizieranno i seminari del prof. **Biagio Grasso** (Diritto Civile), che saranno tenuti dalle ricercatrici **Rosaria Arpentì** e **Daniela Valentini**, sul contratto.

Un'impronta d'attualità anche per l'esame di Diritto Ecclesiastico, di cui si sta parlando molto. « Ogni anno », dice la prof.ssa **Flavia Petroncelli Hubler**, « nei seminari e alle lezioni, affrontiamo problematiche attuali. Lo scorso anno ci siamo occupati della guerra del golfo e delle

problematiche giuridico-religiose. Gli studenti dappima incuriositi, si sono poi interessati ed impegnati nell'approfondimento del seminario. Quest'anno sceglieremo un altro argomento, sempre in collaborazione con gli studenti ». La professoressa, sempre attenta alle esigenze degli studenti, stabilisce le date e gli argomenti dei seminari e indirizza i laureandi alle lezioni del corso di specializzazione con seminari più impegnativi.

In ristampa « Le ricerche di Diritto civile », del prof. **Carmine Donisi** (Diritto civile), le cui lezioni inizieranno il 19 novembre. Le esercitazioni a gennaio. Probabilmente verteranno su aspetti giuridici degli elaboratori elettronici. Ma la novità che incontrerà sicuramente il favore degli studenti è l'organizzazione dei mini-tirocinii. Partiranno probabilmente a febbraio e consisteranno in visite guidate degli studenti (in piccoli gruppi) presso il tribunale, per assistere ad una causa; studi professionali (di avvocati e notai), per assistere alla risoluzione di problemi giuridici e la stipula di atti notarili. Insomma, per far toccare con mano

l'esercizio della professione. Un'esperienza sicuramente entusiasmante per gli studenti che da anni chiedono di fare un po' di tirocinio prima della laurea. Un sogno che speriamo al più presto diventi realtà. Qualche anno fa il professore Donisi fece usare ai suoi studenti gli elaboratori elettronici della facoltà collegati con la Cassazione. Quest'anno l'esperienza si dovrebbe ripetere. L'unico problema del docente è organizzare dei piccoli gruppi di studenti, poiché gli elaboratori della facoltà sono 10. Probabilmente saranno utilizzati anche quelli della Corte d'Appello.

Quest'anno uscirà il terzo volume del prof. **Gianfranco Campobasso** (Diritto commerciale): « Contratti, titoli di credito, procedure concorsuali ». Il professore è disponibile, comunque, ad accettare in sede d'esame i programmi delle altre cattedre, oltre i suoi previsti dalla guida. Le lezioni inizieranno il 19 novembre, mentre i seminari a gennaio, con la possibilità, per coloro che seguono, di sostenere una prova scritta (non obbligatoria) sulla sintesi di una sentenza. Inoltre, al-

la fine delle lezioni ed un giudizio simulato gli studenti verranno divisi in gruppi e convenuti sostenimento parti in un giudizio (simulato), naturalmente saranno guidati in una sorta di tirocinio dai collaboratori della cattedra, e guidati per la stesura della memoria scritta.

Sono in preparazione per la primavera prossima una serie di convegni e incontri organizzati dalle varie cattedre, ma non ancora definiti nei dettagli e nelle date. In particolare il professore **Rusciano**, sta coordinando i lavori di una ricerca pluridisciplinare del Dipartimento « Rapporti Civili e relazioni economiche sociali del diritto italiano e comparato », finanziata dal CNR, sui « Interessi generali, interessi diffusi, interessi collettivi ». I risultati della ricerca, confluiranno in un convegno (con data da stabilirsi) in primavera, con la collaborazione di varie discipline: Diritto del lavoro, Diritto Costituzionale, Filosofia del diritto, Diritto processuale civile, Diritto amministrativo. Previsto l'intervento, tra gli altri, del prof. Donisi.

Annalisa Borrelli

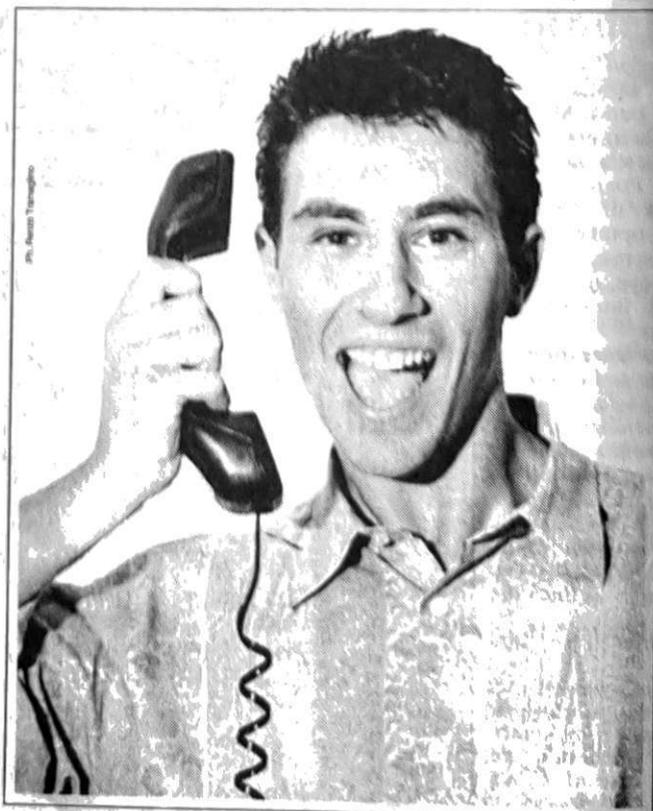
Ma tu che radio ascolti?

Quando squilla il telefono,
rispondi Radio Marte
alle nostre domande
ed avrai subito
in regalo il Martetrillo,
il telefono che trilla e non squilla.
Allora tieniti pronto e...
tu che radio ascolti?

**Se Radio Marte tu dirai,
il Martetrillo vincerai.**

Radio Marte Stereo

95.6 - 97.7 MHz
Tel. 081/5641822



Hutchinson: dall'Australia per occuparsi della teoria dei sistemi ellittici con il prof. Fusco

« Troppi studenti vengono bocciati agli esami ». Un ricercatore che ha anche il tempo di occuparsi di gastronomia e praticare il trekking

Quarantacinque anni, giovanile, capelli a spazzola, disponibile. È John Hutchinson dell'australian National University di Canberra a Napoli da settembre. Si tratterà fino alla fine del mese ospite del Dipartimento di matematica ed applicazioni « Renato Caccioppoli ».

Laureatosi nel 1967 alla New South Wales University di Sydney (città dove è anche nato), ha conseguito il P.H.D. (corrisponde al nostro dottorato) in Logica e fondamenti della matematica a Stanford, in California, nel 1972. Suo « supervisore » è stato il geniale Hurvey Friedman, allora diciottenne professore universitario di logica matematica.

Negli ultimi due mesi ha tenuto un corso per il dottorato di ricerca su alcuni aspetti della teoria geometrica della misura in particolare sullo studio di superfici minime, senza peraltro abbandonare l'attività di ricerca: il tutto con finanziamenti del Consiglio nazionale delle ricerche.

Prof. Hutchinson, di cosa si sta occupando attualmente?

te?

« Mi sto occupando, insieme al prof. Nicola Fusco (ordinario trentacinquenne di analisi matematica n.d.a.) della teoria dei sistemi ellittici. Tale teoria fornisce la base matematica per tutta una serie di applicazioni fisiche. Le più rilevanti sono quelle della teoria dell'elasticità non lineare, (si occupa cioè di problemi di deformazioni di corpi elastici) e la teoria dei cristalli liquidi ».

In passato il prof. Hutchinson si è occupato di teoria geometrica della misura, della teoria dei sistemi ellittici di equazione differenziale e di aspetti numerici e computazionali relativi allo studio di superfici minime. Ma il campo di ricerca in cui ha apportato un contributo notevole è stato quello dei frattali. Naturalmente per i non addetti ai lavori il termine « Frattali » non dirà granché.

Molto semplicisticamente (non ce ne voglia il prof. Hutchinson!) è una teoria geometrica del controllo di forme complesse. Questi studi per quanto affrontati da un punto di vista teorico hanno ri-

flessi pratici notevoli ed applicazioni diverse in vari settori.

Un campo di applicazione recente è stato quello dell'analisi della compressione dei dati, è possibile cioè, conservare nella memoria di un calcolatore le informazioni più disparate (che normalmente andrebbero inserite in ordine sequenziale sprestando memoria preziosa), in modo da occupare minore memoria possibile.

Studioso, professore universitario, tutto ciò le porterà via molto tempo. Riesce a dedicarsi anche ai suoi Hobby?

« Certo, sono un appassionato di gastronomia... ». « Ed è un esperto di vini — aggiunge il prof. Fusco — particolarmente un buon intenditore di vini italiani ». « Mi dedico inoltre al trekking e leggo un po' di tutto », risponde il prof. Hutchinson.

Qual è stata la prima impressione della nostra città?

« A Napoli mi ha colpito la calca di gente che si vede per la strada ».

Quali sono invece le differenze con l'università austri-

liana?

« A Napoli l'Università mi è sembrata come un agglomerato di vari edifici distribuiti in varie zone della città. In Australia, invece, abbiamo i campus che raccolgono non solo i Dipartimenti e gli Istituti ma anche gli alloggi degli studenti ed addirittura tutta una serie di impianti sportivi. Per gli studenti, il campus è una realtà non solo universitaria ma anche sociale: si organizzano attività teatrali, culturali, sportive. I punti di ritrovo sono le caffetterie che sono cosa molto diversa dalle vostre mense ».

Studenti italiani e studenti australiani a confronto.

« Impressionante l'alto numero di studenti che viene bocciato agli esami. Secondo me questo dipende dal fatto che tutti possono iscriversi. Da noi l'accesso alle Facoltà è condizionato dal tipo di scuola superiore che si è seguito. Altra sostanziale differenza è l'esistenza in Australia di corsi a vari livelli di complessità, anche fino a tre, a secondo del tipo di interesse dello studente ».

Renata Mazzaro

Iniziano lunedì 18 novembre i corsi di Matematica presso la nuova sede di Monte Sant'Angelo. Le aule utilizzate dal Corso di Laurea sono ubicate nel complesso didattico B (T 5 — T 6 — T 7 — T 8 — T 9 — T 10) e nel complesso A (B 5 B 6 B 7 C 4 C 5 C 6 C 7 C 8 C 9 C 10 C 11 C 12). Ecco i calendari:

I ANNO

Giorni dispari

Analisi Matematica (gruppo 1): aula T7, h. 11,00-13,00; Analisi Matematica (gruppo 2): aula T5, h. 9,00-11,00; Analisi Matematica (gruppo 3): aula T6, h. 9,00-11,00. Fisica Generale I (gruppo 1): aula T7, h. 9,00-11,00. Fisica Generale I (gruppo 2): aula T5, h. 11,00-13,00. Fisica Generale (gruppo 3): aula T6, h. 11,00-13,00.

Giorni pari

Algebra (gruppo 1): aula T7, h. 11,00-13,00; Algebra (gruppo 2): aula T5, h. 11,00-13,00; Algebra (gruppo 3): aula T6, h. 11,00-13,00; Algebra (gruppo 4): aula T8, h. 11,00-13,00. Geometria I (gruppo 1): aula T7, h. 9,00-11,00; Geometria I (gruppo 2): aula T5, h. 9,00-11,00; Geometria I (gruppo 3): aula T6, h. 9,00-11,00.

II ANNO

Giorni dispari

Meccanica Razionale (gruppo 3): aula C8, h. 11,00-13,00; Analisi Matematica II (gruppo 1): aula C6, h. 11,00-13,00; Analisi Matematica II (gruppo 2): aula C7, h. 9,00-11,00; Analisi Matematica II (gruppo 3): aula C8, h. 9,00-11,00. Fisica Generale II (gruppo 1): aula C6, h. 9,00-11,00; Fisica Generale II (gruppo 2): aula C7, h. 11,00-13,00.

Giorni pari

Fisica Generale II (gruppo 3): aula C8, h. 11,00-13,00. Meccanica Razionale (gruppo 1): aula C6, h. 11,00-13,00;

I corsi di Matematica

Meccanica Razionale (gruppo 2): aula C7, h. 9,00-11,00. Geometria II (gruppo 1): aula C6, h. 9,00-11,00; Geometria II (gruppo 2): aula C7, h. 11,00-13,00; Geometria II (gruppo 3): aula C8, h. 9,00-11,00.

II BIENNIO

Giorni pari

TAMC (1 semestre): aula T8, h. 9,00-11,00; Istituzioni Algebra Sup. (applicat.): aula B6, h. 9,00-10,30; Teorie Relativistiche: aula B7, h. 9,00-10,00; Analisi Superiore: aula C9, h. 9,00-10,00; Geometria Differenziale: aula C10, h. 9,00-10,00; Meccanica Superiore: aula B7, h. 10,00-11,00; Istituzioni Geometria Sup. (didat.): aula B5, h. 10,30-12,00; Istituzioni Geometria Sup. (app. gen.): aula B6, h. 10,30-12,00; Meccanica dei Continui: aula B7, h. 11,00-12,00; Algebra Superiore: aula C10, h. 10,00-11,00; Topologia: aula C9, h. 11,00-12,00; Calcolo Numerico e Program. I (did.): aula B5, h. 12,00-13,30; Matematiche Superiori: aula B7, h. 12,00-13,00; Geometria Superiore: aula C9, h. 12,00-13,00; Geometria Algebrica: aula C10, h. 12,00-

13,00; Storia della Fisica: aula B5, h. 15,30-16,30; Calcolo delle Probabilità (2 sem.): aula T9, h. 13,30-17,00; Matematiche elementari: aula C9, h. 10,00-11,00; Istituz. Fisica Matemat. (numer. 2 gr.): aula B6, h. 12,00-13,30.

Giorni dispari

Analisi Numerica: aula T8, h. 9,00-11,00; Matematiche Elementari: aula C9, h. 15,00-16,00; Istituzioni Fisica Matem. (1 gr. num.): aula B5, h. 9,00-10,30; Istituzioni Fisica Matem. (didattico): aula B6, h. 12,00-13,30; Istituzioni Fisica Matem. (gen. mecc.): aula C9, h. 12,00-13,30; Matematiche Complementari I: aula B6, h. 9,00-10,30; Matematiche Complementari II: aula C10, h. 11,30-12,30; Istituzioni Anal. Sup. (gen.-mecc.): aula B7, h. 9,00-10,30; Istituzioni Anal. Sup. (didattico): aula B6, h. 10,30-12,00; Istituzioni Anal. Sup. (num. I gr.): aula B5, h. 12,00-13,30; Istituzioni Anal. Sup. (num. II gr.): aula B7, h. 12,00-13,30; Meccanica Analitica: aula C9, h. 9,00-10,00; Teoria dei Gruppi: aula C10, h. 9,00-10,00; Cal. Num. e Prog. I (appl.-gen. gr. I): aula B5, h. 10,30-12,00; Cal.

Di Maio in anno sabatico

Un anno di ricerche attende il prof. Giuseppe Di Maio. Il docente è infatti in anno sabatico per dedicarsi ai suoi studi su « Tipologie prossime ai spazi di funzioni, reticoli di ipertologie su spazi di Tychonoff ». Collaborazioni sono previste con il prof. J. Pelant di Praga ed il prof. L. Holá di Bratislava che saranno a Napoli per un periodo di tempo.

Previsto anche un soggiorno in Belgio del Prof. Di Maio (programma Erasmus) ed in Ungheria (programma Tempus), sempre nell'ambito delle sue ricerche.

Chi è interessato a spiegazioni relative al corso di Calcolo della probabilità e di Statistica matematica può recarsi al Centro di Calcolo il venerdì dalle 12 alle 13 e previo appuntamento negli altri giorni.

Matematica a Monte Sant'Angelo Parte una petizione degli studenti

Fervono i preparativi per il trasferimento del Dipartimento di matematica ed applicazioni « Renato Caccioppoli » nella nuova sede di Monte Sant'Angelo.

« Siamo procedendo alle acquisizioni abbastanza velocemente », informa il prof. Almerico Murli.

« Entro una decina di giorni dovrebbe essere terminato il trasferimento vero e proprio anche se per la sistemazione dei laboratori ci vorrà un po' più di tempo », conferma il prof. Guido Trombetti.

E così il 18 novembre Matematica inzia il nuovo anno accademico nella nuova e moderna sede.

Soddisfazioni per i laboratori (sarebbero previsti cinquanta, sessanta posti di lavoro), per i locali disponibili per il corpo docente e le aule per le lezioni. Tutto a posto dunque. Eppure qualche neo viene rilevato dagli studenti.

« È partita martedì dodici novembre la petizione promossa dal FUAN - Alternativa studentesca.

« Dopo poche settimane dall'inizio delle lezioni nella sede Universitaria di Monte Sant'Angelo si sono già evidenziate gravissime carenze organizzative ed in particolare l'inadeguatezza del servizio mensa », si legge nel testo della petizione.

« Noi studenti — spiega Guglielmo Rasy, rappresentante degli studenti al Consiglio di Facoltà di Scienze — chiediamo l'immediato potenziamento del servizio navetta che collega Monte Sant'Angelo alla mensa di via Terracina ed il prolungamento di tale servizio almeno fino alle 15 ».

La navetta, infatti, denuncia ancora Rasy, termina il suo servizio alla 14 per cui se per quell'ora non si è terminato il pasto (la distribuzione alla mensa termine alle 14,30), lo studente deve trovare un altro sistema per coprire il percorso mensa-facoltà.

Sul punto, il preside della Facoltà di Scienze, prof. Lorenzo Mangoni, ha detto che « è la prima volta che sento parlare del fatto che la navetta termina il suo servizio alle 14. Per quanto riguarda poi i mezzi di trasporto Atan, il C15 ed il C16 passano con notevole frequenza: io stesso ho avuto modo di verificarlo. Sono stato molte volte a Monte Sant'Angelo ma non mi sembra che ci sia questa grossa insoddisfazione.

Che poi tutto possa essere migliorato, potenziato, questo è logico e la Facoltà starà dalla parte degli studenti per qualsiasi richiesta ».

Biologi, non medici mancati

Il 60% si perde dopo il primo anno. Il Corso di Laurea è diventato più impegnativo: «Siamo allo stesso livello di Ingegneria», affermano i docenti. Semestrali, arma a doppio taglio. In Commissione Didattica cercasi rappresentanti degli studenti

Gli studenti: noi siamo stati cavie ma le cose miglioreranno

Amano le piante, gli animali, la vita, ed in nome di questa passione sfidano ogni ostacolo lavorando senza mai perdere l'entusiasmo. Sono loro, gli «aspiranti» biologi, i «pionieri del nuovo ordinamento», come scherzosamente si definiscono.

Ma chi sono, a cosa aspirano, e soprattutto che problemi hanno?

I problemi sono tanti. Con il nuovo ordinamento, in vigore da due anni, le difficoltà si sono moltiplicate. Pochi dati saranno sufficienti: la durata del corso è stata portata da 4 a 5 anni, il numero di esami da 19 a 26 con corsi tutti semestrali, ed in più sono stati introdotti un colloquio di inglese ed alcuni laboratori. È chiaro che l'immagine di Scienze Biologiche come corso di laurea tutto sommato più facile degli altri corsi scientifici è ormai decisamente tramontata, e gli studenti devono affrontare un impegno diverso. Ma i diretti interessati come hanno accolto queste innovazioni? Ci risponde **Marla Rosaria Vassallo**, studentessa del III anno. «Prima Biologia era molto più facile, ma troppo teorica perché i laureati non avevano esperienza di laboratorio. Per me invece i laboratori sono importantissimi, anche se faticosi. Permettono di verificare la preparazione raggiunta, e ti fanno appassionare alla materia ed a quello che spero sarà il tuo lavoro futuro». «Purtroppo sono fatti male», aggiunge **Lia**, anche lei del III anno. «L'anno passato erano organizzati in maniera approssimativa, dovevamo spostarci a Fuorigrotta, e le lezioni effettive sono state pochissime, si e no sei in tutto». **Maria Rosaria** confer-

ma: «Siamo andati all'avventura. Mancavano le strutture, gli strumenti erano pochi e gli studenti tanti. Per esempio a Zoologia dovevamo dividerci in gruppi perché i microscopi erano una decina e noi una settantina. E poi per tanta gente non basta un solo docente, il professore deve starti accanto per spiegarti quello che vedi e dirti dove sbagli, e come fa con tanti studenti?». «Probabilmente», — aggiunge **Chiara Giannino**, «questo è successo a noi perché eravamo i primi, «le cavie», ma le cose miglioreranno in futuro. Il nostro problema è stato non avere nessuno dall'altra parte che ne sapesse più di noi. Gli stessi docenti all'esame di laboratorio erano incerti se valutarci in trentesimi o giudizi, e nessuno era in grado di dirti se l'esame faceva o no media».

Ma il problema principale non sono i laboratori, che con il tempo saranno meglio organizzati, ma la semestralizzazione dei corsi. Su questo punto i pareri degli studenti sono discordi. C'è chi è completamente favorevole come **Lidia Ferrigno** che definisce i semestrali «un'idea geniale», o come **Francesca**, per la quale «questo sistema è molto comodo perché si fanno gli esami velocemente. Al mattino si segue, il pomeriggio si studia, sei portato ad applicarti». C'è però anche chi la pensa diversamente. Per **Michela Cimmino** infatti «noi abbiamo poco tempo per studiare, ed i professori poco tempo per spiegare tutto, per cui facilmente ci si trova fuori corso. In teoria dovremmo dare già a febbraio 3 esami. Per me era meglio l'organizzazione annuale».

Per qualcuno poi l'optimum sta nel mezzo. È il caso di **Enrico Del Bono**, per il quale i semestrali vanno bene solo per alcuni esami, mentre, «per materie come Chimica organica sarebbe meglio avere più tempo». Insomma, semestrali promossi o bocciati? Il sistema risulta più rapido, ma se ci si lascia degli arretrati i corsi si accavallano con gli esami e si perde la testa. Ma c'è un modo per mantenere il passo? Per **Annalisa** il segreto è nel metodo di studio. «Bisogna seguire e studiare contemporaneamente, giorno per giorno. Lo studente ideale è quello che riesce a conciliare frequenza ai corsi e studio a casa senza perdere colpi». Il problema della frequenza è uno dei principali, ed i pareri sulla sua opportunità sono discordi. Molti la ritengono essenziale, ma per altri è impossibile seguire tutto. Enrico ha un personale metodo di scelta: «Bisogna misurare i benefici che si ricavano dalla frequenza con il tempo che si sottrae allo studio per venire a lezione. Se il rapporto è positivo si segue altrimenti no». Alcuni studenti lamentano la mancanza di informazione, di una struttura magari di neo-laureati che possa indirizzarli. Eppure ci sono i docenti. Com'è il rapporto con loro? Per la maggioranza degli studenti è un rapporto discreto, con alcuni più stretto che con altri, ma senza grosse eccezioni. **Graziella Montanino** fa presente una grande disponibilità, con «docenti che hanno addirittura organizzato riunioni di ragazzi che non avevano capito qualche argomento, per consentire loro di recuperare senza per questo rallentare il corso». Per dovere



di cronaca segnaliamo anche il caso contrario, quello di **Lidia** che ha addirittura deciso di cambiare facoltà «delusa dal comportamento dei docenti che, invece di aiutarti, ti scoraggiano».

Ma gli esami come sono? Certo il corso non è facile, ma c'è anche qualche problema più specifico. **Bianca Fontanella** fa notare come ci sono esami che non si mettono inizialmente in bilancio, e che invece portano via tempo e fatica. «Quando ti iscrivi pensi agli esami biologici, ma devi prepararti ad affrontare tante materie che ti interessano meno prima di accostarti alla biologia vera e propria».

Quando però si comincia a parlare degli esami biologici, si «scatena l'entusiasmo». **a Michele** è piaciuta la Citologia, «studiandola ho capito come si forma il nuovo essere, mi ha appassionata molto. E poi sai che un domani potrai essere utile alla società, e questo ti incoraggia».

A proposito del domani, il

futuro cosa riserverà ai biologi? Le prospettive non sono certo rosee, eppure di oltre una trentina di studenti soltanto Chiara si è dichiarata consapevole delle difficoltà di inserimento nel mondo lavorativo. Per alcuni i problemi esistono solo in Campania, mentre il nord Italia o l'estero offrono ampie possibilità. **Simona Schiavo**, per esempio, crede che non ci sia nessun problema. «Noi biologi abbiamo le stesse possibilità occupazionali di chimici, fisici, ecc., qualcuna in più dei matematici che hanno solo l'insegnamento». Illusione o semplicemente ottimismo? La questione resta aperta, e c'è anche qualcuno cui il problema non interessa tanto. È Enrico, che dichiara «a me non importa troppo del lavoro. Si studia per cultura personale, anzi, come si suol dire, per la gloria». Speriamo che almeno la «gloria» non manchi.

Daniela Pietrini

Sbocchi occupazionali: meglio non farsi illusioni

Il corso di laurea in Scienze biologiche è il più affollato di tutta la facoltà di Scienze, e, nonostante la quasi raddoppiata difficoltà dopo l'introduzione del nuovo ordinamento, il numero degli iscritti non accenna a diminuire. Quali sono le ragioni di quest'alto «indice di gradimento» del corso? La parola passa ai docenti.

Il prof. **Francesco Angelini**, docente di Citologia ed Istologia, osserva che «di solito,

fatta la ristrutturazione di un corso, c'è sempre un decremento delle iscrizioni, mentre a Scienze biologiche si è verificato un progressivo aumento. I motivi di questo affollamento sono, secondo me, principalmente due. Da una parte la Biologia esercita un certo fascino sugli studenti che sono spinti anche dalle recenti campagne giornalistiche sull'ecologia. I molti documentari stimolano un amore per la natura che prima

non c'era, ed appassionano lo studente che così si dirige verso questo corso di laurea. Poi c'è un gruppo che si iscrive perché ancora non conosce le difficoltà effettive del corso e crede che sia rimasto quello che era prima, un corso di laurea tutto sommato più semplice rispetto alle altre facoltà scientifiche».

Una laurea a vasto raggio

Anche per il prof. **Massimo**

Lancieri «attualmente i mass-media hanno valorizzato l'ecologia e la natura, portando ad una sensibilizzazione nei confronti dell'ambiente. Ma i motivi dell'affollamento di questo corso di laurea sono molti. A parte alcuni che credono che questo corso sia ancora tra i più accessibili, ci sono altri e più importanti fattori. In particolare questa laurea è costituita da esami che abbracciano diversi campi, è meno finalizzata ver-

so settori specialistici, e quindi può rispondere alle esigenze di quella categoria di studenti che non hanno le idee molto chiare, cioè che non sono già disposti ad entrare in un settore ben determinato, per cui preferiscono questo corso che offre un'area di studio piuttosto ampia».

Sostanzialmente d'accordo anche il prof. **Francesco Della Corte**, docente di Biologia dello sviluppo, per il quale
(Continua a pag. seg.)

« questo corso di laurea è quello che abbraccia il più vasto campo di interessi nell'ambito delle scienze della vita. È vero che ci sono ancora studenti che lo ritengono il più facile, ma il motivo principale del gran numero di iscritti non è questo. Scienze biologiche attira perché soddisfa l'interesse verso l'aspetto dei fenomeni biologici della propria vita ».

Abbandona il 60%

Molti che si iscrivono dunque, ma anche molti che abbandonano. Quest'anno c'è stato il 60% in meno di iscritti al secondo anno. Come mai questo calo? A risponderci è il prof. Gerardo Gustato, docente di Zoologia. « Il nuovo corso di laurea è molto più impegnativo del vecchio, e non lo si può prendere sotto gamba. Ormai siamo arrivati, come peso, allo stesso livello di Ingegneria. Comunque la responsabilità degli abbandoni non credo sia del nuovo ordinamento. Infatti, molti si iscrivono senza avere le idee chiare su cosa dovranno affrontare, al momento dell'iscrizione non c'è coscienza né informazione, e quindi molti se ne vanno perdendo un anno ». « La fuga verso altri corsi di laurea è forte », aggiunge il prof. Angelini. « Molti vanno a Scienze Naturali o a Farmacia, ma alcuni cambiano completamente genere, e si dirigono verso Giurisprudenza o Economia e commercio. Molti infatti arrivano da noi come ripiego, non avendo la mentalità del biologo ma, piuttosto, una mentalità di tipo biomedico, che è quanto di più sbagliato per affrontare questo tipo di studi. La nostra base è fondamentalmente naturalistica e di interpretazione dei fenomeni naturali, ma non dobbiamo dimenticare di essere degli amanti della natura. L'uomo è uno dei componenti dell'ordine naturale, ma noi non studiamo tutto in funzione dell'uomo. È sbagliato considerarsi come dei 'medici mancati'. Per quanto riguarda poi la mia materia, alcuni si trovano male perché sbagliano metodo di studio. In particolare per queste materie di tipo morfologico non è sufficiente leggere e cercare di ricordare. Molto è basato sull'osservazione diretta; quando vedo che una cellula è fatta in un certo modo, è inutile che studio decine di pagine. Molti hanno ancora la mentalità del libro che sembra grosso, ma sono tutte figure. In realtà ogni figura è come una pagina stampata, che va studiata e capita. La vista deve essere usata come organo di studio ».

I semestrali

Ma tornando agli abbandoni da parte degli studenti, quanta responsabilità ha la semestralizzazione? Per il prof. Angelini « quelli che se

ne vanno dopo il primo anno sono prevalentemente quelli che non seguivano e non riuscivano a tenere il ritmo. Invece quanti seguono sistematicamente le lezioni e studiano metodicamente di volta in volta, riescono a dare tutti gli esami con voti anche alti senza bisogno di essere dei geni. Certo chi continua con il sistema del 'tanto poi c'è tempo' e perde il ritmo, non riesce più a recuperare. I semestrali vanno bene per chi studia di volta in volta, ma sono ancora in pochi a farlo. L'anno scorso di un'ottantina di persone solo una metà si è presentata a febbraio a dare l'esame. Gli studenti devono capire che non possono lasciarsi indietro gli esami anche perché le materie si richiamano a vicenda. Le 4 materie del secondo semestre del primo anno sono collegate a quelle del primo, Fisica presuppone la conoscenza di Matematica, Zoologia e Botanica

to un'indagine per tastare il polso agli studenti. Si tratta di un'indagine non a campione, ma sulla totalità degli studenti del I anno, per vedere quanti erano riusciti a dare tutti gli esami, o almeno tutti meno uno. È emerso un dato interessante. Infatti solo il 30% ha ottenuto questo risultato. Non è certo un numero molto alto, e da parte della Commissione didattica c'è la volontà di aggiustare il tiro. Abbiamo una disponibilità al dialogo che però non esiste da parte degli studenti. Devono capire che noi non siamo dall'altra parte della barricata, il nostro scopo è un corso di laurea che funzioni, cioè che dia buoni risultati ». In che senso non c'è disponibilità da parte degli studenti? « Noi della Commissione didattica vogliamo sapere se la gestione che proponiamo risponde alle esigenze degli studenti per apportare delle modifiche funzionali. Per questo

ora è stato scisso in Citologia ed Istologia ed in Biologia dello sviluppo, che comprende l'Embriologia tradizionale e le moderne conoscenze della Biologia molecolare nel corso dello sviluppo ».

Un'altra innovazione molto importante è stata l'introduzione dei corsi di laboratorio. A parlarne il prof. Angelini. « Abbiamo incontrato inizialmente grossi problemi di organizzazione. Ci sono stati disguidi tra i vari uffici amministrativi, questioni su chi dovesse comprare gli apparecchi, ecc. Quest'anno per fortuna la situazione è migliorata, si potrà fare il laboratorio in una struttura centralizzata, sempre nello stesso posto, con apparecchiature complete. Ci saranno dei tecnici che potranno seguire le preparazioni, mentre l'anno scorso tutto era affidato alla buona volontà dei dipartimenti e si lavorava in condizioni quasi d'emergenza ». Ma gli studenti hanno apprezzato i corsi di



Una lezione di Chimica Fisica a Scienze

presuppongono la Citologia ». Anche per il prof. Gustato i semestrali possono diventare un'arma a doppio taglio: « Sono un sostenitore del sistema semestrale, ma capisco che ci siano dei problemi per gli studenti. Non appena lo studente perde colpi, il semestrale diventa un handicap. Per questo prevediamo di organizzare dei semestrali di recupero, ma infilare 26 esami in 5 anni non è facile. La semestralizzazione è una soluzione di carattere logistico, volta a razionalizzare il lavoro degli studenti. Se i corsi fossero annuali, la facoltà diventerebbe ancora più pesante perché lo studente dovrebbe venire all'università tutti i giorni della settimana, ed avrebbe ancora meno tempo per studiare ».

Ma gli studenti come hanno reagito alla semestralizzazione? « Noi del Consiglio di corso di laurea », continua il prof. Gustato, « abbiamo svol-

abbiamo chiesto in Commissione una rappresentanza regolarmente eletta di studenti che ci fornisca le dovute informazioni e ci porti le loro proposte. Invece gli studenti non sono riusciti a mettersi d'accordo, e così in Commissione ancora una rappresentanza ufficiale di studenti non esiste ».

I laboratori

Comunque, indipendentemente dalla semestralizzazione, la riforma dell'ordinamento era inevitabile. È questo anche il parere del prof. Della Corte. « Insegnando una materia al II anno, non ho discusso con gli studenti il problema. Ho però spiegato loro come questo nuovo ordinamento fosse indispensabile sia per la durata del corso di Laurea, sia per frazionare materie troppo vaste. Prima ad esempio, l'esame di Istologia ed Embriologia comprendeva anche la Citologia, mentre

laboratorio? »

« Certo, c'è stato addirittura qualcuno che si è presentato due volte perché ci provava gusto. Purtroppo è difficile aumentare il numero di questi corsi per carenza di strutture. Un laboratorio fatto decentemente non è un comizio, non può avere più di 25-30 partecipanti, ed i laboratori sono massimo 2, che non possono lavorare a tempo pieno. Invece le materie che necessiterebbero di laboratori sono tante, stringendo al minimo almeno 5. La possibilità non c'è, abbiamo una sola auletta per 4 corsi di Anatomia comparata, 5 di Citologia e Istologia e 3 di Biologia dello sviluppo. Per di più gli impianti sono fatti male, a volte piove nei corridoi, ma che piova sui microscopi è molto più grave ».

Laureati più competitivi

Certo ora, con tanti esami

e con l'esperienza di laboratorio, i laureati saranno più competitivi. Abbiamo chiesto al prof. Gustato se la preparazione fornita dal nuovo corso di laurea offre maggiori prospettive di lavoro. « Il corso così come l'abbiamo rimodernato è quello che ci voleva. Adesso i laureati avranno una qualifica nuova, più scientifica, al 'pezzo di carta' si aggiunge la competenza reale, il biologo avrà anche una base sperimentale. Tra vecchi e nuovi biologi non c'è competizione, è evidente che un datore di lavoro preferisca assumere un laureato con alle spalle 26 esami, un corso di inglese e dei corsi di laboratorio, piuttosto che chi ha sostenuto solo 19 esami ».

Per il prof. Lancieri « con la situazione attuale non ci sono sbocchi professionali per tutti i laureati. Molto dipende dal tipo di lavoro cui si aspira, ma in generale gli sbocchi vanno diminuendo ed il numero di laureati è in eccedenza rispetto alle offerte di lavoro. Le difficoltà di inserimento ci sono, non bisogna illudersi di trovare lavoro appena laureati, ma chi vuole entrare nel campo della ricerca deve mettere in conto molti anni di precariato ». Ancora più nera la situazione per il prof. Angelini: « Questo corso di laurea richiede ormai un impegno pari a quello delle facoltà scientifiche un tempo considerate le più difficili, ma non offre lo stesso numero di possibilità lavorative. I posti esistenti negli ospedali sono già occupati, e da persone abbastanza giovani, per cui non si libereranno tra breve. Lo stesso vale per le industrie, mentre nell'ambito universitario il ministero offre posti di ricercatore con il contagocce. L'insegnamento è saturo, dottorati di ricerca e borse di studio sono soluzioni transitorie, le uniche prospettive sono come propagandisti di medicinali, ma non tutti si realizzano in questo tipo di lavoro ». Non si può sperare nemmeno nel Mercato Comune? « Credo di no. La Comunità Europea offrirebbe qualcosa se ci fosse necessità altrove, ma è più probabile che siano gli stranieri a venire a lavorare in Italia che il contrario. I biologi eccedono anche in Francia e Germania, in Inghilterra c'è una politica di 'ristrettezza' universitaria, si sopprimono interi dipartimenti ».

Insomma lei consiglierebbe di iscriversi a Scienze biologiche? « Premesso che sono un pessimista, vista la situazione attuale no. È un corso interessante, molto bello, impegnativo, ma non vedo molte prospettive di lavoro. Da questo punto di vista offrono di più Chimica, Chimica Industriale o Tecnologie farmaceutiche ».

Daniela Pietrini

Un Istituto «riabilitato»

Nuova linfa per Geografia dopo il trasferimento. Ne parliamo con il professor Fondi

È l'unico sopravvissuto nella Facoltà di Lettere. Ma regge molto bene la sua autonomia. Si tratta di Geografia, un Istituto antico da un passato glorioso.

È già un anno da quando l'Istituto ha abbandonato i locali angusti e umidi situati al piano terra a S. Pietro Martire per occupare il sesto piano dell'edificio in Via Rodinò (ex Farmacia).

E qui l'Istituto sembra rinato. Può disporre finalmente di ampi locali in cui vasti scaffali accolgono libri prima ammassati in un cantinato della Biblioteca centralizzata. Si tratta di libri di inestimabile valore appena salvati da particolarissimi Funghi che li hanno già in parte rovinati.

I nuovi locali raccolgono anche in appositi scaffali carte geografiche antichissime, atlanti, globi, e statistiche di inestimabile pregio, in molti casi omaggi di antichi Direttori. Vi si trova anche un'aula di una nuova costruzione come il resto dei locali da utilizzarsi per le lezioni, anche se, come ci informa il Direttore dell'Istituto dal 1966, il professor **Marlo Fondi**, essa sarà utilizzata prevalentemente per seminari, date le sue dimensioni.

Così, la «riabilitazione» dell'Istituto come ama definire questo cambiamento di sede il professor Fondi, riporta il sorriso sulle labbra del professore, una volta angosciato dalla impossibilità di disporre di libri commissionati e poi ammassati nel cantinato della Biblioteca centralizzata. Non solo, ma si traduce come lo stesso professore ama sottolineare in un indubitabile vantaggio per gli studenti: «*Gli studenti erano scoraggiati nella consultazione dei libri di discipline geografiche, ed anche la ricerca, di conseguenza, veniva penalizzata. Adesso, invece, lo studente può essere guidato avvalendosi della consulenza di alcuni addetti e la ricerca risulta incoraggiata in quanto tutti i libri attinenti ad un determinato tema si possono trovare nello stesso luogo*».

Quasi a ricalcare il prestigio di cui godeva un tempo, l'Istituto ha avviato anche la pubblicazione di una rivista annuale di soggetto vario dal titolo «*Memorie di geografia economica e antropica*».

Non si tratta solo del fiore all'occhiello, ma di una luce su un glorioso passato non affatto dimenticato. Non a caso la pubblicazione è ripresa a un anno dal Centenario.

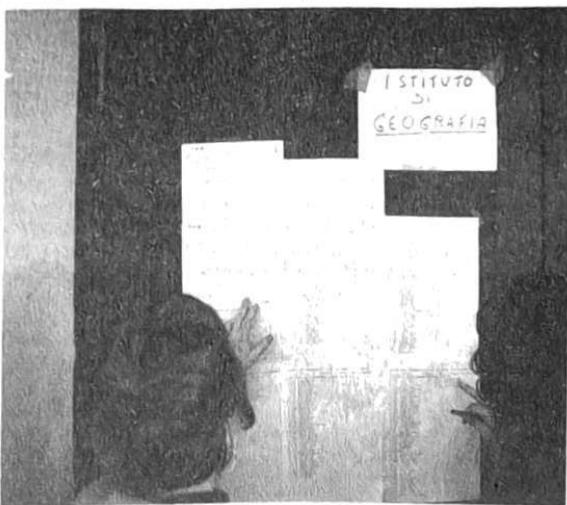
L'attuale Istituto trae origine dall'antica «Scuola di Geografia» dell'Università di Napoli istituita nel 1868, in-

fatti, la geografia faceva parte della Facoltà di Lettere dell'Ateneo Federiciano già dall'anno 1800, quando, trasferita dalle Scienze naturali, ottenne, con Giovanni De Meja, una cattedra di «Geografia fisica ed istorica». Dopo la trasformazione in «Gabinetto di Geografia» sotto la direzione di Filippo Porena, la Scuola ebbe un lungo, fecondo, periodo dovuto soprattutto all'opera di Renato Biasutti, ma illustri Direttori furono anche Giuseppe De

Luca, il primo Direttore Carmelo Colamonicò che conferì all'Istituto l'attuale denominazione, Elio Migliorini, che in 13 anni portò la biblioteca ad oltre diecimila volumi corredandola inoltre di pregevole materiale cartografico.

Oggi l'Istituto all'insegna della modernità, vuole tenere alto, grazie alla maggiore autonomia acquistata, il prestigio di un tempo.

Pina Stigliano



L'Istituto di Geografia diretto dal prof. Fondi

Notizie utili

• Gli studenti di Filosofia, in ottemperanza alle decisioni della Facoltà, dovranno rispettare per le discipline per le quali ciò è previsto, l'assegnazione alla cattedra tramite distinzione dei cognomi in lettere. Non saranno consentiti passaggi se non in casi eccezionali e previa domanda di autorizzazione, sorretta da valide motivazioni, da inoltrare alla Commissione preposta alla verifica dei piani di studio.

Ed ecco gli orari di ricevimento dei docenti che resterà in vigore fino al 21 dicembre prossimo: prof. Giuseppe Lissa: martedì e mercoledì h. 11-12; prof. Gianfranco Borrelli: giovedì e venerdì h. 11-12; prof.ssa Lucia Donzi: lunedì e giovedì h. 10-11; prof. Giulio Gentile: lunedì, martedì e mercoledì h. 11-12.

• Nella Guida dello studente, erroneamente, le Cattedre di **Filosofia teoretica I e 2** sono state distinte secondo le lettere (A-L) e (M-Z). In realtà gli studenti hanno la facoltà di scegliere liberamente.

• Il corso di **Pedagogia e Psicologia** delle comunicazioni di massa della dottoressa Ornella De Sanctis inizierà lunedì 18 novembre 1991, ore 12-13 presso l'aula K, scala A.

Annunci

• **Vendesi annate della Rivista «Le Scienze»** dall'85 in poi. Telefonare dalle h. 20 alle 22 al 7114582.

• **Vendesi libri I anno di Giurisprudenza:** «*Adminicula*» Edizione Iovene; «*Casi di Diritto Privato commentato*» di Piazza, Ed. Iovene; «*Lineamenti di Storia del Diritto Romano*» di Mario Tala-

manca Ed. Giuffrè; «*Diritto Privato Romano*», di Antonio Guarino, Ed. Iovene. Tel. 262761.

• **Fittasi a sole studentesse non residenti** posto letto in appartamento indipendente Zona Vomero Adiacenze Via Cilea. Telefonare ore serali ai numeri: 644759-5799216.

• **Studentessa cerca collega per ripetere Istituzioni di diritto romano** (app. dic.) tel. dalle 14 alle 15 al 7427353.

Commissioni, tutorato: novità dai Dipartimenti e dai Consigli di Corso

• Le Commissioni Seminario Permanente, Centro di calcolo e Rapporti con la scuola, sono state oggetto di esame nel Consiglio di Dipartimento di Filologia Moderna del 7 ottobre.

La discussione sull'opportunità della prima Commissione è stata introdotta dal Direttore, il professor **Federico Albano Leoni** al momento della riconferma della precedente.

La maggioranza del Consiglio a favore della Commissione si è avuta solo dopo un dibattito che ha coinvolto numerosi presenti.

Per il professor **Vittorio Russo** la Commissione svolge un importante compito di divulgazione e discussione delle attività di ricerca in corso all'interno del Dipartimento e consente inoltre l'osmosi tra le varie anime in esso operanti, ma il Direttore ritiene che le procedure andrebbero rettificare e che debba essere il Dipartimento a dichiarare la disponibilità organizzativa e finanziaria mentre le proposte organiche dovrebbero venire dalle varie componenti interne. Anche il dottor **Mazzarella** è d'accordo con il Direttore nel ritenere che il compito della Commissione debba essere deferito al Dipartimento. A sottolineare l'importanza di un Seminario Permanente interviene invece, il dottor **Tobia Toscano** (ricercatore), il quale evidenzia come esso sia valso a far conoscere la vitalità culturale del Dipartimento, in qualche modo trascurata, grazie all'apporto scientifico di studiosi esterni.

Il professor **Giorgio Fulco** ritiene invece che il Seminario Permanente potrebbe coordinarsi alle iniziative per i dottorandi di ricerca, conservando comunque procedure seminariali e c'è chi come la dottoressa **Lamarra** ritiene che la Commissione potrebbe trasformarsi in una sorta di organo giudicante sulla bontà scientifica della produzione culturale del Dipartimento.

Tuttavia, come sottolinea il professor Russo, la Commissione è essenziale: il Consiglio di Dipartimento si riunisce troppo poco per poter essere investito un compito così importante quale quello dell'istituzione di un Seminario Permanente. Dopo l'espressione dei pareri dei docenti il Consiglio ha nominato i membri della Commissione. Sono i professori: **Della Terza, Di Girolamo, Varyaro, Calabrò, Colletta, Giammattei**.

Si è evitata, invece, su proposta del Direttore, la costituzione di una Commissione centro di calcolo, potenziato recentemente con nuove attrezzature. Per quel che concerne poi, la Commissione rapporti con la scuola, una ne era già stata nominata, ma

non si è mai riunita. Sulla necessità di riprenderla si è espresso il Consiglio e dopo la candidatura della dottoressa **Esposito di Mambro**, il Consiglio ha nominato membri della Commissione **Giamantonio, Bianchi, Esposito, Di Marmo, Lamarra, La Rana, Palumbo**.

• È **Isabella Gnazzo**, prima dei non eletti, la rappresentante degli studenti al Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia. La carica era stata conferita a Giovanni Averzano, il quale, eletto contemporaneamente per il Consiglio di Facoltà ha optato per quell'organo.

• La dottoressa **Silvestre**, per il prossimo anno accademico svolgerà la propria attività di didattica e di ricerca presso la cattedra di **Storia della Filosofia Medievale**. L'interesse verso le tematiche della filosofia tardo-antica maturato dalla dottoressa è stato confermato dal professor **Mazzarella**, titolare di tale cattedra.

• Nel Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia del 3 ottobre è stata affidata alla Commissione sulla **Sperimentazione didattica** coordinata dalla professoressa **Zeuli** e già operante in seno al Consiglio, la redazione di una proposta operativa che renda possibile una diretta sperimentazione della figura del «tutor». La Commissione a questo fine dovrà essere integrata dal rappresentante degli studenti.

• La **carezza di spazi** è un problema molto sentito nella Facoltà di Lettere. Oggetto di una discussione in seno al Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia del 3 ottobre è stata l'Aula seminari di cui il dottor **Gentile** ha chiesto la disponibilità dalle 13 alle 14. La professoressa **Zeuli**, Direttrice del Dipartimento di Scienze relazionali, a tal proposito, ha chiesto di poter usufruire negli spazi in cui risulta libera dell'Aula Aliotta, del Dipartimento di Filosofia. Ma i professori appartenenti al Dipartimento vogliono avere la precedenza - pertale aula e addirittura si parlerebbe dell'istituzione di una graduatoria. Per il momento le istanze vengono presentate al professor **Cantillo**, Direttore del Dipartimento di Filosofia, - ma la questione dovrà andare in Facoltà.

• Parte l'annuale ciclo di **Incontri «Lectura Patrum Neapolitana»** a cura di Antonio V. Nazzaro e Antonia Tuccillo che si tiene presso l'Istituto Piccole Ancelle di Cristo Re (Vico delle Fate a Foria 11).

Sarà il professor **Andrea Milano**, associato di Storia della Chiesa nell'Università **Federico II**, ad inaugurare i seminari il 16 novembre alle ore 17. Il docente tratterà il tema «*Il De Trinitate di S. Agostino: per una rilettura critica*». (P.S.)

Cinque domande al Presidente del Corso di Laurea in Lettere

No ai cambi di cattedra se non in casi eccezionali

Le domande che lo studente si pone sono tante, ma ce ne sono alcune che si trasformano in veri e propri enigmi. Infatti, in qualche caso, le informazioni racimolate tra gli addetti della Segreteria, la Guida, i docenti, i colleghi, le « voci di corridoio », sono assolutamente divergenti. E allora che fare? Cercare di rispondere a questi interrogativi una volta per tutte, rivolgendolo le domande più « ricorrenti » al prof. **Antonio Nazzaro**, Presidente del Corso di Laurea.

Per gli esami con più cattedre, ripartite per cognome, è ancora possibile scegliere il « docente preferito? ».

« La risposta è no, salvo qualche caso assolutamente eccezionale. Infatti si è reso necessario equilibrare i carichi didattici, per evitare docenti con 800 esami ed altri con 80. Così il danno principale ricadeva proprio sullo studente, che non poteva essere giustamente seguito in cattedre troppo affollate. Adesso quindi è necessario attenersi alla divisione riportata sulla Guida.

Per quanto riguarda l'esame di Letteratura italiana, la divisione per lettere alfabetiche non è ancora stata ultimata per problemi organizzativi, ma sarà resa nota al più presto ».

Il prof. Nazzaro



L'esame di Filologia Romanza è diventato obbligatorio per tutti gli studenti di Lettere moderne. Questo cosa cambia per chi aveva scelto, nel precedente piano di studio, di sostenere invece l'esame di Storia della lingua italiana?

« Chiaramente, quando si fa un cambiamento della normativa sui piani di studio, questo non vale anche per il passato, ma solo a partire dall'anno in corso. Quindi tutti quelli che hanno nel loro piano di studio l'esame di Storia della lingua italiana invece di Filologia romanza, sosterranno il primo e non il secondo.

Se però si vuole apportare qualche modifica al piano di

studio, la presentazione di un nuovo piano annulla il precedente, e quindi ci si dovrà attenere alle nuove regole. Nel caso poi di qualcuno che abbia già sostenuto l'esame di Storia della lingua italiana avvalendosi della vecchia possibilità di opzione, ma voglia cambiare il proprio piano di studio, sarà la Commissione a questo preposta a valutare caso per caso il piano stesso.

Il consiglio è quindi di prendere prima contatto con la Commissione, che lavorerà dal 18 novembre al 18 dicembre, per ricevere ogni informazione sull'applicazione concreta della normativa vigente ».

L'esame di Pedagogia e psicologia delle comunicazioni di massa non è inserito in nessun piano di studio della facoltà di Lettere. Si tratta di un errore di stampa oppure no?

« No, non si tratta di un errore. L'esame non afferrisce ai corsi di laurea in Lettere, però anche in questo caso qualcuno potrà inserirlo nel piano di studio. Tutto dipende dal settore prescelto, e la norma varia a seconda dei singoli casi. Anche qui dunque la cosa migliore è rivolgersi alla Commissione (che è la stessa che poi esaminerà ed approverà i piani) ».

Una domanda ricorrente in questi giorni in facoltà: quest'anno uscirà l'opuscolo con l'orario delle lezioni?

« Sì, è in corso di stampa. Già da sei mesi lavora una Commissione per cercare di razionalizzare gli orari delle lezioni; l'obiettivo è evitare concentrazioni di corsi nei primi tre giorni della settimana, anche a causa della mancanza di spazi ».

Infine ricordiamo che l'esame scritto di Italiano interessa solo gli studenti di Lingue, e che la registrazione sul libretto al superamento dello scritto di Latino non è obbligatoria.

Daniela Pietrini

Dal 18 parte la Commissione di orientamento Piano di Studio

Avrà solo funzione di fornire informazioni e revisionare i piani

Istituita nel Consiglio di Corso di Laurea in Lettere del 14 ottobre, anche quest'anno, prende il via la Commissione per l'orientamento e la revisione dei piani di studio.

Questi i nomi dei componenti: **Vitolo**, in qualità di Presidente, **Adamo Muscettola**, **Branaccio**, **Clappa**, **Cozzolino**, **De Prisco**, **De Malo**, **D'Oria**, **Fulco**, **Giglio**, **Luongo**, **Perriccioli**, **Saggese**, **Pignani**, **Pilone**, **Rotilli**, **Santucci**, **Sbordone**, **Storchi**, **Toscano**, **Vultaggio**.

Quest'anno la Commissione però presenta una particolarità: essa non adempie più al compito di orientamento, il quale viene deferito invece ai singoli docenti e ricercatori della Facoltà. Fornirà agli studenti soltanto chiarimenti in merito alla normativa vigente e alla revisione dei piani di studio.

Nel corso dello stesso Consiglio, su proposta del professor **Giorgio Fulco**, i Direttori di Dipartimento sono stati invitati a destinare una o due ore all'orientamento nell'am-

bito dei corsi propedeutici.

Il primo incontro collegiale con gli studenti si è tenuto l'11 novembre nell'Aula Piovani. Il fine che lo ha ispirato è stato l'illustrazione delle norme vigenti in materia di piani di studio. Si è voluto fornire, soprattutto alle matricole, informazioni di carattere generale utili per la scelta dell'indirizzo e del piano.

I membri della Commissione saranno a disposizione degli studenti dal 18 novembre al 18 dicembre, ma gli studenti prima dell'incontro collegiale e degli eventuali colloqui personali con i membri della Commissione sono invitati a leggere la seconda parte della guida dello studente, in modo da sottoporre ai docenti problemi specifici, su scelte già considerate dallo studente. Inoltre, essi devono sottoporre alla Commissione un piano di studio organico rispetto al quale operare eventualmente negli anni successivi solo modifiche marginali, evitando di presentare ogni anno un piano ispirato a criteri diversi.

Gli orari di ricevimento

I membri della Commissione Orientamento Piano di Studio, sono a disposizione degli studenti, dal 18 novembre al 18 dicembre, secondo il seguente calendario:

SETTORE FILOLOGICO-LETTERARIO

Andrea Cozzolino: Dipartimento di Filologia classica (stanza 99) lunedì e mercoledì 10-12

Antonio De Prisco: Dipartimento di Filologia Classica (stanza 105) martedì 11-13

Adriana Pignani: Dipartimento di Filologia Classica (stanza n. 107) lunedì e giovedì 9-10

Giorgio Fulco: Dipartimento di Filologia Moderna lunedì 12,30-14,00

Raffaele Giglio: Dipartimento di Filologia Moderna (stanza 330) lunedì, martedì e mercoledì dalle 10 alle 12

Tobia Toscano: Dipartimento di Filologia Moderna (stanza 330) lunedì e martedì 10,00-12,00

SETTORE STORICO ARCHEOLOGICO

Stefania Adamo Muscettola: (scala C 2° piano) lunedì 10-13

Alfredina Storchi: giovedì 10-12

Marcello Rotilli: Dipartimento di discipline storiche (3° piano) martedì 10-12

Alessandra Perriccioli: sezione storico artistica (scala C 1° piano) lunedì, martedì e mercoledì 10-12

Paola Santucci: giovedì e venerdì 9-11

SETTORE STORICO RELIGIOSO

Rosanna Clappa: (3° piano) lunedì, martedì e mercoledì 11-12

Gennaro Luongo: (3° piano) lunedì e martedì 11-13

Giovanni Branaccio: (3° piano) martedì 11-13

Silvio De Mauro: (3° piano) giovedì 9-13

Giovanni Vitolo: (3° piano) venerdì 12-14

Claudia Vultaggio: (3° piano) giovedì e venerdì 9-11

SETTORE ARCHIVISTICO BIBLIOTECARIO

Rosaria Pilone: (3° piano) lunedì 9-11 - venerdì 11-12

Filippo D'Oria: Dipartimento di Filologia classica (stanza 225) lunedì, martedì e mercoledì 10-12

SETTORE GEOGRAFICO AMBIENTALE

Laura Sbordone: Istituto di geografia (Via Rodinò, 22) martedì e mercoledì 10-12

Libreria LOFFREDO al Vomero.

• Libri scolastici per ogni tipo di scuola.

• Libri di cultura varia.

• Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Una laurea professionalizzante per sconfiggere lo spettro della disoccupazione

Occorre cogliere i segnali provenienti dal mercato del lavoro e ridefinire i percorsi formativi dello studente. Ne parliamo con il professor Gerardo Ragone, docente di Sociologia Economica

Un sociologo buono per tutte le salse. L'iter formativo, così come è strutturato oggi, non professionalizza nessuno.

Se per il laureato in settori tradizionali come quello medico giuridico ingegneristico, sembra addirittura superfluo delineare un suo preciso profilo occupazionale, per il laureato in sociologia non c'è niente di più oscuro e incerto che tracciare un suo futuro all'interno del mercato del lavoro.

Il laureato in sociologia, il più delle volte, non farà il sociologo ma quello che gli capiterà nel labirinto delle occasioni. I più ottimisti sostengono che il lavoro in questo campo vada inventato, o che comunque i più bravi alla fine emergono.

Quello che di sicuro manca, oltre un albo professionale, è una figura precisa e istituzionalizzata. Molti, nell'ambiente, vedrebbero positivamente un rivoluzionamento nell'ordinamento degli studi. Andrebbero rafforzate alcune discipline, un solo esame, rispettivamente di Statistica, Economia, Metodologia della Ricerca Sociale costituisce un numero esiguo per dare

un'impronta tecnica al corso di laurea.

A questa problematica, "Professione Sociologo", non aperta sicuramente ora, cerchiamo di dar luce parlando con il prof. Gerardo Ragone, titolare della cattedra di Sociologia Economica e promotore qualche mese fa di un convegno sugli sbocchi occupazionali, cui aderirono alcuni sociologi inseriti in diversi settori.

« Il mondo del lavoro manifesta oggi segnali in direzione di professionalità di tipo sociologico. Io sono convinto che conviene valutare la possibilità di caratterizzare in modo più professionale l'ordinamento di studi dei corsi di laurea in sociologia ».

Ci parli di questi segnali che arrivano dal mondo del lavoro. « Si tratta di segnali deboli che cioè non esprimono ancora una precisa domanda di professionalità e di lavoro, ma che tuttavia sarebbe gravissimo trascurare, sia in considerazione delle esigenze stesse del mondo del lavoro, sia in considerazione delle attese dei numerosi giovani che scelgono questo indirizzo di studio ».

700 gli iscritti mediamente

ogni anno ad un corso di laurea che, anche se nato solo il 1972, rappresenta oggi il 40% della Facoltà di Lettere.

« Negli ultimi dieci anni si assiste ad una crescita della domanda di laureati in Sociologia. Questa domanda proviene anzitutto dalle U.S.L., ma vale la pena ricordare anche il recente bando di concorso per sociologi da parte del Ministero del Lavoro, nonché l'assorbimento di sociologi da parte di numerosi enti locali. Non si tratta di grandi cifre, ma se si tiene conto anche dell'assorbimento di laureati nel settore privato, si può legittimamente parlare di un trend positivo di crescita della domanda di lavoro in questo settore ».

Quindi questa esigenza di nuove, seppure indistinte, professionalità da parte del mondo del lavoro va tenuta in debito conto, poiché è probabilmente in questi ambiti che si configureranno in futuro gli sbocchi occupazionali per i laureati in Sociologia.

« Dobbiamo porre attenzione a quei cambiamenti nel sistema sociale e nel mondo del lavoro che lasciano intravedere l'esigenza di nuovi tipi di professionalità, che pur non

identificandosi strettamente col lavoro del sociologo, possono tuttavia ritenersi assai prossimi a questo ed offrire pertanto delle chances occupazionali non indifferenti per i futuri laureati ».

Quali sono dunque questi nuovi tipi di professionalità che lei intravede? « Il primo fenomeno che merita attenzione ai fini del nostro discorso è la crescente complessità venutasi a creare negli ultimi decenni in tutte le organizzazioni. Tutti i sistemi organizzativi, grandi o piccoli, pubblici o privati, con fini di lucro o senza fini di lucro mostrano negli ultimi anni problemi di efficacia e di governabilità. In queste nuove condizioni la cultura giuridica, che è stata tradizionalmente il collante sociale di queste strutture, ha perso o sta perdendo lentamente terreno, mentre si fa sempre più strada l'esigenza di una nuova cultura socio-tecnica in grado di gestire i nuovi processi organizzativi. Un secondo fenomeno sociale di notevoli proporzioni è lo sviluppo crescente dei sistemi informativi e delle reti di dati ».

« E infine l'importanza crescente che l'immagine e la co-

municazione dell'immagine stanno assumendo nelle società economicamente avanzate. La figura professionale che si occupa oggi di "curare le immagini" è quella dell'esperto di pubbliche relazioni, una figura però culturalmente instabile, senza alcun retroterra universitario. E un ambito, dunque, questo in cui i sociologi della comunicazione potrebbero inserirsi con successo, una volta, naturalmente ridefinito in direzione più specifica il loro percorso formativo ».

Per il prof. Ragone risulta chiaro che se si vuole puntare su una laurea più professionalizzata, bisogna rivedere attentamente l'attuale ordinamento degli studi.

« Così come si presenta oggi il nostro quadro degli studi non professionalizza nessuno ».

Ci si chiede quindi che tipo di laureato si sia sfornato, fino ad oggi, dalle strutture di via Rodinò. « Fino a questo momento è uscito un soggetto generico anche se preparato con non poche difficoltà di accedere nel mondo del lavoro ».

Lello Nunziata

Uno spazio dove poter studiare? Gli studenti, attraverso i loro rappresentanti, continuano a lottare. Presentata una lettera in cui si fa esplicita richiesta di un'aula-studio aperta dalle 8.30 alle 19.30 nel polo centro storico, la Facoltà risponde nominando una commissione che si occuperà di questo annoso problema.

Il presidente del corso di laurea il prof. Ciro Balestrieri insieme ai professori Vincenzo Esposito e Francesco Rossi, con i due rappresentanti Federico Fallanca e Ernesto Esposito si sono dati appuntamento per il giorno 18 novembre. Si troverà alla fine uno spazio dove poter finalmente studiare senza correre il rischio di essere buttati fuori? La risposta non è facile anche perché negli ultimi quattro anni questo problema è stato più volte sollevato dai rappresentanti in seno ai consigli di Facoltà, di Amministrazione e Corso di Laurea. Nell'88-89 per la precisione, fu anche presentata una petizione sottoscritta da 600 studenti ma anche questa iniziativa insieme ai vari tentativi, è stata una perdita di tempo. Quanta volontà ci sia di risolvere il problema da parte degli organi competenti e quanto questa problematica possa essere attribuita alla mancanza di strutture, nemmeno questo sembra chiaro. Chiaro però è che gli studenti di medicina, soprattutto in

Una Commissione docenti-studenti lavora per trovare spazi studio

Su sollecitazione degli studenti ritorna alla ribalta un annoso problema: l'assenza di aule studio nella 1ª Facoltà. Il 18 una riunione

relazione alle normative dettate dalla tabella 18, necessitano e non possono fare a meno di uno spazio dove poter preparare gli esami.

Si attendono gli esiti di quest'ennesimo tentativo.

La lettera degli studenti

Al Magnifico Rettore dell'Università di Studi di Napoli

Al Preside della 1ª Facoltà di Medicina e Chirurgia

Al Presidente del C.d.L. della 1ª Facoltà di Medicina e Chirurgia

Al Consiglio della 1ª Facoltà di Medicina e Chirurgia

OGGETTO: richiesta di un'aula-studio, aperta dalle ore 8.30 alle ore 19.30 nel polo centro storico nei giorni feriali.

« I rappresentanti degli studenti pongono alla Vostra attenzione un problema di estrema importanza ed urgenza che, pur se più volte denunciato, non è stato a tutt'oggi preso nella dovuta considerazione. »

È grave che una Facoltà non disponga di un'aula-

studio strumento indispensabile per la vita universitaria. Ancora più grave è che ciò accada nel nostro Policlinico dove si richiede agli studenti di superare difficoltà non indifferenti per poter frequentare i corsi. Inoltre, l'attuale ordinamento degli studi di Medicina e Chirurgia (Tab. XVIII) con il suo notevole carico didattico ha ulteriormente accentuato tale necessità.

Negli ultimi quattro anni questo problema è stato più volte sollevato dai rappresentanti degli studenti in seno al C.d.A., C.d.F., C.C.d.L. Nell'anno accademico 88/89 inoltre è stata fatta una petizione sottoscritta da seicento studenti ed inviata alle S.V. ma neanche questa iniziativa ha avuto esito alcuno.

All'inizio dello scorso anno accademico il Rettore, in seno al C.d.A. deliberò che in un breve arco di tempo venisse allestita un'aula-studio presso il 1º Policlinico e fu da noi individuato come spazio idoneo a tale scopo l'ex abitazione del custode del comprensorio di via Costantinopoli.

Chiedemmo al C.d.A. ed all'ora Preside prof. Gennaro della Pietra che tale spazio

venisse destinato alla realizzazione di un'aula-studio ma esso fu successivamente impiegato per l'allestimento di un laboratorio.

Individuammo allora l'aula dell'ex Istituto Biosperimentale di Terapia del compianto prof. Biagio Lo Scalzo, destinato invece a deposito di medicinali.

L'allora Preside propose come soluzione un'aula situata presso l'Istituto di Igiene in via L. Armanni ma, effettuato un sopralluogo essa si rivelò una cantina.

Annunci

• **Vendesi lezioni di Storia Economica di Vincenzo Giura e Anna dell'Orefice, più parte speciale: « L'espansione dell'economia meridionale nell'età contemporanea », stessi autori. Tel. 5701279.**

• **Fittasi a studentesse non residenti appartamento bicamera nuovissimo in Parco Etruria, Via Terracina. Telefonare ore pasti al 7517809 (D'Antonio).**

L'ultima proposta avanzata dal prof. della Pietra rientra nel progetto di ristrutturazione del comprensorio di S. Andrea delle Dame, ed era dunque lecito attendersi che per la realizzazione di tale soluzione occorressero diversi anni.

Esasperati dunque dalla scarsa volontà di risoluzione del problema da parte della Facoltà, utilizzammo come aula-studio, affrontando innumerevoli difficoltà, la biblioteca dell'Istituto di Biochimica, il cui accesso ci viene peraltro attualmente negato.

Giunti a questo punto, chiediamo, che la Facoltà si renda finalmente conto dei disagi arrecati agli studenti a causa della mancanza di tale aula-studio e voglia provvedere in merito.

A tal scopo i sottoscritti rappresentanti degli studenti propongono che sia istituita, in data odierna, una commissione composta da docenti e studenti che entro il termine di venti giorni si impegni ad individuare lo spazio più idoneo alla soluzione del problema.

Certi della Vostra disponibilità e sensibilità inviamo i nostri più cordiali saluti.

I rappresentanti degli studenti della 1ª Facoltà di Medicina e Chirurgia
Tecla Tricarico
Federico Fallanca
Mariasaria Tagliamonte
Grazia Carbone

Il teacher: un «mostro a tre teste» per guidare gli studenti del quarto anno

L'esperienza del tutorato a Medicina 2. Divisi in sette gruppi i 54 studenti. Ogni gruppo è seguito da tre tutori

Napoli 2, Milano, Verona, Siena e Firenze sono le cinque Facoltà Italiane che, sotto la spinta dell'ideatore del progetto tutoriale, professore Gaetano Salvatore, Preside della seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli, hanno dato l'avvio alla nuova attività di sperimentazione.

La Facoltà di Napoli 2 ha come coordinatori il professore Gaetano Salvatore, la professoressa Raffaella Vecchione docente d'Anatomia Patologica, ed il professore Giuseppe Negro, Direttore dell'Istituto di Chirurgia Generale e Geriatrica.

Ed è proprio l'anno accademico 91/92, primo semestre quarto anno, che ha visto nascere il programma tutoriale.

Il modello di tutor disegnato dalla seconda Facoltà non prevede il 'counselor' ma il 'teacher' e cioè l'insegnante per le materie di sua competenza, nonché il progettista del piano di studi del semestre; il tutore dovrà progettare, nell'ambito del suo gruppo, uno spazio che sarà dedicato, ad esempio, all'ascolto d'una lezione magistrale.

Alcuni l'hanno scherzosamente definito 'un mostro a tre teste' cui toccherà il compito di organizzare all'interno dei sette gruppi il lavoro a piccoli gruppi; ed il dottore Umberto Avallone, ricercatore confermato presso la 2 Facoltà, aiuto della cattedra di Chirurgia Generale e Geriatrica afferma: « non è detto, ad esempio, che l'ordinario di Gastroenterologia debba per forza tenere lezioni magistrali, piuttosto potrebbe organizzare nel gruppo stesso lezioni per i piccoli gruppi ».

E precisa che i 54 studenti che prendono parte all'attività, non « sono stati scelti, ma si sono scelti, perché hanno completato nel Giugno dello scorso anno tutti gli esami del terzo anno ». Iscritti al quarto anno, senza debiti d'esame, divisi in sette gruppi, sono stati affidati a tre tutori per ogni gruppo.

Il primo gruppo è rappresentato dal professore Negro, ordinario di Chirurgia Geriatrica, da Maria Auletta ricercatore presso la quarta Medicina Interna, e da Darmiento, ricercatore presso l'Istitu-



Il bar di Medicina 2

to di Anatomia Patologica. Il secondo gruppo è composto dal professore Schettini, associato di Farmacologia, dal dottore Avallone ricercatore presso la Chirurgia Geriatrica, e dal dottore De Simone, ricercatore presso la seconda clinica Medica. Il terzo gruppo è formato dal professore Di Renzo, associato di farmacologia, dal professore Rubba, associato presso la seconda Clinica Medica e da Pettito, ricercatore presso la Cattedra di Metodologia Clinica diretta dal professore De Divitiis. Il quarto gruppo vede riuniti a lavoro il professore Longo, associato in Chirurgia Generale e direttore dell'Astanteria Chirurgica, Lucariello, ricercatore presso la quarta Medicina Interna, Di Tuoro, ricercatore presso l'Anatomia Patologica. Il quinto gruppo è composto da Di Caterina, ricercatore presso la cattedra Biochimica diretta dal professore Franco Salvatore, Percopo, ricercatore presso la prima Chirurgia Generale diretta dal professore Tesauo, Antoniello, ricercatore presso la quarta Medicina diretta dal professore Saccà. Nel sesto gruppo lavorano Pettito, professore associato di Chirurgia Generale, con il professore Tesauo in prima Chirurgia, Coto, ricercatore presso la quarta Medicina diretta da Saccà e Riccio, ricercatore presso la Cattedra diretta dal Professo-

re De Divitiis. Il settimo gruppo è composto da Corso, ricercatore presso la cattedra diretta da Franco Salvatore, Spagnuolo, ricercatore in Astanteria Chirurgica con il professore Longo e Celentano, ricercatore presso la cattedra di Metodologia Clinica diretta da De Divitiis.

« Per dare obiettivi unici a tutti i gruppi si prevede un coordinatore didattico » — afferma sempre il dottore Avallone.

Professore Avallone ritiene che lo studente possa incontrare delle difficoltà allorquando, necessariamente, avviene il passaggio da una lezione a piccoli gruppi ad un'altra a grandi gruppi, o tradizionale?

« Passare da una situazione in cui si è come un pulcino protetto dalla sua chiocciola, ad un'altra in cui si è seguiti in 200 o addirittura in 250, certamente può provocare dei problemi ».

State mettendo a punto qualche strategia operativa per il secondo semestre?

« La Facoltà appare impegnata nella ricerca d'una formula che consenta allo studente di non essere seguito da una parte dal tutore con il suo insegnamento preferenziale dall'altra andare a lezione per l'insegnamento per il quale il tutore non è esperto ».

Olga Esposito

Un'aula per gli studenti

Continua nella seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia la ricerca di spazi che siano a disposizione degli studenti e delle rappresentanze.

L'N.P.T. (Nuovo Piano Tradizionale) e la successiva Tabella XVIII hanno cambiato il modo d'intendere la vita universitaria: più università, più studio, meno esamificio.

Le ore di attività didattico-formativa sono aumentate; frequenti sono i pomeriggi che si trascorrono in facoltà, sono molti gli studenti che nei ritagli di tempo « libero » cercano posti tranquilli e luminosi dove poter studiare sul proprio testo oppure dove incontrare (non in strada, non nei corridoi) altri studenti per scambiare informazioni, appunti, o anche semplicemente incontrarsi.

È recente una iniziativa dei rappresentanti degli studenti per la lista « Cristiani per una università democratica » capitanata da Vincenzo Nuzzo (Consiglio di Facoltà) volta ad ottenere: « Stanze o aule attrezzate da usufruire con scadenza fissa per avere la possi-

bilità di incontrare collegialmente gli studenti per poter ascoltare i loro problemi e dare un resoconto dettagliato dell'attività di consiglieri ».

Questa richiesta, sotto forma di petizione, si propone di ottenere il consenso e l'appoggio di rappresentanti di altre liste e dovrebbe essere estesa anche in altre facoltà. Mauro Romualdo, rappresentante al consiglio di facoltà del Coordinamento Studenti per il Diritto allo Studio, afferma: « Nella nostra facoltà è necessario uno spazio polivalente che sia messo a disposizione di tutti gli studenti, che non sia gestito da gruppi specifici, che serva da luogo di incontro, di discussione su problemi, che sia un'aula studio ».

Quindi diversi sembrano i concetti ispiratori delle proposte ma una è l'esigenza degli studenti, che non può non essere presa nella giusta considerazione dalle autorità referenti (Preside e Rettore): incontrarsi, confrontarsi, studiare.

Aumentano le prove scritte

Novità dal Consiglio di Facoltà

Venerdì 25 ottobre si è svolto il Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia II.

È stato il secondo consiglio al quale hanno partecipato i nuovi rappresentanti degli studenti eletti nelle consultazioni di aprile.

Il primo consiglio al quale le « nuove leve » hanno partecipato è servito per le presentazioni.

Venerdì, invece, la voce degli studenti ha cominciato a farsi sentire.

Alcuni studenti hanno fatto inserire nell'ordine del giorno punti di specifico interesse studentesco, in particolare si è discusso del numero di appelli dal 3° anno in poi per gli studenti che non rientrano nella Tabella XVIII. Il rappresentante del Coordinamento studenti per il Diritto allo Studio, Mauro Romualdo ha posto all'attenzione del Consiglio il problema delle prove scritte che sembra continuino ad aumentare. Alcuni professori hanno risposto che le prove sono state introdotte per necessità, in quanto era necessario alleggerire il carico di valutazioni che ad ogni appello mensile era a loro sottoposto. Successivamente la discussione si è spostata sul fatto che a numerosi studenti di origine greca non era stato permesso di iscriversi, perché esuberanti rispetto al numero programmato di iscrizioni destinate agli stranieri. Questo problema è stato poi risolto grazie alla sensibilità del preside, di alcuni professori e delle rappresentanze degli studenti.

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI

**LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA
INTERNAZIONALE s.r.l.**

**LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA
ABBONAMENTI E RIVISTE**

VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5

TEL. 5455344/5455307

Pagano resta a Napoli Sdoppiata Economia Politica

Colpo di scena: il CUN non approva il trasferimento

Cronaca di un trasferimento annunciato. Ai primi di Aprile il professore **Marco Pagano** annuncia il suo trasferimento presso la Bocconi. Tutto era stato stabilito. Il Centro di ricerca nato in collaborazione del Centre for Economic Policy Research di Londra, il National Bureau of Economic Research e l'Istituto di Economia Politica della Bocconi lo attendevano. Poi, all'ultimo momento, c'è stato il colpo di scena. Durante l'ultimo Consiglio di Facoltà l'annuncio: il prof. Pagano per quest'anno rimane a Napoli. Il più sorpreso di tutti è proprio lui: «dovevo essere trasferito, ma il Comitato Universitario Nazionale (CUN) non ha ratificato il mio passaggio. Tutto per una questione burocratica!». Proprio questa è però costata cara al professore che si trova ora costretto a Napoli. «Ero stato chiamato a Milano per ricoprire la cattedra di Politica Economica e Finanziaria. Come docente associato di Economia Politica è ancora in atto il mio giudizio di conferma. Non posso quindi essere trasferito essendo il giudizio ancora in atto». Comunque per il prossimo anno non dovrebbero esserci problemi. «Tra qualche mese il giudizio dovrebbe essere stabilito. Solo che non ci si può trasferire durante l'anno accademico. Non mi resta che attendere quindi un altro anno». Il professore si è dichiarato completamente all'oscuro di questa clausola racchiusa nei trasferimenti. Anche per questo la notizia è arrivata ancor più improvvisa. «La Facoltà di Scienze politiche non poteva essere al corrente di que-

sto problema. Io non ne sapevo nulla. Chi avrebbe dovuto saperne qualcosa è l'ufficio personale di Milano». Quest'anno quindi gli studenti il cui cognome va dalla lettera A alla L continuano a seguire il corso di Economia Politica con il prof. Pagano. Ecco la novità: la cattedra di Economia Politica è stata sdoppiata.

Gli studenti il cui cognome è tra la lettera L e la Z seguono con il prof. **Ernesto Caroleo**. «Nei due corsi ci saranno molte cose in comune, anche perché in fondo la materia è la stessa. Le parti di microeconomia sono in comune sul testo di Mariano D'Antonio nei capitoli: 10, 11, 12. La parte di macro invece si differenzia. Per il mio corso ho adottato lo stesso testo dello scorso anno di Tylor e Hall». L'esame si baserà per entrambi i corsi su una prova scritta. «Alcune domande saranno in comune su argomenti trattati sia da me che dal collega. Poi il resto sarà lievemente differenziato». Le esercitazioni, che come lo scorso anno sono tenute dal prof. **Pinto**, non sono in comune. Ognuno le organizzerà secondo le proprie esigenze e scelte. «Ci gioveremo del fatto che le cattedre sono state sdoppiate per instaurare un rapporto migliore con gli studenti. Sarebbe stupido quindi unificare i due corsi».

Veronica Ranieri

• Cerco residente al Vomero o Zona funicolari con cui preparare esame di Diritto Amministrativo II cattedra Giurisprudenza, 17 dicembre. Chiedere di Sandra 5566159

Un'iniziativa dei rappresentanti

Così come era stato annunciato i due rappresentanti del Consiglio di Facoltà, **Massimiliano Scarpetta** (in collaborazione con l'Associazione Diritto allo Studio) e **Andrea Barone** hanno deposto in facoltà una cassetta per le richieste e i problemi degli studenti. Appena si entra in sede la si distingue facilmente. Si trova sul muro di fronte l'entrata, basta spostare lo sguardo lievemente a destra.

Tramite questa cassetta è possibile informarsi sulle borse di studio disponibili per gli studenti di Scienze Politiche. «Questa iniziativa — afferma Massimiliano — è però soprattutto un mezzo per mantenere un rapporto più stretto con gli studenti proprio perché spesso non sanno come rintracciare noi consiglieri di Facoltà». Tramite una serie di tagliandi disponibili dal signor Rossi è possibile richiedere informazioni sulle borse di studio e avanzare suggerimenti o chiedere consigli sui problemi specifici. «Gli studenti devono compilare inserendo, nome, cognome e numero di telefono in modo che sia possibile poi rintracciarli. Per quel che riguarda proposte e problemi è uno spazio indirizzato soprattutto agli studenti del primo anno che non hanno la possibilità di incontrarsi con noi». La cassetta è in funzione ormai da qualche settimana. Le richieste arrivate sono circa dieci. «Speriamo che ne arrivino molte di più in futuro con l'inizio dei corsi». In cantiere, comunque, ci hanno assicurato i due consiglieri, ancora molte novità e iniziative interessanti tra cui: seminari e conferenze con personaggi d'eccezione. Nonché l'impegno di occuparsi del progetto Erasmus con la prof. **Mosca** e dell'AIIESEC.

(V.R.)

Solo un anno a Scienze Politiche per la professoressa Bollettieri

Novità dal Consiglio del 5 novembre

Dopo la lunga vacanza estiva, finalmente si è riunito il Consiglio di Facoltà il 5 novembre. Sono stati presentati i nuovi rappresentanti degli studenti in carica. Ad eccezione di Antonio Tiby unico assente. Poche le questioni discusse. Confermato il trasferimento del prof. **Mariano D'Antonio** presso la facoltà di Economia e Commercio. L'insegnamento di Politica Economica e Finanziaria per quest'anno è del prof. **Caglozzi**. Altro addio quello della professoressa **Rosa Maria Bollettieri** della cattedra di lingua inglese. Rimasta in sede un anno soltanto ritorna ad insegnare a Bologna. Via vai di docenti per corsi di aggiornamento: **Piccolo** a Ginevra per un breve periodo; **De Cecco** (Storia delle dottrine politiche) ad Erice, **Mosca** (storia dei paesi afro-asiatici) a Merano. Confermati inoltre i lettori di madrelingua. Per la cattedra di Statistica, unica non ancora sdoppiata, sono in atto i concorsi, non resta che aspettare la chiamata del docente.

Abbonatevi
ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

Cominciano i corsi

• Il 21 Novembre, alle ore 11.00, parte il corso di **Economia dei paesi in via di sviluppo** con il prof. **Paolo Guerrieri**. Il corso, procederà il martedì e mercoledì dalle ore 12.00 alle 13.00 e il giovedì dalle ore 11.00 alle 12.00. Il ricevimento studenti è fissato il martedì e il mercoledì dalle 11.00 alle 12.00.

• Il corso di **Diritto Commerciale** inizia il 16 Novembre alle ore 11.00. L'appuntamento è fissato il venerdì dalle 9.00 alle 10.00 e il sabato sempre dalle 9.00 alle 10.00.

• Il 18 Novembre cominciano i corsi (al 4° piano) di **Storia dei partiti e movimenti sindacali** e **Storia dell'economia** della prof. **Franca Asante**, secondo il seguente orario: storia dell'economia: lunedì, martedì e mercoledì dalle 9.00 alle 10.00. Storia dei movimenti sindacali dalle ore 10.00 alle 11.00 sempre il lunedì, martedì e mercoledì.

• Sempre il 18 Novembre comincia il corso di **Storia dei paesi afro-asiatici**. Ogni lunedì, martedì e mercoledì continueranno le lezioni dalle ore 11.00 alle 12.00. Il ricevimento studenti è fissato nei seguenti giorni: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 13.00 alle 14.00.

• Il corso di **Diritto Internazionale** della prof. **Vassalli** si tiene il martedì, mercoledì e giovedì dalle 10.00 alle 11.00. Mentre quello di **Organizzazione Internazionale** sempre con la professoressa, il martedì, mercoledì e giovedì dalle 11.00 alle 12.00. La data di inizio verrà comunicata agli studenti in seguito.

• È cominciato l'11 Novembre il corso di **Politica dell'Ambiente** del prof. **Leone** nei giorni: lunedì, martedì e mercoledì dalle 9.00 alle

10.00. Stessa data di inizio anche per il corso di **Geografia politica ed economica** che si tiene sempre il lunedì, martedì e mercoledì dalle 10.00 alle 11.00.

• Sempre l'11 Novembre è cominciato il corso di **Storia delle istituzioni politiche** del prof. **Feola** alle ore 12.00. Stesso orario di inizio il lunedì e martedì, mentre il mercoledì si comincia alle 13.00.

• Il 14 Novembre sono cominciati i corsi del primo anno secondo la seguente suddivisione: 8.30-9.15 — Statistica al cinema Fiorentini. 9.45-10.30 — Economia Politica: dalla lettera A alla L prof. **Pagano**, presso l'Aula Vanvitelliana di Via Rodinò; dalla lettera L alla Z con il prof. **Caroleo** nell'Aula 2 di Via Rodinò. 10.30-11.30 — Storia Moderna: A-L prof. **Zotta** aula Vanvitelliana M-Z prof. **Chiostoli** aula 2. 11.30-12.30 — Istituzioni di Diritto Pubblico: I cattedra prof. **Dell'Acqua** Aula Vanvitelliana; II cattedra prof. **De Marco** Aula 2. 12.30-13.30 — Istituzioni di Diritto Privato A-L prof. **Pollice** Aula Vanvitelliana; L-Z prof.ssa **Vittoria** Aula 2. 13.30-14.30 — Lingua francese o spagnolo. Per la francese dalla A alla L con la prof. **Carocci** nell'Aula Vanvitelliana; L-Z prof. **Trivellini** Aula 2. Spagnolo prof. **Tessari** Aula 9.

• L'11 Novembre alle 8.30 il via ai corsi del secondo anno: solo quelli di lingua inglese cominceranno il 18 Novembre: 8.30-9.30 — Sociologia. 9.30-10.30 — Politica Economica e finanziaria. 10.30-11.30 — Filosofia della politica. 11.30-12.30 — Storia delle dottrine politiche A-L Aula 2; M-Z Aula Vanvitelliana. 12.30-13.30 — Inglese prof. **Simonelli** Aula Vanvitelliana, advance prof. di **Martino** Aula 2. Tedesco prof. **Amirante** Aula 9.

• L'11 Novembre alle 8.30 il via ai corsi del secondo anno: solo quelli di lingua inglese cominceranno il 18 Novembre: 8.30-9.30 — Sociologia. 9.30-10.30 — Politica Economica e finanziaria. 10.30-11.30 — Filosofia della politica. 11.30-12.30 — Storia delle dottrine politiche A-L Aula 2; M-Z Aula Vanvitelliana. 12.30-13.30 — Inglese prof. **Simonelli** Aula Vanvitelliana, advance prof. di **Martino** Aula 2. Tedesco prof. **Amirante** Aula 9.

• L'11 Novembre alle 8.30 il via ai corsi del secondo anno: solo quelli di lingua inglese cominceranno il 18 Novembre: 8.30-9.30 — Sociologia. 9.30-10.30 — Politica Economica e finanziaria. 10.30-11.30 — Filosofia della politica. 11.30-12.30 — Storia delle dottrine politiche A-L Aula 2; M-Z Aula Vanvitelliana. 12.30-13.30 — Inglese prof. **Simonelli** Aula Vanvitelliana, advance prof. di **Martino** Aula 2. Tedesco prof. **Amirante** Aula 9.

D'Antonio si congeda dagli studenti

• «Nel momento in cui lascio la facoltà di Scienze Politiche rivolgo un saluto amichevole agli studenti, con i quali ho avuto in tutti questi anni un rapporto molto soddisfacente. Fatto di assidua collaborazione e di reciproco rispetto».

È il commiato del professor **Mariano D'Antonio**. In un avviso, affisso in Facoltà, nel comunicare «che con delibera del 15 ottobre scorso la Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università mi ha chiamato a ricoprire la cattedra di Economia Politica» il docente si congeda dai suoi studenti. Pur interrompendo le sue funzioni presso la facoltà dal 1° novembre «naturalmente svolgerò i miei doveri accademici verso gli studenti di Scienze Politiche fino alla prossima sessione invernale di febbraio-marzo 1992».

I laureandi, o gli studenti che volessero incontrare il professore «sono pregati di telefonarmi a casa, alle ore 21 (numeri di telefono 7642305/7642771) per fissare un appuntamento».

Gli studenti che avessero bisogno di informazioni urgenti sui programmi, contenuti degli esami possono rivolgersi al dott. **Caroleo** che riceve in Via Sanfelice.

• Le prossime sedute di laurea sono fissate per il 27 novembre e il 19 Dicembre. Per quest'ultima possono verificarsi anticipi in base al numero di studenti prenotati.

• Il corso di **Diritto Regionale** della prof. **Paola Bilancia** comincia il 18 Novembre alle ore 9.30. Le lezioni proseguiranno tutti i lunedì, martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 10.30. Il ricevimento studenti è fissato per lunedì alle 11.30. Anche il corso di **Diritto Pubblico dell'economia** sempre della prof. **Bilancia** ha inizio il 18 Novembre alle ore 10.30. L'appuntamento è fissato tutti i lunedì, martedì e mercoledì dalle 10.30 alle 11.30. Il ricevimento studenti è invece il lunedì alle 11.30.

• Gli esami di **Storia Contemporanea** e **Storia dei partiti e movimenti politici** sono stati spostati al 21 Novembre.

• Finalmente in segreteria è in distribuzione la **Guida dello studente** parte II. Gli studenti possono ritirarla presentando il libretto universitario.

Architettura, iniziano i corsi

Nella confusione iniziano i corsi. La carenza di «cultura tecnologica» ostacolo all'esame di Stato. Ad Urbanistica aumentano le cattedre ma sono dimezzate le ore di lezione. Nei programmi interventi pratici per la città

Il 6 novembre era la data ufficiale di inizio anno accademico per la facoltà di Architettura, ma solo i corsi di **Analisi di Statica e di Scienza delle costruzioni** hanno preso il via in quel giorno. Gli altri a discrezione dei docenti sono iniziati e inizieranno nella settimana che va dall'11 al 16 novembre. Molte le premesse positive, molta la confusione (soprattutto per i nuovi arrivati) che solo negli ultimi giorni prima della scadenza dei termini, per l'iscrizione al I anno hanno trovato il centro orientamento matricole aperte, molti i programmi dei docenti per rinnovare i corsi: questo il quadro che si presenta fin dai primi giorni di questo mese.

In questo clima di attesa del colpo d'avvio, non sono mancate le polemiche per quello che si poteva fare e non si è fatto e per quello che in seduta di Consiglio sembrava un'ottima idea e che nella pratica ha finito con il complicare la già difficile vita della facoltà. Ci si riferisce come ogni anno alla mancata pubblicazione della guida dello studente, alle modalità di iscrizione ai corsi rivelatesi un ulteriore caos, agli avvisi di inizio corsi nominati in fatiscenti bacheche spesso sostituite da avvisi «murali» sistemati alla meno peggio. Chi vive da un po' di tempo in questa facoltà sa fin troppo bene quale vita precaria abbiano questi solitari foglietti appuntati sulle porte dei dipartimenti e delle sale-professori: il costo e la «manutenzione» di bacheche nuove non dovrebbe gravare per tanto sul bilancio dell'Ateneo. Certo bisognerebbe prima privarsi di significativi resti del passato, quali gli avvisi di esami dell'89, ma migliorare l'informazione è una necessità per cui si pagherebbe qualsiasi prezzo.

TECNOLOGIA

Si sa che l'Architettura sta subendo trasformazioni, prima impensabili, rivolgendosi sempre di più verso una ricerca di integrazione con il lavoro di altre discipline. Da questo cammino della ricerca verso nuove forme espressive, emerge una disciplina «nuova» (nel senso del rinnovato interesse): la Tecnologia. Il prof. **Truppi** ci introduce in un campo meno noto rispetto a quello della **Composizione vera e propria** sin qui da sempre di Architettura, ma che offre sbocchi professionali vicini alle esigenze del mercato del lavoro. «La tecnologia non è il supporto meccanico dell'architetto, ma è l'evoluzione di un cammino che ha preso il via

dall'Industrializzazione e che ha cambiato la metodica stessa del fare architettura. Non bisogna avere paura — continua il docente — di avvicinarsi a questo indirizzo pensando di dover imparare tutti i tipi di mattoni esistenti in commercio, ma avendo piuttosto la consapevolezza che questa disciplina interagisce e per alcuni versi anticipa, il momento progettuale vero e proprio». Dello stesso avviso è la prof.ssa **Rosalba La Creta**, docente del corso A di **Unificazione edilizia e prefabbricazione**, la quale sottolinea con l'impostazione del proprio corso di voler suggerire modelli reali di riferimento. «La necessità più impellente è quella di preparare i giovani laureandi ad affrontare le divergenze tra la teoria compositiva ed i mezzi espressivi attraverso i quali l'idea diviene atto, — sostiene

sul campo della ricerca che è quello che meglio esprime il carattere stesso della società cui questi prodotti sono rivolti. L'incontro con altre realtà universitarie si rende quindi indispensabile dal momento che la qualità prima della ricerca è quella del confronto. Durante l'anno, infatti, sono previsti interventi di docenti dell'Università di Milano o comunque degli Atenei nazionali. Per chi volesse saperne di più riguardo quest'area, c'è da segnalare un incontro con i docenti per il **9 dicembre al cinema Adriano** (sede da confermare), incontro in cui si discuterà della figura dell'architetto nella società e in cui si presenterà l'indirizzo tecnologico.

URBANISTICA

Il 13 novembre a Palazzo Gravina si è tenuta la presentazione dei temi dell'area ur-



l'architetto — anche perché da un punto di vista pratico, questa carenza di «cultura tecnologica» diviene un ostacolo difficile da superare all'esame di Stato».

Per quanto riguarda il corso di Unificazione, si è pensato di operare una differenziazione dell'affluenza degli studenti tra il corso A e quello B affidando al primo, l'approfondimento di argomenti trattati al IV e al V anno e al corso del prof. **Esposito**, i ragazzi del II anno che necessitano di un impatto più generale con i temi trattati. Quello che emerge in fin dei conti è la constatazione che l'evoluzione velocissima dei sistemi tecnologici — sostengono all'unisono i docenti — rende inutile il ruolo della tecnologia come elenco di elementi costruttivi, ma pone l'indice

banistica. Il prof. **Lanini** (Urbanistica II E) presenta per primo il suo corso ricordando che da quest'anno a causa dell'aumento del numero delle cattedre, le ore sono di 60 minuti e non di 120 come per gli anni scorsi. «Questa innovazione — sostiene il docente — se da un lato permette minore affollamento ai corsi,

dall'altro crea uno scompenso dal momento che tutti gli anni il fine lezione è stato un momento caotico in cui si sono create resse tra chi usciva e chi doveva entrare, senza tenere conto che gli ammassi di sedie davanti alle porte, complicavano la viabilità sottraendo non meno di 15 minuti alla lezione». Il corso E quest'anno analizzerà, sulla scia dei temi dello scorso anno, un piano regolatore vero

e proprio, integrando al momento grafico quello teorico che si potrà avvalere del supporto di docenti della Facoltà di Palermo. Il prof. **Andriello** (Urbanistica II F) inizierà il 15 novembre, continuando ad analizzare i temi dello scorso anno grazie alla rotazione annuale previsto per i corsi di Urbanistica. Come attività parallela da segnalare, il docente ci ricorda la Mostra aperta in questi giorni su Erskii di cui si preannuncia anche l'intervento. Il prof. **B. Cillo** (Urbanistica I E) curerà quest'anno la pianificazione del paesaggio attraverso l'analisi di zone vincolate dalla legge Galasso.

Cinque i testi adottati: **Pompeo Fabbri** «Interventi sul paesaggio come categoria edificabile», **Kevin Lynch** «Progettare la città», **I.L. Mc Harg** «Progettare con la natura», **B. Cillo** «Analisi e progettazione ambientale: 3 proposte», **B. Cillo** «Pianificazione ambientale, paesaggio e valutazione».

PROGETTAZIONE

C'è molto fermento nell'area progettuale, che è in fondo quella cui gli studenti guardano con maggiore interesse, dal momento che l'ultimo Consiglio di Indirizzo ha lasciato trapelare divergenze di opinione tra i docenti stessi. A lamentare gravi carenze in quest'area è il prof. **Rolando Scarano** (Composizione II G) il cui corso ha preso il via il 14 novembre. «La presunta libertà di iscriversi ai corsi di Composizione, finisce con l'essere uno specchio per le allodole, dal momento che manca un confronto tra i corsi per poter effettuare una scelta consapevole. Assodato che la guida dello studente esce in un ritardo incommen-

surabile, bisognerebbe organizzare tempestivamente delle giornate di incontri con gli studenti, in cui ogni docente avesse un tempo limite a disposizione nel quale esporre le linee che intende seguire. Bisogna, infatti — continua il professore — far capire agli studenti che l'affollamento ad un corso non è garanzia di qualità, ma frutto delle voci di corridoio che sopperiscono la carenza di informazione».

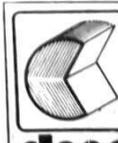
Più ottimista è il prof. **De Francis** (Composizione II F) il quale in accordo con altri docenti tenterà di creare una linea di continuità con i

corsi precedenti e successivi dell'area progettuale. L'unico rammarico è di non aver raggiunto lo stesso accordo con i docenti di Teoria e Tecnica, ma i professori **Della Gatta**, (Composizione I), **Mazzoleni** (Progettazione I) e **Izzo** (Progettazione II) sono convinti che questa correlazione sia un passo avanti verso la pianificazione degli studi, ferma restando la libertà dello studente di cambiare linea se questa non soddisfacesse le sue esigenze. Il prof. **De Francis** proverà ad integrare il momento grafico del proprio corso con l'intervento di esperti di altre discipline (ad esempio un sociologo) che siano da supporto al concetto di spazio fisico vissuto nella più ampia accezione di momento culturale.

Il prof. **Francesco Bruno** (Composizione II C) continuerà come gli anni scorsi a suggerire delle riflessioni agli studenti, facendo confluire gli interessi per varie aree (studio del colore, grafica, etc.). Il tema d'anno stesso è frutto di queste riflessioni e per ciò viene discusso verso febbraio, dopo un'esercitazione pratica da sostenere ad inizio corso.

Il prof. **F. Spirito** (Composizione II D) inizierà le lezioni il 21 novembre, prendendo in esame il progetto urbano dei luoghi di Napoli. Come sempre si mirerà ad una riqualificazione del presidente senza dover operare ex novo. L'aspetto particolare di quest'anno sarà l'analisi delle vie di comunicazione nella città dal porto alla tangenziale e tutte le vie principali di traffico.

Il 18 novembre inizierà il corso del prof. **Anna Maria Puleo** (Composizione I D), appuntamento importante per il docente che passa dall'esperienza di Progettazione II ad un esame del II anno. Il tema trattato sarà quello della residenza o della qualificazione del tessuto urbano attraverso il ridisegno dell'edilizia residenziale. E in programma inoltre una mostra dei lavori dei ragazzi dell'anno scorso per il corso di Progettazione, i quali hanno affrontato lo stesso tema e potranno offrire ai propri colleghi un esempio della finalità pratica del corso. Si prevede inoltre l'integrazione al corso con seminari brevi tenuti dai dottorandi.



LIBRERIA CLEAN

• libri • riviste • manifesti •
di architettura

via d. Iioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 5524419

redazione casa editrice,

via s. pasquale a Chiaia 35, napoli ☎ 416369

5/6 anni per la laurea; Credito e Assicurazioni e Servizi alle Imprese: il settore d'impiego

Il laureato «cittadino» di Scienze Politiche

I risultati definitivi dell'indagine dei professori D'Ambra e Rostirolla su un quinquennio di laureati

Padre lavoratore nel settore privato, madre casalinga, reddito familiare tra i 15 ed i 30 milioni annui, tempo di laurea 5-6 anni, tempo di impiego 4-12 mesi per gli occupati. Ecco l'identikit del « laureato cittadino » categoria che costituisce il 40,14% dei laureati in Scienze Politiche presso l'Istituto Universitario Orientale. È questo uno dei dati emersi da una indagine condotta dai professori **Pietro Rostirolla** e **Luigi D'Ambra**, rispettivamente docenti di Politica Economica e Finanziaria e di Statistica. Avviato da più di un anno è giunta a termine riuscendo a realizzarne l'obiettivo: fornire un quadro ben preciso dell'impatto dei giovani laureati in Scienze Politiche dell'IUO con il mercato del lavoro nel quinquennio 1985/89.

Una forte discrasia tra le ambizioni e le reali possibilità occupazionali evidenzia la professoressa **Simonetta Piccone Stella**, docente di Sociologia, alla luce dei risultati della ricerca. Discrasia caratteristica della Facoltà di Scienze Politiche la quale in via teorica rende auspicabile sbocchi occupazionali prestigiosi: diplomazia, giornalismo, management, ma in pratica coloro che riescono a trovare una discreta occupazione devono ritenersi fortunati.

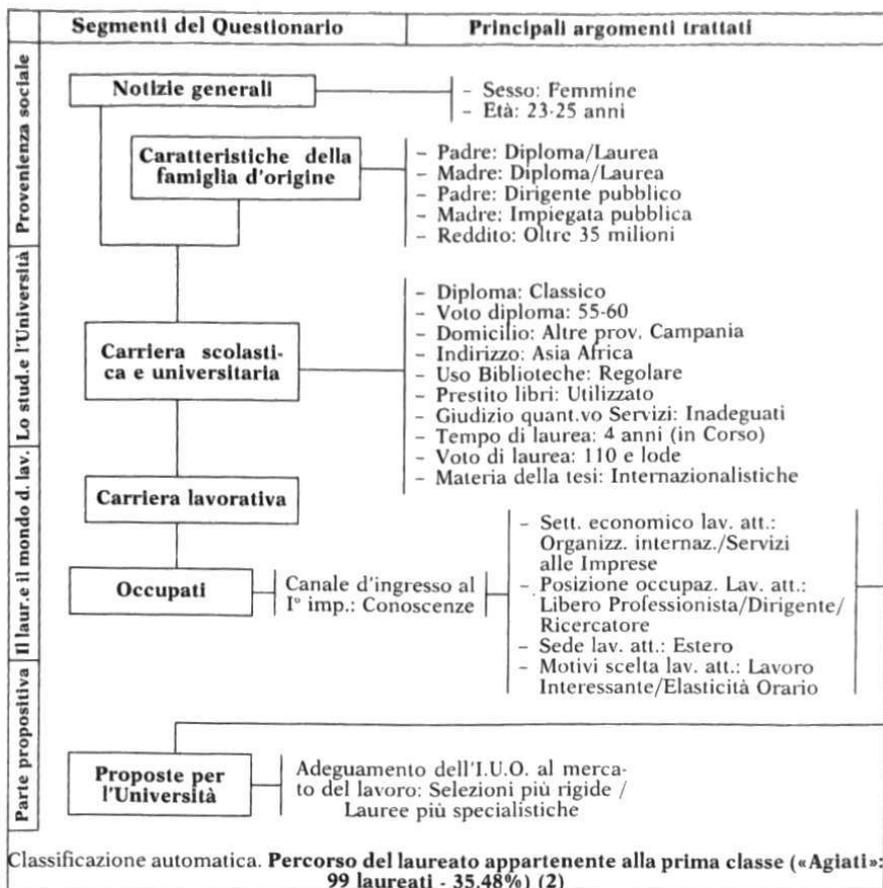
L'indagine è stata effettuata intervistando un campione di 279 laureati (su un totale di 335), il quale ha risposto alle domande di un questionario e per telefono o tramite posta.

La varietà e la peculiarità delle domande hanno reso un quadro mirato del laureato al momento dell'intervista; per cui è stato possibile, utilizzando un programma di statistica che nello stesso tempo elaborava le domande contemporaneamente alle risposte dei 279 intervistati, pervenire ad una ripartizione dei laureati in quattro classi.

Alla prima classe, denominata degli « Agiati » vi fa parte il 35,48% dei laureati, per lo più donne, che risultano provenire da una famiglia molto agiata, reddito annuo superiore ai 35 milioni, e con un livello culturale elevato (entrambi i genitori laureati).

Gli appartenenti a tale classe, ottengono risultati superiori alla media per quanto riguarda lo studio sia pre universitario (voto di diploma 55-60) che universitario (voto di laurea 110 e lode) e terminano il corso nei quattro anni.

Nonostante l'agiatazza eco-



nomica sono i maggiori utenti dei servizi predisposti dalla Università, in particolare del « prestito libri ». E sono gli unici che li giudicano inadeguati a livello quantitativo. A caratterizzare il « tipo » di laureato troviamo sia il meccanismo di ingresso nel mercato del lavoro: le conoscenze, certamente conseguenza della posizione sociale ed economica della famiglia di appartenenza; che la scelta della sede di lavoro: l'estero. Molti di loro, infatti, sono riusciti ad inserirsi nel settore delle Organizzazioni Internazionali, si capisce quindi e la scelta dell'indirizzo universitario: Asia-Africa, che la scelta delle materie di tesi: Internazionalistiche. Come proposte per l'Università sono state indicate selezioni più rigide e lauree più specialistiche.

Più del 40% dei laureati rientra nella seconda classe quella del « laureato cittadino ». Proveniente da una famiglia con media cultura (uno dei genitori è diplomato) e con un reddito tra i 15 ed i 30 milioni annui, è domiciliato a Napoli, riesce a laurearsi in 5/6 anni — e impiega dai 4 ai 12 mesi per trovare una occupazione. Rispetto al laureato della prima classe ha già delle esperienze lavorative part-time, o perché ha be-

neficiato della vigente normativa sul sistema del collocamento o perché ha risposto ad inserzioni sui giornali. I canali di ingresso per il primo sono le inserzioni, poi la chiamata tramite collocamento. I settori di impiego: Credito e Assicurazioni, Servizi alle imprese.

La richiesta di scuole di specializzazione e un rafforzamento delle discipline giu-

ridiche sono le proposte per la facoltà.

Richieste spiegabili visti i settori economici nei quali si impiegano.

Genitori commercianti, con titolo di studio medio-inferiore, discreta carriera scolastica (voto del diploma tra il 44 ed il 54) e universitaria (voto di laurea 101-105), studente lavoratore spesso part-time presso la propria

famiglia, questa la fotografia del « laureato di provincia » (3,94%), appartenente alla terza classe. Per quanto concerne il settore lavorativo quello preponderante è il commercio dove ricopre il ruolo di coadiuvante. Nell'ambito della provincia rimane la sede dell'impiego. Quarta classe è quella degli « Studenti-lavoratori » (20,4%).

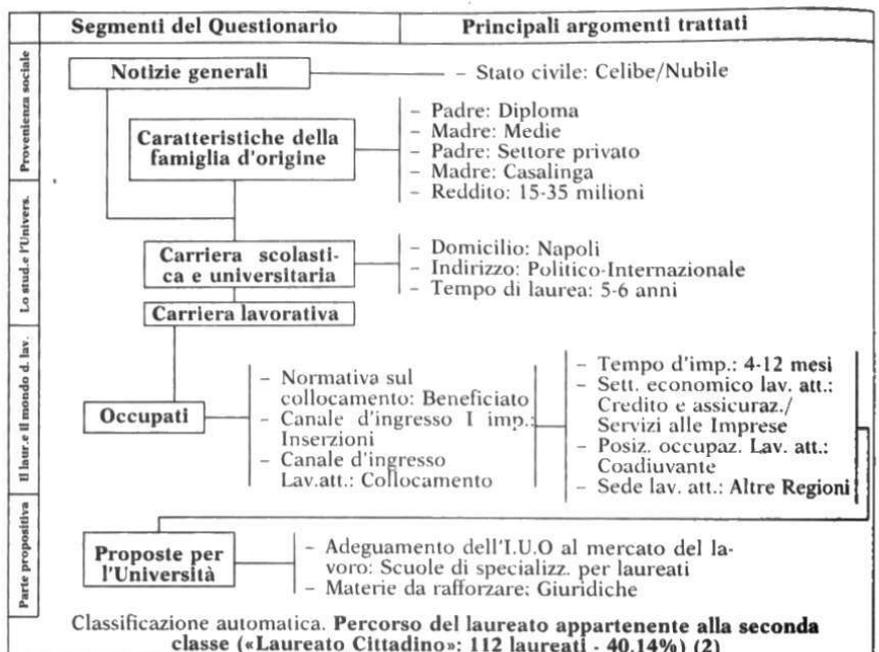
Composta in misura maggiore da uomini, spesso sposati prima degli studi, e con una esperienza lavorativa stabile al momento dell'iscrizione alla facoltà. Molti sono dipendenti pubblici o lavoratori autonomi. Riescono a laurearsi non prima di 6 anni con un voto che oscilla tra il 66 ed il 100 e scelgono l'indirizzo Storico-politico.

Propongono alla università il rafforzamento di alcune discipline quali: le storiche, le socio-politiche, le lingue commerciali. Richieste queste scaturite forse sia da carenze che essi notano di avere nell'ambito del lavoro, che a causa del titolo « diploma tecnico » posseduto dalla maggiore parte di loro.

L'indagine ha già dato luogo a risvolti pratici come la richiesta di un nuovo Corso di Laurea in Relazioni Internazionali.

Ulteriori indicazioni potrebbero provenire dall'indagine anche quando verranno approntati i diplomi universitari, le cosiddette lauree brevi.

Con molta probabilità lo studio, verrà presentato agli studenti il giorno dell'incontro con le matricole tenuto come ogni anno dalla Facoltà.



Opera: 180 domande per gli assegni di studio

Teatri: convenzione con la Galleria Toledo
Al momento sono state presentate 180 domande per concorrere agli assegni di studio. Una precisa valutazione si può avere alla fine di novembre poiché molte domande sono state inoltrate tramite posta.

Lunedì 4 novembre, è stata pubblicata la graduatoria allegata. Rimangono scoperti ancora due posti che entro il giorno 13 novembre saranno assegnati. Ciò, perché il giorno ultimo di scadenza rimangono ancora 10 giorni di tempo per l'accettazione. Altri due posti, oltre i 15, sono riservati agli studenti che sono iscritti al I fuori corso o che si devono laureare entro marzo. Per il 20 novembre dovrebbe uscire la graduatoria del secondo bando dei restanti posti disponibili dopo l'assegnazione.

La novità, per quest'anno, relativa ai teatri convenzionati potrà essere la disponibilità della Galleria Toledo oltre al Politeama, Bellini, Ausonia, Nuovo ed il Cilea. La conferma verrà data durante il consiglio di amministrazione previsto nella seconda metà del corrente mese.

È pur vero che un lieve slittamento potrà aversi nell'avvio delle iniziative in quanto attualmente la cassa dell'Opera ha un deficit di due miliardi. Che si aggiunge alle ristrettezze indotte dall'Assessorato al personale della Regione Campania il quale ha difficoltà nell'elargire gli stipendi dal mese di luglio 1990.

Inizio corsi, piani di studio, convegni e pubblicazioni

• Avranno inizio il giorno 19 novembre alle ore 11,00 le lezioni di Lingua e Letteratura coreana I corso, alle ore 13,00 il II corso. Le lezioni saranno tenute presso i locali di Via Roma.

• Lunedì 25 novembre la professoressa Daniela Maggi darà inizio alle lezioni di Linguistica Indo-Aria. Ecco l'orario: Lunedì ore 17,00; Martedì ore 17,00; Mercoledì ore 10,00.

• Presso la sede di Via Roma il giorno 19 novembre '91 si terranno le lezioni di Lingua e Letteratura hindi del corso di laurea in Lingue e civiltà orientali.

• Il professore Lionello Lanciotti incontrerà al III piano di palazzo Corigliano il giorno 18 novembre, per comunicazioni sugli orari delle lezioni e sull'argomento dei corsi, gli studenti del corso di Filologia cinese I alle ore 11,00. Alle ore 12,00 gli studenti del corso avanzato di Filologia cinese (II e III corso).

• La segreteria Studi Asiatici è aperta al pubblico nei seguenti giorni: Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 a Palazzo Corigliano.

• Sono in distribuzione in Segreteria le norme per la redazione dei piani di studio 1991-92 relative al corso di laurea in Lingue e Civiltà orientali.

• Il professore Paolo Santangelo, Storia della Cina I e II, incontrerà gli studenti a Palazzo Corigliano alle ore 15,00 III piano il giorno 18 novembre.

• Ieri 14 novembre si è tenuto nell'aula Magna di Palazzo Corigliano la presentazione del Corso di Lingua e

Letteratura Giapponese.

• Il 23 novembre si terrà a Firenze un simposio internazionale su « La Civiltà Islamica e le Scienze ».

L'incontro, prosecuzione della giornata del 10 ottobre promossa dalla Fondazione IDIS e dall'Istituto Universitario Orientale nell'ambito della rassegna Futuro Remoto, vedrà gli interventi tra gli altri, del rettore Domenico Silvestri, delle professoresse Clelia Sarnelli Cerqua, Carmela Baffioni, Ornella Marra dell'Istituto Universitario Orientale; del presidente della Fondazione IDIS professore Vittorio Silvestrini e del preside della Tuscany Science forum.

• È uscito nei primi giorni di novembre il saggio: « *Misurare il cielo: l'antica astronomia cinese* » del professore Isaia Iannaccone, edito dall'Opera Universitaria in collaborazione con il Dipartimento di Studi Asiatici.

« Non esisteva fino ad oggi in lingua italiana una trattazione sistematica dell'astronomia cinese aggiornata alle più recenti scoperte archeologiche e alle più moderne teorie interpretative ». Dunque « dobbiamo essere grati ad Isaia Iannaccone che con questo suo libro copre oggi una lacuna dei nostri studi sinologici ». È questo un frammento della presentazione al libro del professore Adolfo Tamburello. Il materiale presentato nel volume è stato raccolto ed elaborato dall'autore durante la sua collaborazione con il gruppo di Ricerca su « *Storia delle scienze e delle tecniche in Asia orientale* » diretto proprio dal professor Tamburello.

A Fuorigrotta nascerà un Centro Polifunzionale di studi internazionali

Nel salone degli specchi di Palazzo Corigliano si è tenuto, martedì 5 novembre, un primo incontro tra i comitati promotori del progetto « Centro polifunzionale di studi internazionali ».

L'iniziativa è stata promossa congiuntamente, nell'ambito del progetto « Parco scientifico e tecnologico », dall'Istituto Universitario Orientale per il quale erano presenti il rettore prof. Domenico Silvestri, i presidi delle due Facoltà Adriano Rossi, Alessandro Triulzi e il Direttore della Scuola di Studi Islamici Giovanni Oman; e dall'Istituto di studi per lo sviluppo economico rappresentato dal presidente Enzo Giustino e dal Consigliere Delegato Alfredo Testi e dal Consigliere Roberto Minicucci.

Il progetto di massima firmato Massimo Pica Ciamarra presentato al Comune rientrerà così come ha dichiarato l'assessore all'urbanistica Franco Verde, rappresentante il sindaco, nel finanziamento del parco scientifico e tecnologico.

La struttura che si espanderà su di un'area di 30 mila

metri quadrati, tra Via Terracina e Viale Giochi del Mediterraneo, ospiterà una residenza per 200 tra studenti e professori, campi da tennis, aree verdi, parcheggi, una biblioteca, aule e laboratori ed una sala seminari con una capienza per 750 posti. Particolare interessante e nuovo è rappresentato dalla possibilità che tra gli studenti previsti una buona parte sia straniera, soprattutto africani, dell'Est europeo, dell'Asia mediterranea.

Una professione nuova verrà alla luce, per coloro che frequenteranno il centro, quella degli « Operatori Internazionali ».

Sono previsti quattro indi-

rizz: « conservatori di beni culturali e ambientali », « esperti nelle tecniche audiovisive per la formazione », « informatici e programmatori di computer per le scienze umane e sociali », « operatori per lo sviluppo ».

Gli iscritti, pagando tasse superiori a quelle delle normali università, possono aspirare al diploma, alla laurea e al dottorato di ricerca.

Con la creazione del Centro, comunque subordinata all'attuazione del Parco Scientifico e tecnologico, verrà fornito al meridione un importante e prestigioso trampolino di lancio per professioni avveniristiche.

Novità dal Consiglio di Lettere

Ristretta ai soli professori ordinari, la seduta del Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia il 29 settembre scorso.

Approvato il triennio di straordinario dei professori Di Francesco e Bertocchini, è stato poi chiamato, all'unanimità, sulla cattedra di Storia Economica per trasferimento interno, il professor Luigi De Mattei, ordinario di Storia Economica dell'Europa Orientale.

La professoressa Ida Baldassarre, invece, è stata chiamata sulla cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte Greca che già ricopriva come professore associato.

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• Professore impartisce lezioni nelle materie di diritto. Telefonare al 5516180.

• Si eseguono traduzioni di lingua inglese e si impartiscono lezioni di tale lingua. Prezzi modici. Telefonare al 5499443.

• Tesi di laurea in materia giuridiche economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Telefonare ore pasti al 5701974.

• Tesi, pubblicazioni, temi, traduzioni, prima prova di scrittore e giornalisti: per ogni esigenza di perfezionamento e/o completamento di studi e di testi rivolgersi a persona esperta. Telefonare dalle 9 alle 11 al 5583402.

• Avvocato impartisce lezioni anche intensive di Diritto Privato e di Istituzioni di Diritto Romano. Telefonare al 5787892.

• Tesi di laurea, tesine ed elaborati universitari, collaborazione integrale o parziale. Telefonare ore serali al 5863741.

• Laureato in Giurisprudenza, specializzato in Diritto Amministrativo prepara per esami universitari e concorsi in materie giuridiche. Telefonare al 5794246.

• Cerco collega della prima Facoltà di Medicina per ripetere esame di Patologia Generale. Chiedere di Gabriele allo 0823/988037.

• A studentesse non residenti fittasi n° 5 posti letto in appartamento 4 vani doppio bagno, recentemente ristrutturato, zona Largo Donnaregina nei pressi del Palazzo Arcivescovile. Telefonare, preferibilmente dalle 13,00 alle 16,00, ai numeri 409656-425413.

• Si eseguono battiture di tesi, tesine e relazioni al computer. Prezzi modicissimi. Telefonare allo 0823/981243.

• Traduzioni dal tedesco e dall'inglese accurate e a prezzi modici, esegue laureando in Lingue all'Oriente. Francesco h. 14. Tel. allo 081/8714052.

• Fittasi L. 150.000 ad uno studente piccola monocamera luminosa e tranquilla vicino alle Università di Via Mezzocannone, zona centralissima. Tel. al 5786997.

• Lavorando a casa tua puoi divertirti con buone possibilità di guadagno dalle 700.000 mila lire ad un milione e mezzo mensili. Per informazioni spedire a Brudetti Mariarosa (Via Ovidio 32, Aversa (CE)).

Telefona il tuo annuncio gratuito al 446654

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENE di Giuseppe Pironti via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573 Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

Quintano Preside di E.T.C.I.

Il Pro Rettore Quintano, neo Preside di Economia



È eletto il nuovo Preside della Facoltà di E.T.C.I. Ordinario di Statistica, attualmente pro-Rettore, il prof. **Claudio Quintano** è il nuovo Preside della Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale, dell'Istituto Universitario Navale.

Eletto dal Consiglio di Facoltà dell'undici novembre, il nuovo Preside dovrà attendere la nomina ufficiale per potersi insediare a tutti gli effetti. In realtà, visto l'andamento delle votazioni, 7 voti favorevoli al prof. **Luigi De Rosa**, contro i 16 al prof. **Claudio Quintano**, la elezione del nuovo Preside doveva essere quantomeno scontata. E da tempo. Ma, l'operazione preside-nuovo, almeno nei modi, secondo i sostenitori del prof. De Rosa, ha avuto tutte le caratteristiche del colpo di Stato presentato all'ultimo momento. Ed i primi sentori, anche se solo allo stato embrionale, si sono avuti all'indomani dell'approvazione dei due nuovi corsi di laurea, Economia Aziendale ed Economia e Commercio per intenderci, quando le forti pressioni del prof. De Rosa, tese ad una partenza immediata degli stessi, si sono scontrate contro quelle del Rettore, il prof. **Ferrara**, e di altri docenti. Presentato dal prof. **Salvatore Vinci**, la candidatura di Quintano, ha ottenuto 16 voti a favore, che portano al cambio al vertice dopo 15 anni di presidenza. E dal 1976 infatti che il prof. De Rosa è alla guida del Navale, e non riconoscerli i giusti meriti sarebbe un grave errore. Sotto di lui solo per ricordare gli avvenimenti più importanti, la nascita dei due corsi in Commercio Internazionale e Mercati valutari, e in Economia Marittima e dei Trasporti. E poi oggi, i due in Economia, voluti soprattutto da lui. Per anni, con il prof. Ferrara, mente e braccio di un ateneo che ha saputo ritagliarsi uno spazio di primo piano all'interno del microcosmo universitario.

Per chi ha vissuto e cresciuto al Navale, è come cancellare un pezzo di storia, bella o brutta che sia. Per gli altri, un normale passaggio di consegne. Di fatto l'affermarsi di una nuova generazione di docenti alla guida dell'ateneo.

Alessandro Ascione

Chiuse il cinque novembre le immatricolazioni all'Istituto Universitario Navale.

È la prima volta dopo tre anni che le iscrizioni di nuovi studenti vengono completate entro la prima settimana di novembre, senza aspettare la deroga del rettore che procrastinava le iscrizioni fino al 31 dicembre, possibilità concessa in base alle norme relative ai corsi di laurea di nuova istituzione.

I dati hanno fornito non poche sorprese poiché se i numeri sono sempre di una certa entità, non si è andati oltre le cifre degli anni precedenti. Per l'anno accademico 1991-92 sono state registrate 1.411 immatricolazioni per il corso di commercio internazionale e mercati valutari, che continua a fare la parte del leone, contro le 66 di Economia marittima dei trasporti e di Scienze nautiche, con lo stesso numero di studenti del primo anno, e le 96 del nuovo corso di laurea di Economia e commercio che nel breve volgere di meno di un mese, con non poche difficoltà è già riuscita ad arrivare a 96 immatricolazioni.

Il tutto per un totale complessivo di 1.649 matricole, dato di poco, ma pur sempre inferiore, ai 1.765 nuovi iscritti dell'anno passato. Una variazione negativa del 6,57 per cento fra i valori dell'anno accademico 1990/91 e l'attuale 1991/92. Si è comunque avanti alle immatricolazioni degli anni precedenti poiché nel 1987/88 si registrarono 983 immatricolazioni, nel 1988/89 1.412, nel 1989/90 1.550 e infine le 1.765 del 1990/91 record storico

Nascere con un cognome invece che un altro può comportare tanti problemi anche all'università. Non ci riferiamo solo alla possibilità, tante volte prospettata e ricusata da parte dei cosiddetti « figli di nessuno » di essere meno agevolati alle prove di esame rispetto al figlio di o al cognome famoso. Intendiamo sottolineare invece le disfunzioni dell'orario dei corsi del primo anno per la facoltà di Economia dei Trasporti e Commercio Internazionale (Etc) che ha sollevato tante polemiche fra gli studenti e non poche proteste.

Il fatto è semplice. Gli studenti del gruppo E-N hanno tutte le lezioni che iniziano in orario pomeridiano, concludendosi necessariamente a sera inoltrata, poiché alcune lezioni terminano alle venti. L'orario è già di per sé antipatico, ma al tutto si aggiunge l'ubicazione dell'ateneo di via Acton che dopo le ore pomeridiane presenta un passaggio sempre più limitato, mentre è più frequente incontrare le cosiddette « passeggiatrici » notturne, con tutto il seguito che si può facilmente immaginare. Cattivi incontri, difficoltà generiche di ritorno alle proprie rispettive abitazioni e una certa assomiglianza con i doppi turni delle

Iscrizioni in calo al Navale

Meno matricole rispetto all'anno accademico 1990/91. Solo 96 i nuovi studenti di Economia

per l'ateneo di via Acton.

Come emerge dai numeri l'andamento negli anni passati era in continua crescita con un incremento lieve ma costante, anche a differenza delle altre università o facoltà che facevano registrare dati in regresso con diminuzione degli iscritti. Quest'anno invece la crescita delle iscrizioni al Navale si è arrestata, invertendo così il trend improntato ad una crescita continua, che intendeva raggiungere nel breve termine i diecimila iscritti.

E pur vero che data una crescita demografica arrestata a livello nazionale era anche normale che non si potesse più continuare su certi livelli e come testimoniano i dati di quasi tutte le facoltà

italiane le iscrizioni si sono stabilizzate su certi numeri se non presentano addirittura cifre in regresso. Oltre a queste ragioni di carattere generale si sono registrati problemi congiunturali: al Navale, dove la partenza dei due nuovi corsi di laurea, che doveva dare il là risolutore al boom di iscrizioni è stata prima sospesa, poi procrastinata ed infine dopo la spaccatura del consiglio della Facoltà di Economia su modalità, tempi e organizzazione dei due nuovi corsi in Economia e commercio ed Economia aziendale deciso di partire con un solo corso di laurea — Economia e commercio appunto — relativamente però al solo primo anno.

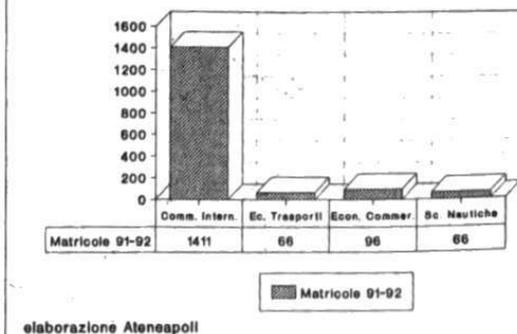
Tutto ciò ha ovviamente

scompaginato le attese e le prospettive degli studenti che in tutto questo traballante organizzativo, vedevano partire i corsi, per la prima volta semestralizzati e quindi con una certa urgenza e pressione nel decidere dove iscriversi. Le lezioni erano già iniziate e a febbraio c'erano da affrontare i primi esami, perciò non si poteva tanto tergiversare.

Inoltre non si era ancora a conoscenza del nuovo corpo docenti, né dell'organizzazione dei corsi degli anni successivi. Era come comprare a scatola chiusa. Per cui qualcuno si affrettava, altri intendevano aspettare, ma alla fine erano solo 96 per il nuovo corso in Economia e commercio. Una vera e propria delusione specie se confrontata con i numeri dell'altra Facoltà di economia di via Partenope, ora a Monte S. Angelo: 3.000 immatricolati circa.

Alessandro Ranieri

Gli immatricolati al Navale



Clima da doppi turni al I anno

Gli studenti protestano, ma le soluzioni sono ben poche. Difficoltà di passaggio da una cattedra all'altra

scuole medie superiori, hanno di fatto convinto molti studenti a richiedere il passaggio di cattedra.

Alla fine della prima settimana di novembre erano più di 150 gli studenti che avevano chiesto il passaggio dalla E-N alla A-D, che presenta un orario di lezioni certamente migliore, almeno secondo la quantità di richieste pervenute in presidenza.

Il calcolo è semplice. La cattedra A-D ha per ben quattro volte la settimana le prime lezioni alle 8, concludendosi la maggior parte dei corsi alle 15,30, tranne il martedì con le Esercitazioni di Matematica fino alle 20,00. Per la cattedra E-N la situazione è diametralmente opposta, se non addirittura capovolta. Corsi che iniziano alle 14,30 e terminano alle 20,00 quasi tutti i giorni, eccetto appunto il martedì. Di fatto una scuola serale per lavoratori, solo che lavoratori non si è, ma invece studenti.

Comprendiamo certamente le difficoltà di chi ha compilato l'orario. Con le aule a disposizione, ridotte il numero di studenti elevato e in base alle esigenze dei docenti, non si può certamente fare i salti mortali, né per accontentare tutti, costringere alcuni giorni — cosa che accadeva l'anno passato — gli studenti a rimanere l'intera giornata in Facoltà. Altrimenti si dovrebbe traslocare nei cinema con tutti i problemi annessi e connessi come si può osservare raccogliendo le proteste di chi nei cinema ha fatto lezione.

Il problema nell'immediato ha ben poche soluzioni, mentre nel medio termine dovrebbe ultimarsi la megastuttura al Centro Direzionale che consentirà di accogliere tutte le matricole in un unico spazio. Ma gli studenti protestano, telefonano, chiedono una soluzione.

Giustamente, avere come cognome Esposito, invece che

Abate, non può e non dovrebbe essere per uno studente, o peggio ancora per una studentessa, fonte di difficoltà e di problemi aggiuntivi agli inizi di un corso universitario. E pur vero che dopo il primo anno molte matricole abbandonano, diminuendo il numero di iscritti. Ma è anche vero che sono proprio queste difficoltà a creare una selezione naturale che è ingiusta, non tenendo conto della preparazione, né della volontà dello studente, ma che è affidata al caso o alla voglia di sopportare del personaggio, nonostante il cognome che porti...

12 novembre: ancora assenti le date d'esami di dicembre.

E non solo quelle. Anche per la seduta di laurea i disagi non sono pochi, soprattutto perché la seduta di novembre, è stata posticipata al 2 dicembre, con un possibile slittamento di quindici o più giorni per quella di dicembre. Si è parlato anche di gennaio, ma tutto è ancora da decidere. Preferibile una seduta intorno al Venti.

DIRITTO ALLO STUDIO - I SERVIZI DELL'OPERA

Il viaggio studio di 65 studenti e 7 docenti di Architettura

Una maratona di 12 giorni negli Stati Uniti

Chicago, New York e Philadelphia: le città toccate nel tour. Dal diario di viaggio degli studenti: tra architettura e vita notturna

Ancora una volta studenti di Architettura in giro per il mondo con i viaggi studio organizzati dall'Opera Universitaria. Dal 22 ottobre al 4 novembre è stata la volta degli Stati Uniti dove circa 65 studenti e 7 docenti in una maratona di 12 giorni hanno toccato le città di Chicago, New York e Philadelphia. Hanno accompagnato il gruppo i docenti Angrisani (che è stato il promotore del viaggio), Andrejello, Moccia, Attilio Belli, Paolo Belli, Rigillo Troncone e Colantuoni. Il costo del viaggio è stato di L. 2.350.000 di cui un milione è stato versato dall'Opera Universitaria. La partenza non è stata delle più facili. Poiché si prevedeva uno sciopero delle compagnie aeree, il gruppo è partito con due aerei diversi e una parte di studenti è arrivata con quasi un giorno di ritardo.

La prima tappa è stata Chicago dove gli studenti si sono fermati 3 giorni al Days Inn « un bellissimo albergo » — ci dice Silvio D'Ascla, uno degli studenti partecipanti — « con vista da un lato sul lago Michigan e dall'altro sul centro della città ». « Chicago — continua Silvio — è stata forse la più bella tra le tre. Soprattutto il centro che oggi è completamente rinnovato; negli ultimi dieci anni si è costruito molto puntando in particolare modo sulla qualità. Abbiamo visto tutto quello che potevamo: da Oak Park alle opere di Wright, agli edifici di Mies Van Der Rohe agli innumerevoli grattacieli di architetti altrettanto famosi ».

Anche a New York, dove si sono fermati 6 giorni al Jolly Madison Tower, superata qualche difficoltà di alloggio, gli studenti si sono gettati a capofitto nella visita alla città, restando, però, un po' delusi. « Al di là delle strade più famose, rivela un aspetto abbastanza decadente sia come pulizia e ordine che come qualità. Il centro è naturalmente come tutti se lo aspettano: grattacieli e edifici molto accorpati. Quasi una dimensione irrealistica. Siamo riusciti a visitare quasi tutti i musei e il Palazzo dell'ONU ».

Molto interessante il nuovo complesso di Battery Park che comprende una serie di grattacieli composti in modo da creare piazze, giardini d'inverno, etc.; un'edilizia un po' diversa dalle altre e più vicina alla nostra realtà ».

Ultima tappa: 3 giorni a Philadelphia, una città non cer-

to al livello delle altre ma comunque in crescita; anche qui è presente molta edilizia nuova soprattutto nella zona residenziale, ma è più vicina alla dimensione umana. Molto interessante, inoltre, è stata la Mostra su Louis Khan al museo di Arte Moderna.

« L'immagine complessiva di queste città è stata quella di trovarci davanti a qualcosa di fasullo: architetture molto luccicanti e sfarzose, talvolta

anche un po' kitch, che danno la sensazione di enormi monumenti molto lontani dall'uomo e dalla sua dimensione ».

Non è mancata, naturalmente, la vita notturna. « A Chicago esistono due vie particolarmente vive di notte piene di piccoli localini dove per pochi dollari potete ascoltare dell'ottima musica; il più famoso è il « Chicago Blues » dove si suona il blues e il

jazz. New York è invece molto più vitale: per quanto riguarda le discoteche, le più famose sono il « Palladium » progettata da Arata Isozaki e il « Limelights » costruita in una chiesa sconsacrata. Per le passeggiate notturne, invece, il luogo adatto è il Greenwich Village dove ci sono una miriade di ristoranti, piano bar e negozi aperti fino a tarda notte ».

Molto interessanti sono stati per Fabrizia Ippolito, le visite alla Columbia University di New York e alla Penn University di Philadelphia. « Abbiamo avuto contatto con diversi studenti e docenti di Architettura e ci siamo resi conto che vivono lo studio in modo completamente diverso dal nostro; abbiamo assistito a qualche lezione e ci hanno invitato anche ad una festa nel college: l'aria che si respira è un'aria di amicizia e cameratismo, forse è normale visto che vivono tutti insieme ma è comunque molto bella ».

« A New York mi ha colpito molto il quartiere Soho: una zona che doveva essere abbat-

tuta per la presenza di vecchie fabbriche tessili abbandonate. Oggi questi edifici sono stati recuperati e trasformati in bellissime case molto particolari perché è stata comunque mantenuta la struttura originaria in ghisa ».

La visita alla città è risultata molto stimolante perché ogni zona è diversa dall'altra, ha le sue caratteristiche che la contraddistinguono e la sua storia.

« Dal punto di vista umano è una città molto difficile per viverci: esiste molta violenza e dopo le sei di sera, cioè quando chiudono i negozi, scatta come una specie di coprifuoco, per cui non è consigliabile uscire a piedi visto che le strade sono quasi sempre malfrequentate ».

Di Manhattan, dove si trovava il nostro albergo — continua Fabrizia — abbiamo praticamente visto tutto. Secondo me la zona più bella è Wall Street perché più varia dal punto di vista edilizio con palazzi anche vecchi ma sempre molto belli ».

Un viaggio quindi, pieno di bei ricordi. **Valentina Barca**



Foto di gruppo. Viaggio in Usa

News dall'Opera

Argomenti approvati nel Consiglio di Amministrazione del 7 novembre.

Approvato il bilancio preventivo 91-92 ed alcuni servizi.

Sussidi straordinari

— Istanze analizzate n. 42 di cui n. 19 prodotte da studenti italiani e n. 23 prodotte da studenti stranieri;

— istanze approvate: studenti italiani n. 13; studenti stranieri n. 17;

— istanze respinte: studenti italiani n. 6; studenti stranieri n. 6;

per un totale di contributi ammontante a L. 10.734.000.

Prestiti d'onore

— Istanze analizzate n. 19;

— istanze approvate: n. 12 per un totale di L. 39.000.000;

— istanze respinte: n. 7.

Contributi per viaggi di studio individuali

— Istanze analizzate: n. 7 di cui:

— istanze approvate: n. 6 per un totale di L. 4.827.000;

— istanze respinte: n. 1.

Servizio di counselling psicodinamico a.a. 90/91

— studenti analizzati presso i 3 C.C.P.S.U.: n. 57 di cui:

— c/o il C.C.P.S.U. della Facoltà di Lettere e Filosofia: n. 17

— c/o il C.C.P.S.U. della I Facoltà di Medicina: n. 10;

— c/o il C.C.P.S.U. della II Facoltà di Medicina: n. 30;

per un impegno di spesa complessivo di L. 22.800.000 oltre IVA.

Scambi culturali

Il giorno 3 dicembre dovrebbe arrivare una delegazione ucraina.

Scadenze del mese di dicembre 91

● Entro il 31/12 i docenti dovranno inviare i progetti di viaggi di studio collettivi;

● Entro il 20/12 gli aventi diritto potranno presentare do-

manda per partecipare al Concorso per contributi per Tesi di Laurea (n. 55 borse di studio relative al mese corrente)

● Entro la prima decade di dicembre dovrebbe iniziare il pagamento anticipato dell'assegno di studio 91/92;

● Entro la prima decade di dicembre saranno indetti i Corsi di musica per chitarra e di informatica che inizieranno nell'ultima decade di gennaio 92.

Scambi culturali internazionali

Dal 4 al 14/11/91 sono stati ospitati presso la Residenza « prof. A. Paolella » 9 studenti accompagnati dal prof. Klaus Lichem e dall'assistente dello stesso, dr.ssa Edith Mara, dell'Istituto Romanistico dell'Università di Graz-Austria. Tema dello scambio: « Arte, Storia e Cultura Napoletana ». Partner: Facoltà di Lettere e Filosofia.

● Teatri. 2 I Teatri tutt'oggi convenzionati con l'Opera Universitaria sono:

Ausonia, Bellini, Cilea, Corso, Nuovo, Politeama, Sannazaro. In fase di attivazione (dal momento che aprirà fra non molto) anche la convenzione col Teatro Mercadante. Gli studenti interessati possono rivolgersi all'Opera Universitaria per i tagliandi sconto del 50%.

● Residenza Universitaria di Via Tommaso De Amicis (II Politecnico)

Superficie: mq. 6.900

Posti letto: n. 88

Camere singole: n. 72

Camere doppie: n. 8

Camere speciali: n. 2

È annessa una mensa dotata di n. 250 posti a sedere e capace di produrre e distribuire circa 1000/1200 pasti al giorno. La Residenza è dotata, inoltre, di Sala Polifunzionale, Sala Riunioni, Palestra, Attrezzature audiovisive, punti di studio e di ritrovo. La struttura resta chiusa, nonostante sia pronta da quasi 3 anni, per un problema ancora irrisolto di fognie. Non si capisce se le responsabilità siano del Comune o dell'Università. Intanto gli studenti di Medicina 2 e Farmacia attendono.

Il 18 novembre si inaugura la Casa dello Studente Paolella di Fuorigrotta

Università da campioni

Alle ore 9,00 di lunedì quattro novembre presso la segreteria del C.U.S. Napoli in via Medina n° 63 sono state aperte le iscrizioni per il campus invernale a FAI della Paganella (Trento). Ore 11,00 sempre di lunedì quattro novembre esaurite tutte le prenotazioni, decine di studenti si accontentano della lista di attesa.

« È stato un vero assalto alla segreteria » dice Rita Boscaino impiegata interessata dell'operazione FAI.

Già alle ore 23 di domenica 3, molti erano gli aspiranti sciatori che, organizzati con panini e sacchi a pelo, si sistemavano affianco all'entrata della segreteria.

Brutta la sorpresa per coloro che sono arrivati alle 5,30 del mattino, c'erano già cinquanta persone in fila.

Ma sentiamo dalla signora Boscaino che in prima persona ha seguito il tutto: « Con l'apertura della segreteria lunedì c'è stata una vera e propria rissa, tutti volevano la prenotazione ma i posti erano solo 166. La prima ad essere esaurita è stata la settimana di Capodanno. In origine i posti a disposizione erano solo 156, siamo riusciti per ora ad ottenerne altri dieci, inoltre il C.U.S. Napoli si sta impegnando ad occupare anche i posti lasciati liberi dalle altre città universitarie ».

Il perché di tanta voglia di Campus Invernale è facilmente comprensibile. La settimana è organizzata in modo eccellente, l'albergo è colmo di studenti universitari di tutte

Con i sacchi a pelo nella Segreteria del Cus per prenotarsi ai Campus invernali

Novità da tutti gli sport praticabili al Centro

le città italiane, rappresentanti del C.U.S. con pulmini accompagnano studenti in discoteca o in visita alla città.

Si organizzano giochi, si va in piscina, si fa ginnastica, sia libera che presciistica. Si ricorda che i bollettini per i versamenti si ritirano alla segreteria. Coloro che non rispetteranno i termini di scadenza automaticamente perderanno il diritto di prenotazione. I termini di scadenza sono i seguenti: per chi parte nel periodo 20 dicembre - 19 febbraio la scadenza sarà il 20 novembre.

Per il periodo 19 febbraio - 1 aprile invece il versamento deve essere effettuato entro il 15 gennaio.

TENNIS

Ancora aperte le iscrizioni per il secondo torneo a squadre di tennis interfacoltà.

È possibile iscriverne una o più squadre per ogni facoltà, tutti i componenti di una squadra devono obbligatoriamente appartenere alla stessa facoltà.

Il campionato inizierà il 23 novembre, le partite si giocheranno prevalentemente di sabato e di domenica, presso i campi degli impianti del C.U.S. Napoli in Via Campagna.

Possibile la partecipazione di docenti.

Le squadre dovranno essere composte da sei persone che dovranno formare: tre singolari maschili N.C.; un singolare femminile libero ed un doppio maschile libero. Nel doppio non potranno essere impiegati giocatori che hanno disputato il singolare. Nelle gare singole femminili e doppio maschile si accettano anche atleti classificati. Le iscrizioni si effettuano presso la segreteria degli impianti del C.U.S. Napoli in via Cupa del Poligono n° 5. Per informazioni telefonare al 7629281 oppure al 7621295.

ATLETICA

Dopo i buoni risultati conseguiti nel '91 si appresta ad iniziare l'attività per il 1992. Notevole il numero dei nuovi iscritti sia nel campo maschile che nel campo femminile.

L'attività inizierà a dicembre, gli istruttori saranno i professori: Corrado Grasso e Giovanni Munier.

BODY BUILDING

Grossa affluenza di studenti presso le segreterie per l'iscrizione ai corsi di Body Building. Gli istruttori saranno Italo Gatta, Rossana D'Emilia e Mariarosaria Calazza.

Per la notevole richiesta già si pensa ad un potenzia-



Il cavaliere Novita

mento della palestra. Le lezioni si terranno dal lunedì al venerdì dalle 16,00 alle 23,00, il sabato dalle 16 alle 19,00.

NOVITÀ

Entro dicembre '92 sarà pronta la nuova palestra polifunzionale. Anche gli atleti di Scherma, lotta e judo avranno così una loro palestra.

Completati i lavori di rinnovamento per due campi da tennis agli impianti. L'erba sintetica e le nuove reti applicate hanno reso nuovi i campi ormai usurati.

WEEK-END IN MONTAGNA

40.000 lire è il prezzo di un week-end in montagna, viaggio escluso.

È questa la nuova iniziativa del C.U.S. Napoli. La località prescelta è Castel Civita, in provincia di Salerno. Nei

due giorni si starà immersi nella natura e si pernorrerà in tenda. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Medina.

PALLACANESTRO

• Alessandra Avareno, Francesca Barrella, Silvia Barbuto, Maria De Angioletti, Nunzia Di Bonito, Mariagrazia Leone, Paola Menozzi, Annalisa Negrini, Marcella Menozzi, Roberta Scala, Mario Tomas. Sono le 11 ragazze che formano la squadra cusana di pallacanestro. Nelle prime partite di Campionato apprezzabili i loro risultati.

Il 20 ottobre nella prima giornata hanno giocato con le ragazze del KBC Maddaloni, partita molto equilibrata che alla fine le casertane riescono a fare loro per un solo punto. Il punteggio finale 46 a 45. Il 27 ottobre si è disputata la seconda partita di campionato con il BC Vomero. Anche in questo caso in evidenza l'equilibrio dell'incontro. Risultato finale 57 a 59, questa volta però la spuntano le cusine. Il 3 novembre ancora una vittoria del C.U.S. Napoli per 93 a 81: ad essere battute le ragazze del Secondigliano. Ultimo buon risultato domenica 10 novembre, le cusine vincono ancora questa volta contro le ragazze del Basket femminile Nocera. Risultato finale 79-49.

• A partire da Gennaio '92 sarà possibile, grazie all'attivazione di una nuova palestra polifunzionale, partire con la pallacanestro anche nel settore maschile.

Prende il via il Torneo di Calcio a 5

Le Squadre e i Responsabili

LES AMIS
NABLA TEAM
REAL SAN PAOLO
NEW POWER GENERATION
IL ROMA Ingegneria
SOLO
ORANGE LEX
EMMA'S BOYS
LEX BERARDINONE
REAL AQUARIO
PERMAFLEX III
COCA COLA
I PERDENTI
I FUSI
MAGICA LIPTON
FIAMME I
PIGS
VECCHIE SIGNORE
COOPER AND MATTHAU
MERCALLI
REAL CUMPARIELL
COME TE
VASATURO
BLUE LIONS
SNIT
PORTICI 91
AVANZI
REAL PAGANO

Gustavo De Lutio
Irace Antonello
Carlo Cangiano
Umberto Pinto
Stefano Tempesta
Francesco Cioffi
Marco Oriani
Umberto Fusco
Francesco Piscitelli
Giuseppe Tramontano
Marco De Palma
Fabio Milone
Maurizio De Nisco
Giuseppe Palma
Cristiano Avino
Ciro Boncompagni
Camillo De Francis
Giovanni Moscarella
Bruno Moscarella
Salvatore Palmieri
Antonio Grimaldi
Raffaele Festa
Fabrizio Vasaturi
Andrea Esposito
Fabio La Bruna
Claudio Persichella
Stanislao Tagliatela
Antonio Esposito

Il CALENDARIO DELLE PARTITE fino al 29 novembre. 18 novembre: h. 10,00 Magica Lipton-Aletica Leggera II; h. 11,30 Sob-Real Aquario. 19 novembre h. 10,00 Orange-Lex fiamme I; h. 11,30 Pigs-Fittioni. 20 novembre h. 10,00 Permaflex-Avanzi; h. 11,30 Vecchie Signore-Mammarico. 21 novembre h. 10,00 Les amis-Nabla Team; h. 11,30 Il Roma Ingegneria-Lex Berardinone. 22 novembre h. 10,00 Coca Cola-I fusi; h. 11,30 Mercalli-Come te. 23 novembre h. 10,00 Permaflex III-Portici '91; h. 11,30 Real-Pagano Aiesec. 25 novembre h. 10,00 Real S. Paolo-Les amis; h. 11,30 Emma's boys-II Roma ingegneria. 26 novembre h. 10,00 I Perdenti-Coca; h. 11,30 Real cumparielli-Mercalli. 27 novembre h. 10,00 Smit-Blue Lions; h. 11,30 New Generatio-Real Pagano. 28 novembre h. 10,00 Nabla Team-Magica Lipton; h. 11,30 Lex Berardinone-Sob. 29 no-

vembre h. 10,00 I fusi-Orange Lex; h. 11,30 Come te-Mercalli.

Le prime tre passano agli ottavi di finale. Si sceglie la quarta classificata migliore del torneo.

GIRONE A

Magica Lipton
Les amis
Real S. Paolo
Nabla Team
Atletica Leggera II

GIRONE B

Sob
Il Roma ingegneria
Emma's Boys
Lex Berardinone
Real Aquario

GIRONE C

Orange Lex
Coca Cola
I perdenti
I fusi
Fiamme I

GIRONE D

Pigs
Mercalli
Real Cumparell
Come te
Fittioni

GIRONE E

Permaflex
Blue Lions

Smit
Portici 91
Avanzi

GIRONE F

Vecchie signore
Real Pagano
New power generation
Aiesec
Mammarico

Il torneo inizia il 18 novembre, si disputeranno due partite al giorno una alle 10,00 l'altra alle 11,30, lo schema che segue indica come si articolano le partite. I numeri 1,2,3,4,5, equivalgono alla posizione della squadra indicata sui gironi A,B,C,D,E,F.

Lo schema è il seguente: 1 contro 5, 2 contro 4, riposa 3. 3 contro 2, 4 contro 1, riposa 5. 5 contro 4, 1 contro 3, riposa 2. 2 contro 1, 3 contro 5, riposa 4. 4 contro 3, 5 contro 2, riposa 1.

* Rispetto allo schema accanto sono da aggiungersi le seguenti squadre: Aiesec (Eduardo Imperiale); Atletica Leggera II (Giulio Grillo); Mammarico (Giuseppe Perrotti).

Tarantino, scherma mondiale

Matricola ad Architettura, primo in classifica nella Coppa del Mondo Under 20

Luigi Tarantino 19 anni matricola ad Architettura, è dall'ottantotto un atleta di spicco della scherma italiana.

Il suo palmares sportivo è iniziato a crescere dal 1988. Luigi in quell'anno con un grosso colpo riuscì a vincere tre titoli italiani nella categoria under 17.

Da allora un susseguirsi di grossi successi: coppa del mondo, finale mondiale, campionati italiani, gare internazionali. Domenica 10 novembre ultimo buon risultato: primo classificato al Trofeo Trilachia di Palermo, e, di conseguenza, ancora primo posto nella classifica di Coppa del mondo under 20.

«Spero di riuscire ancora a conciliare sport e studio, per ora ce l'ho fatta. Ma l'università è dura e spesso anche molto sacrificata. Inoltre, ho l'handicap di non abitare al centro quindi le mie giornate sono, e saranno, molto movimentate.

Quanto tempo ti alleni



Luigi Tarantino

Il Palmares di Luigi

- 1° Class. Campionato italiano cat. under 17 1988
- 1° Class. Campionato italiano cat. under 17 1988
- 1° Class. Campionato italiano cat. under 17 1989
- 2° Class. Europei categoria under 17 1989
- 4° Class. Mondiali categoria under 17 1989
- 4° Class. Coppa del Mondo cat. under 20 1989
- 1° Class. Coppa del Mondo cat. under 20 1990
- 6° Class. Coppa del Mondo cat. under 20 1990
- 1° Class. Coppa del Mondo cat. under 20 1991
- 1° Class. Coppa del Mondo cat. under 20 1991
- Partecipazione ai mondiali under 20 1991

Anche il nuoto al Circolo Canottieri



Dal quattro novembre in piena attività anche il nuoto. Infatti nella piscina del Circolo Canottieri Napoli sarà possibile per tutti gli amanti di cimentarsi ed allenarsi in questa disciplina sportiva.

Gli istruttori sono: **Raimondo Asclone e Angela Casertano.**

L'anno scorso erano circa centocinquanta i nuotatori cusini ed anche per quest'anno si prevede grande affollamento. È possibile frequentare la piscina due volte a settimana, tre sono i raggruppamenti istituiti. I giorni Lunedì e Venerdì formano il gruppo A; Martedì e Giovedì il gruppo B; Mercoledì e Sabato il gruppo C.

Le lezioni tutti i giorni dalle ore 10,00 alle ore 12,30.

in una settimana?

«Mi alleno quattro volte a settimana, e i miei allenamenti durano mediamente tre ore. Inoltre sono anche molto duri, poiché oltre alla stanchezza fisica si unisce anche quella psicologica, visto che bisogna stare sempre concentrati. Nella scherma la distrazione è fatale».

Hai hobbies particolari?

«No, mi piacerebbe molto curare cose particolari, purtroppo non ho proprio il tempo materiale».

Obiettivi per il futuro?

«Primaria importanza ha lo studio, poi lo sport, per quest'ultimo ho da disputare ancora tre gare di Coppa del mondo e poi a marzo, i mondiali.

Quindi tra sport e studio cosa preferisci?

«Non vorrei fare distinzioni così drastiche, l'università è molto importante ma lo sport è molto divertente».

Il Cus è a cura di **Gennaro Varriale**

È iniziata l'attività remiera del Cus

Canottaggio: uno sport per «duri»

Lunedì quattro novembre è iniziata l'attività remiera del C.U.S. Napoli. Ad ospitare i canottieri come negli anni passati è il Circolo Canottieri Napoli (Molosiglio).

Aldo Cali, tecnico della Canottieri Napoli (settore canottaggio), guiderà anche quest'anno il gruppo universitario napoletano. Le iscrizioni (gratuite) a questo sport sono ancora aperte. Ma non per molto.

Prof. Cali può illustrare ai nostri lettori il programma remiero di quest'anno?

«Per ora l'attività si svolgerà due volte a settimana, con precisione il lunedì e il giovedì a partire dalle ore 20.00. I nuovi iscritti inizieranno l'attività con corsa e ginnastica, poi passeremo a dicembre con l'attività pesistica e remiera. Ci sarà un avvicinamento al gesto remiero tramite la simulazione, quest'ultima sarà fatta in vasca, dove gli atleti potranno imparare o perfezionare la propria tecnica. A partire da gennaio si cercherà di individuare gli atleti che meglio hanno assimilato la tecnica e si passerà così agli allenamenti in barca. Quindi ci saranno prima uscite in mare con delle barche specifiche (fole) e poi il pas-



Nella foto l'equipaggio Cus; 4 con: Nicola Formicalo, Giuseppe Suarez, Alberto Mancini, Vincenzo Sticco

saggio alle barche da competizione (fuoriscafo). A febbraio inizieranno le gare regionali e a giugno i campionati Italiani».

Saranno molto lunghi e soprattutto duri gli allenamenti?

«Il canottaggio non è proprio uno sport per delicati, però col passare del tempo ci si abitua. A parer mio una grossa perdita di tempo non c'è visto che la nostra società è vicinissima alle sedi univer-

sitarie. E la sede sportiva del C.U.S. più centrale».

Esiste un gruppo agonistico?

«Certo oltre ai dilettanti c'è anche un gruppo di agonisti che nella passata edizione ha contribuito alla vittoria di quattro titoli Italiani. Per ora in allenamento sono: Giuseppe Suarez, Alberto Mancini, Vincenzo Triunfo, Vincenzo Sticco e Giovanni Squillante».

CUS NAPOLI



Centro
Universitario
Sportivo

- Corsi di tennis per esordienti e di perfezionamento
- Corsi di Ginnastica passiva (Gym Tables)
- Corsi di Body building;
- Corsi di Nuoto;
- Corsi di presciistica;
- Corsi di tiro con l'arco;
- Corsi di Equitazione;
- Corsi di vela d'altura;

inoltre attività di:

- Calcetto, Calcio, Atletica leggera, Lotta, Judo, Scherma, Pallacanestro Femm., Tennis, Trekking, Arrampicata Sportiva, Orientamento.

Per informazioni rivolgersi a:

C.U.S. Napoli - Impianti sportivi
via Cupa del Poligono, 5
tel. 081/7629281 - 7621295

SEDE - via Medina, 63
tel. 081/5524343 - 5512365



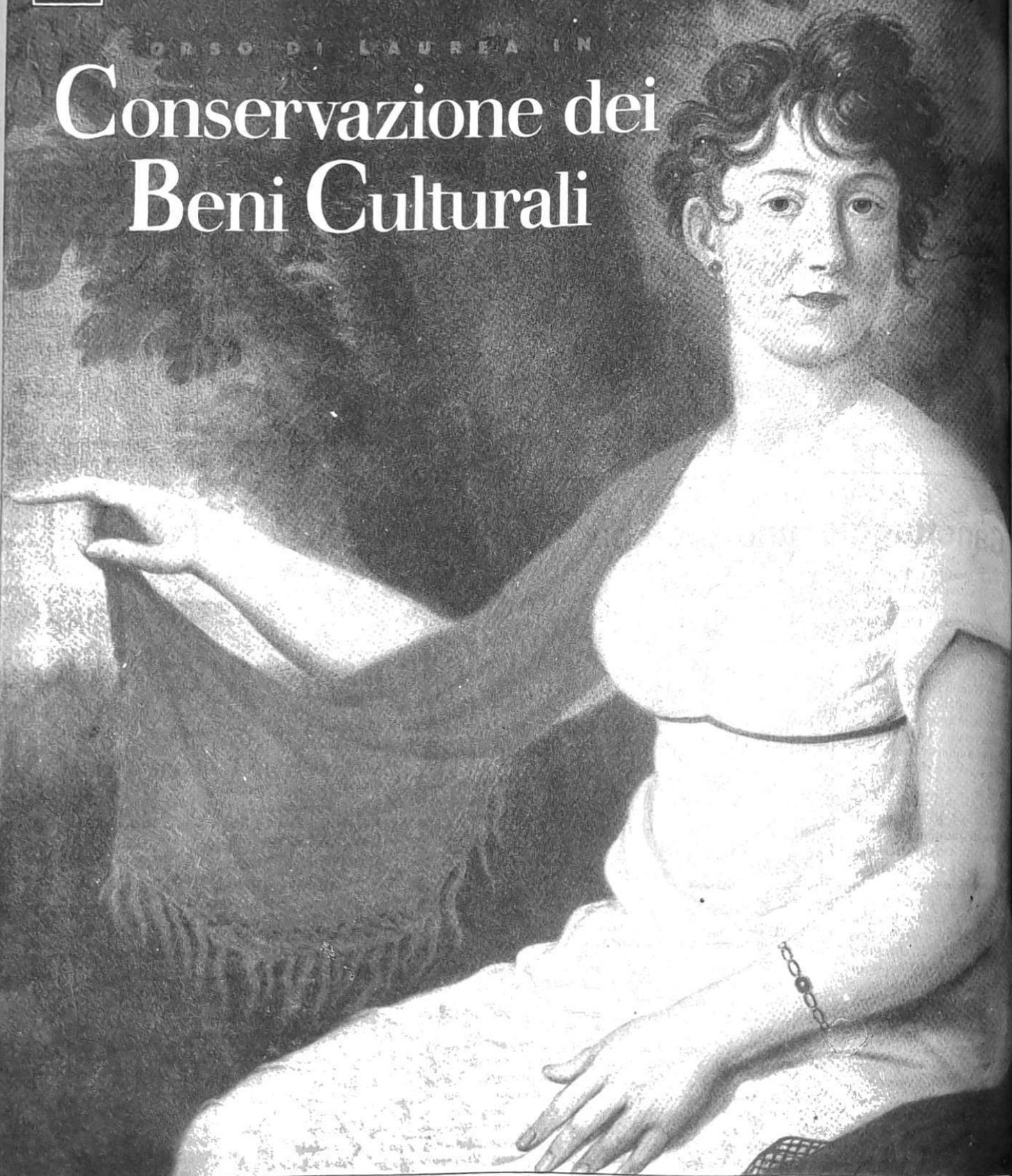
Istituto

UNIVERSITARIO

Suor Orsola
Benincasa

CORSO DI LAUREA IN

Conservazione dei Beni Culturali



Le iscrizioni sono aperte fino al 30 novembre. Al 12 novembre il numero degli immatricolati supera le 550 unità. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Suor Orsola, in Corso Vittorio Emanuele 292, tel. 405752 - 412908